



POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



Rapporto annuale di Valutazione per il servizio di Valutazione operativa e strategica del POR FSE 2014-2020 Anno 2019

INDICE

EXECUTIVE SUMMARY	8
1 INTRODUZIONE	14
2 LA VALUTAZIONE OPERATIVA DEL PROGRAMMA: AVANZAMENTO FISICO, PROCEDURALE E FINANZIARIO E CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI	15
2.1 Premessa.....	15
2.2 Le risorse programmate.....	15
2.3 Le risorse impegnate	17
2.4 Prospettive con l'attuale capacità di impegno.....	21
2.5 Lo stato di attuazione e il grado di copertura degli ambiti di policy	21
2.6 Temi trasversali: parità di genere, pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile	63
2.6.1 Azioni specifiche adottate per promuovere la parità fra uomini e donne e prevenire la discriminazione e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e nelle operazioni	63
2.6.2 Sviluppo sostenibile	64
3 LA VALUTAZIONE STRATEGICA DEL PROGRAMMA.....	66
3.1 Analisi del contesto demografico, economico e occupazionale	66
3.1.1 Demografia.....	66
3.1.2 Istruzione	72
3.1.3 Sistema economico.....	75
3.1.4 Il mercato del lavoro e il SISTEMA PRODUTTIVO.....	83
3.1.5 Confronto con POR.....	91
3.2 Principali evidenze emerse dall'analisi di contesto	92
3.3 Il Veneto nella strategia Europa 2020	95
3.4 Il Veneto nell'Agenda 2030	100
3.4.1 La coerenza degli interventi avviati con i bisogni di intervento e i target di destinatari....	102
3.4.2 I destinatari per Priorità e i tassi di copertura.....	108
3.5 La collocazione del POR FSE rispetto al più ampio contesto della politica regionale unitaria	113
3.5.1 Coerenza con altri Programmi cofinanziati dai fondi europei e con le strategie macroregionali	114
3.5.2 Coerenza con altre strategie e politiche	117
3.6 Sintesi del rapporto sui progressi del Programma: il grado di raggiungimento degli obiettivi del quadro di performance	117
3.7 Schema di sintesi	120
4 LA VALUTAZIONE TEMATICA SUL TEMA DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA.....	125
5 LA VALUTAZIONE TEMATICA SUL TEMA DELLA COMUNICAZIONE	128
6 LA VALUTAZIONE TEMATICA SUL TEMA DELLA FORMAZIONE CONTINUA	130

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 2.1. RISORSE FINANZIARIE POR FSE VENETO 2014 – 2020 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)	15
TABELLA 2.2. RISORSE FINANZIARIE POR FSE VENETO 2014 – 2020: DOTAZIONE PRINCIPALE E RISERVA DI EFFICACIA (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI).....	16
TABELLA 2.3. PIANO FINANZIARIO PER ANNO DEL POR FSE VENETO 2014 – 2020: DOTAZIONE PRINCIPALE QUOTA FSE E RISERVA DI EFFICACIA (VALORI ASSOLUTI) ...	16
TABELLA 2.4. AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL POR FSE VENETO 2014 – 2020: AMMONTARE DELLE RISORSE IMPEGNATE E DEI PAGAMENTI PER ASSE, ANNI 2017-2018 (VALORI ASSOLUTI).....	17
TABELLA 2.5. AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL POR FSE VENETO 2014 – 2020: CAPACITÀ DI IMPEGNO E DI SPESA PER ASSE, ANNI 2017-2018 (VALORI PERCENTUALI)	18
TABELLA 2.6. AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL POR FSE VENETO 2014 – 2020: AMMONTARE DEGLI IMPEGNI PER PRIORITÀ DI INVESTIMENTO ED OBIETTIVO SPECIFICO, ANNI 2017 – 2018 (VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONE PERCENTUALE) 20	20
TABELLA 2.7. PROGRAMMATO POR, QUOTA TEORICA TRIENNALE, IMPEGNI AL 31.12.2018 E RAPPORTO TRA IMPEGNATO EFFETTIVO E “TEORICO” PER ASSE (V.A. E %)	21
TABELLA 2.8. NUMERO DI PROGETTI AVVIATI E CONCLUSI PER ANNO E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO (VALORI ASSOLUTI E % DI AVANZAMENTO)	23
TABELLA 2.9. NUMERO DI DESTINATARI AVVIATI PER ANNO, SESSO E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO (VALORI ASSOLUTI).....	24
TABELLA 2.10. NUMERO DI DESTINATARI AVVIATI PER ANNO, SESSO E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO (VALORI PERCENTUALI PER SESSO).....	24
TABELLA 2.11. NUMERO DI DESTINATARI AVVIATI PER ANNO, SESSO, PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E CONDIZIONE PROFESSIONALE (VALORI ASSOLUTI).....	27
TABELLA 2.12. NUMERO DI DESTINATARI AVVIATI PER ANNO, SESSO, PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E CLASSE DI ETÀ (VALORI ASSOLUTI)	29
TABELLA 2.13. NUMERO DI DESTINATARI AVVIATI PER ANNO, SESSO, PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E TITOLO DI STUDIO (VALORI ASSOLUTI)	31
TABELLA 2.14. NUMERO DI DESTINATARI AVVIATI PER ANNO, SESSO, PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ (VALORI ASSOLUTI)	33
TABELLA 2.15. NUMERO DI DESTINATARI CONCLUSI PER ANNO, SESSO E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO (VALORI ASSOLUTI).....	35
TABELLA 2.16. NUMERO DI DESTINATARI CONCLUSI PER ANNO, SESSO, CONDIZIONE PROFESSIONALE E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO (VALORI ASSOLUTI).....	36
TABELLA 2.17. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO AL 2018 DELL’INDICATORE TOTALE PARTECIPANTI, PER PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	38

TABELLA 2.18. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 8I.....	41
TABELLA 2.19. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 8II.....	42
TABELLA 2.20. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 8IV	43
TABELLA 2.21. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 8V	44
TABELLA 2.22. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 8VI	45
TABELLA 2.23. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 8VII	46
TABELLA 2.24. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 9I.....	47
TABELLA 2.25. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 9V	48
TABELLA 2.26. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 10I.....	49
TABELLA 2.27. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 10IV	50
TABELLA 2.28. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 11I.....	51
TABELLA 2.29. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 11II.....	52
TABELLA 2.30 PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT ASSE ASSISTENZA TECNICA	53
TABELLA 2.31. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 8I	55
TABELLA 2.32. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 8II	55
TABELLA 2.33. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 8IV	56
TABELLA 2.34. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 8V	56
TABELLA 2.35. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 8VI	57
TABELLA 2.36. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 8VII	57
TABELLA 2.37. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 9I	58

TABELLA 2.38. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 9V	58
TABELLA 2.39. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 10I	59
TABELLA 2.40. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 10IV	60
TABELLA 2.41. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 11I	61
TABELLA 2.42. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 11II	61
TABELLA 2.43. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO ASSISTENZA TECNICA	62
TABELLA 3.1. RESIDENTI (IN MIGLIAIA) AL 1° GENNAIO SUDDIVISI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (2008-2018)	67
TABELLA 3.2. RESIDENTI (IN MIGLIAIA) AL 1° GENNAIO IN VENETO SUDDIVISI PER CITTADINANZA (2008-2018)	68
TABELLA 3.3. RESIDENTI (IN MIGLIAIA) AL 1° GENNAIO IN VENETO SUDDIVISI PER ETÀ (2008-2018)	68
TABELLA 3.4. RESIDENTI PER GENERE IN VENETO. TASSI DI VARIAZIONE % E COMPOSIZIONE %. ANNI 2008, 2013 E 2018.	71
TABELLA 3.5. INCIDENZA DI POVERTÀ RELATIVA INDIVIDUALE- ANNI 2016 E 2017... 72	
TABELLA 3.6. VENETO E ITALIA RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI LISBONA RELATIVI ALL'ISTRUZIONE SUPERIORE: 2013 E 2017.	74
TABELLA 3.7. IMMATRICOLATI ATENEI VENETI, DEL NORD-EST E D'ITALIA (2015-2017)	74
TABELLA 3.8. PIL (VALORI ASSOLUTI) E PRINCIPALI COMPONENTI IN VENETO. VALORI ASSOLUTI E TASSI DI VARIAZIONE %. ANNI 2007, 2013 E 2016.	78
TABELLA 3.9A. ESPORTAZIONI VENETO (VALORI IN MILIONI DI EURO) PER CLASSE DI MERCE (CTCI) IN BASE ALLA DESTINAZIONE GEOGRAFICA. ANNO 2018, 2° TRIMESTRE.	80
TABELLA 3.9B. ESPORTAZIONI AGROALIMENTARI VENETO (VALORI IN MILIONI DI EURO) ANNO 2017	80
TABELLA 3.10. VALORE AGGIUNTO (VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI EURO E PERCENTUALI) PER SETTORI IN ALCUNE AREE TERRITORIALI. ANNO 2015	81
TABELLA 3.11. VENETO E ITALIA – TASSO DI VARIAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI (PREZZI CONCATENATI, ANNO DI RIFERIMENTO 2010).	82
TABELLA 3.12. OCCUPATI E DISOCCUPATI (IN MIGLIAIA) E RELATIVI TASSI (IN %) IN ITALIA E VENETO. ANNI 2013, 2015 E 2017.	83
TABELLA 3.13. TASSO DI DISOCCUPAZIONE VENETO PER CLASSE DI ETÀ E SESSO. ANNI 2013-2017.....	84
TABELLA 3.14. GENDER GAP. ANNI 2014, 2015 E 2016.....	86

TABELLA 3.15. NUMERO DI OCCUPATI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA, SALDO E VARIAZIONI %) PER GENERE E POSIZIONE PROFESSIONALE IN VENETO. ANNI 2012, 2015 E 2017.	87
TABELLA 3.16. PROFESSIONI (IN MIGLIAIA) E RELATIVI TASSI (IN %) IN ITALIA E NORD-EST. ANNI 2013, 2015 E 2017.....	87
TABELLA 3.17. IMPRESE PER DIMENSIONE ED ADDETTI COINVOLTI. ANNO 2016.....	89
TABELLA 3.18. INNOVAZIONE ALL'INTERNO DELLE IMPRESE. ANNO 2016.....	89
TABELLA 3.19. RELAZIONE ANALISI DI CONTESTO – ASSI PRIORITARI	93
TABELLA 3.20. INTERSEZIONI FRA GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA EUROPA 2020, GLI OBIETTIVI TEMATICI DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 E I DATI REGIONALI DEL VENETO	97
TABELLA 3.21. TASSI DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE. TREND ITALIA E VENETO 2016-2018.....	99
TABELLA 3.22. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 ANNI) PER TERRITORIO ED ANNUALITÀ	99
TABELLA 3.23. COERENZA DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI CON LE SFIDE/FABBISOGNI E I RISULTATI ATTESI DELL'ADP	103
TABELLA 3.24. TARGET PARTECIPANTI PER ASSE PER IL 2023 E PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO (2018)	109
TABELLA 3.25. TASSO DI COPERTURA DELLA POPOLAZIONE TARGET, ASSE 1 "OCCUPABILITÀ"	109
TABELLA 3.26. TASSO DI COPERTURA DELLA POPOLAZIONE TARGET, ASSE 2 "INCLUSIONE SOCIALE"	111
TABELLA 3.27. TASSO DI COPERTURA DELLA POPOLAZIONE TARGET, ASSE 3 "FORMAZIONE E ISTRUZIONE"	112
TABELLA 3.28 TASSO DI COPERTURA DELLA POPOLAZIONE TARGET, ASSE 4 "CAPACITÀ ISTITUZIONALE"	112
TABELLA 3.29 COERENZA POR FSE VENETO 2014-2020 E STRATEGIA REGIONALE UNITARIA 2014-2020.....	113

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA 3.1. RESIDENTI AL 1° GENNAIO IN VENETO SUDDIVISI PER ETÀ	69
FIGURA 3.2. PREVISIONE DEMOGRAFICHE SU POPOLAZIONE RESIDENTE IN VENETO (IN MIGLIAIA)	69
FIGURA 3.3. PERCENTUALE DI POPOLAZIONE STRANIERA (2012-2018)	70
FIGURA 3.4. RESIDENTI AL 1° GENNAIO IN VENETO SUDDIVISI PER ETÀ E CITTADINANZA (2013-2018)	70
FIGURA 3.5. INDICE DI VECCHIAIA E DI DIPENDENZA IN VENETO. TASSI PER 100 ABITANTI. ANNI 2013 E 2018.....	71
FIGURA 3.6. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. VENETO – ANNI 2008, 2013 E 2017.....	73
FIGURA 3.7. NUMERO INDICE DEL PIL. ANNI 2007-2016 (2007=100, VALORI COSTANTI ANNO 2007)	76
FIGURA 3.8. VENETO E ITALIA. TASSO DI VARIAZIONE ANNUA DEL PIL (PREZZI CONCATENATI, ANNO DI RIFERIMENTO 2010).	77
FIGURA 3.9. PIL PRO-CAPITE VENETO. ANNI 2012-2017. VALORI IN EURO.	78
FIGURA 3.10. ESPORTAZIONI. ANNI 2008 T1-2018 T2 (T1 2008 = 100).	79
FIGURA 3.11. ANDAMENTO TRIMESTRALE DELLE ESPORTAZIONI IN VENETO. VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI EURO. ANNI 2000-2018.....	79
FIGURA 3.12. NUMERO DI INATTIVI E DISOCCUPATI IN VENETO. ANNI 1995-2017 (DATI ANNUALI, MIGLIAIA).	83
FIGURA 3.13. NEET (IN PERCENTUALE). ANNI 2004-2018.....	84
FIGURA 3.14. TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15-64 ANNI) IN VENETO IN BASE AL SESSO. ANNI 2004-2017.	85
FIGURA 3.15. TASSO DI DISOCCUPAZIONE (MAGGIORI DI 15 ANNI) DI LUNGO PERIODO (SUPERIORE AI 12 MESI) IN VENETO IN BASE AL SESSO. ANNI 2004-2017..	85
FIGURA 3.16. TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE IN PERCENTUALE. ANNI 2004-2018.	86

EXECUTIVE SUMMARY

Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) predisposto dal RTI IRS-Greta-Gruppo CLAS adotta un approccio di valutazione a carattere sia operativo che strategico. Sotto il primo profilo si analizza lo stato di attuazione del Programma alla data del 31 dicembre 2018, evidenziando anche i progressi rispetto all'anno precedente in termini di avanzamento finanziario e fisico, mentre sotto il profilo strategico si concentra la riflessione valutativa sulla effettiva validità e attualità delle operazioni finanziate, verificando cioè se i bisogni da cui sono state originate siano ancora coerenti e utili o se eventuali cambiamenti del contesto renderebbero necessaria una rimodulazione delle priorità strategiche individuate in fase di avvio della programmazione.

Specificata attenzione è dedicata alla valutazione del rispetto dei principi orizzontali - parità tra uomini e donne; pari opportunità per tutti e non discriminazione; sviluppo sostenibile – mettendo in evidenza le azioni proposte nel 2018 che contribuiscono al raggiungimento dei diversi obiettivi; inoltre si riportano i principali risultati delle valutazioni tematiche svolte nel corso dell'anno, attinenti la formazione continua, le azioni a favore della RSI e la valutazione sul grado di conoscenza della politica di coesione e del FSE.

La valutazione operativa

Al 2018 tutte le priorità di investimento sono state attivate attraverso procedure di evidenza pubblica, procedure negoziali o individuazione del soggetto direttamente nel Programma.

Dal punto di vista dell'**avanzamento finanziario**, a fronte di una dotazione finanziaria complessiva del POR FSE della Regione Veneto per il periodo 2014-2020 pari a 764.031.822,00 euro, gli impegni pubblici ammontano a 500 milioni di euro, mentre i pagamenti sono pari a 238,1 milioni di euro; si registra una **forte accelerazione degli indicatori di performance finanziaria rispetto all'anno precedente**: la capacità di impegno complessiva (impegni pubblici su totale risorse pubbliche programmate) aumenta dal 43,9% del 2017 al 65,5% del 2018, mentre la capacità di spesa, calcolata sul totale delle risorse pubbliche programmate, aumenta dal 13,2% del 2017 al 31,2% del 2018 e la capacità di spesa complessiva calcolata sul totale degli impegni passa dal 29,9% al 2017 al 47,6% del 2018.

Guardando alla concentrazione delle risorse per Asse, **prevale l'Asse 3 Istruzione e formazione** (40,3% degli impegni totali e 44,0% dei pagamenti), **seguito dall'Asse 1 Occupabilità** (33,8% degli impegni totali e 34,3% dei pagamenti).

Per quanto concerne l'**avanzamento fisico del Programma, alla data del 31 dicembre 2018** sono stati avviati complessivamente 4.134 progetti, il 32,1% dei quali conclusi. Anche su questo versante si rileva, quindi, una **significativa crescita rispetto all'anno precedente**, quando i progetti erano complessivamente 3.099, di cui conclusi il 17,8%.

Il maggior numero di progetti riguarda l'Asse Occupabilità (nel 2018 in tutto 2.304, pari al 55,7%) e, in particolare, la priorità 8v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (1.135 progetti, pari al 27,48% del totale, con un tasso di conclusione pari al 32,9%) e la **priorità 8i Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive** (795 progetti, pari al 19,2% del totale, con un grado di conclusione pari al 29,4%). Sulla prima priorità sono state finora avviate soprattutto procedure a sostegno dei lavoratori in crisi, per la formazione continua e piani innovativi per la trasformazione delle imprese venete, mentre sono state avviate a valere sulla priorità 8i principalmente procedure a sostegno delle *work experience*, per l'assegnazione di lavoro, dell'occupabilità in settori specifici quali il restauro dei beni culturali, il turismo e l'occhialeria.

Alla stessa data, sull'Asse Istruzione e Formazione, sono stati avviati complessivamente **1.047** progetti (di cui il 38,7% conclusi), mentre nell'ambito dell'Asse Inclusione sociale i **progetti avviati riguardano in particolare la priorità di investimento 9.i Inclusione attiva** (637 progetti avviati e 215 conclusi, pari al 33,8%, a favore dei disabili e degli altri soggetti svantaggiati). Infine, con riferimento all'Asse 4 **Capacità istituzionale**, i progetti avviati riguardano soprattutto la priorità 11.ii, *Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro*, dove sono stati **avviati 70 progetti**.

I destinatari raggiunti dal POR al 31 dicembre 2018 sono complessivamente 151.567 (OT8, OT9, OT10 e OT11). La distribuzione dei destinatari avviati per priorità di investimento appare coerente con la distribuzione dei progetti: il maggior numero di destinatari (63.162 pari al 41,7% del totale) partecipa alle attività finanziate dall'Asse 1 ed in particolare a quelle che attengono alla priorità 8v; seguono i destinatari delle attività a valere sulle due priorità dell'Asse 3 (pari complessivamente al 34,5% del totale) e della priorità 9.i (21.998 partecipanti, pari al 14,5% del totale).

A livello di Programma, i destinatari raggiunti presentano caratteristiche che sono molto in linea con la mission del FSE di migliorare il livello di qualificazione del capitale umano, anche se sarebbe auspicabile un maggior equilibrio di genere:

- sono in **misura maggiore uomini** (il 55,9% del totale dei destinatari avviati);
- **più di 3 su 10 sono giovani**: le persone di età inferiore ai 25 anni sono complessivamente 54.405, pari al 35,9% del totale, a fronte di un 11,2% del totale rappresentato da persone di età superiore ai 54 anni (in valori assoluti 17.016 soggetti);
- per quanto concerne il titolo di studio, **prevalgono i soggetti in possesso al massimo di una licenza di istruzione secondaria inferiore** (complessivamente 68.629 unità, pari al 45,3%, hanno un titolo di studio ISCED 1 o 2), seguiti dai soggetti in possesso di un titolo di studio ISCED 3 o 4 (56.055 unità, pari al 37,0% del totale, hanno un diploma di insegnamento secondario superiore o un diploma di istruzione post secondaria);
- sono **molto numerosi i partecipanti occupati, che rappresentano il 46,3% del totale** dei destinatari e le persone inattive, pari al 32,5% (49.203 unità); **i disoccupati** ammontano a 32.247 unità, il **21,3% del totale dei destinatari**;
- per quanto riguarda le condizioni di vulnerabilità, molto numerose le persone provenienti da zone rurali, pari a 24.490 soggetti, pari al 16,19% del totale dei destinatari.

La valutazione dei temi trasversali

Per quanto riguarda le pari opportunità di genere, l'approccio del POR si fonda sostanzialmente sul principio del *mainstreaming* di genere, ad eccezione della presenza della priorità 8.iv, dedicata a *Promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori*.

Nel corso del 2018, è stata promossa una sola linea azione finalizzata in maniera diretta a promuovere le pari opportunità; con la DGR 1311 del 10 settembre 2018 è stato infatti approvato il bando *Protagonisti del cambiamento* che prevede la linea di intervento 4 (Donne in prima linea), di cui sono destinatarie: gruppi di donne disoccupate per l'inserimento lavorativo e all'incremento dell'occupabilità delle destinatarie; gruppi misti di donne (in prevalenza disoccupate) per lo sviluppo di percorsi di carriera professionale (rafforzamento di competenze trasversali e meta-competenze).

I progetti devono favorire l'acquisizione, l'aggiornamento e l'incremento di competenze tecnico specialistiche e di competenze trasversali attraverso le seguenti attività (tutte obbligatorie ma variamente combinabili):

- Orientamento, valorizzazione e valutazione delle competenze variamente già acquisite;
- Percorsi di formazione (indoor, outdoor/esperienziale, visite di studio, privilegiando metodologie esperienziali e di gestione/valorizzazione delle emozioni) e accompagnamento (tirocinio, laboratori esperienziali - cooperative learning).

Per quanto riguarda le pari opportunità per tutti e lotta alla discriminazione, il POR interviene soprattutto attraverso le azioni implementate nell'ambito dell'Asse II, che si focalizza su due priorità: *9.i Inclusion e attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità e 9.v La promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione.*

Nel corso del 2018, sono state attivate in particolare le seguenti procedure:

- il bando Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento e il reinserimento di persone svantaggiate (priorità 9.1), che sostiene interventi integrati e multi-professionali su base territoriale provinciale, basati su una forte collaborazione fra sistema sociale, del lavoro, sanitario, educativo, dell'istruzione e della formazione, nonché fra servizi del pubblico e del privato sociale;
- il bando Progetti di pubblica utilità e cittadinanza attiva (priorità 9.1), che finanzia iniziative finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità integrate ad azioni di orientamento e accompagnamento, volte a sostenere e rafforzare la partecipazione dei destinatari finali.
- il bando Lavoro ad Impatto Sociale (LIS) per l'attuazione di iniziative finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in lavori a elevato impatto sociale presso gli Uffici giudiziari del Veneto, integrate con misure di orientamento, di accompagnamento e di ricerca attiva di lavoro, volte a sostenere e rafforzare la partecipazione dei destinatari finali.

Con riferimento allo **sviluppo sostenibile**, sono state attivate procedure che promuovono la formazione o attività specifiche negli ambiti previsti dalla specializzazione S3 tra cui lo smart agrifood, il sustainable living e la smart manufacturing.

In questo ambito, ad esempio, a valere sulla priorità 8.v è stato finanziato un bando *Protagonisti del cambiamento. Strumenti per le persone e le organizzazioni* che sostiene progetti realizzati da aziende nell'ambito delle traiettorie S3; le stesse aree possono essere oggetto di investimenti nel campo della ricerca secondo quanto previsto dal bando *La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale* (priorità 8.ii), finalizzato a sostenere l'occupazione dei giovani ricercatori all'interno delle imprese venete, incentivando la realizzazione di percorsi di ricerca applicata che non rimangano chiusi tra le mura accademiche.

La Valutazione strategica

L'aggiornamento dell'analisi del contesto socio-economico attuale del Veneto denota dei miglioramenti nella quasi totalità degli indicatori socio-economici. Tuttavia gli effetti della crisi sono ancora di attualità e per tale ragione è confermata la **coerenza con le sfide/fabbisogni della Regione Veneto individuate in fase di elaborazione del POR**. Vi è, infatti, una maggiore incidenza di risorse finanziarie per l'Asse 1 Occupabilità e l'Asse 3 Formazione e Istruzione al fine di aumentare le competenze dei lavoratori e rendere le imprese venete più competitive nel panorama internazionale. Altri fattori centrali nella strategia sono **la disincentivazione**

dell'abbandono scolastico, per la quale nella priorità di investimento 10.i sono stati stanziati oltre 170 milioni di euro, **il sostegno ai lavoratori, alle imprese e agli imprenditori** per l'adattamento ai cambiamenti e **l'inclusione attiva al fine della promozione delle pari opportunità**, per i quali sono stati stanziati oltre 95 milioni a testa. L'Asse inerente all'efficienza della pubblica amministrazione è quello con il minor importo di fondi stanziati.

Il Veneto presenta **indicatori positivi** anche relativamente agli **obiettivi nazionali definiti all'interno della Strategia Europa 2020**, in particolare riguardo l'occupazione (70,8% nel 2017), l'abbandono scolastico (10,5% nel 2017), il tasso di giovani laureati (27,6% nel 2017) e la lotta contro la povertà (12,2% della popolazione a rischio povertà nel 2017), anche se alcuni miglioramenti su ricerca e sviluppo sono auspicabili.

Per quanto riguarda i target dei **partecipanti, a dicembre 2018 si riscontra buon tasso di copertura per tutti gli assi**, in particolare per l'Asse 3, specialmente per i giovani (il target del 2023 è già stato superato).

Secondo Rapporto sui progressi del Programma

Il 2° Rapporto sui progressi del POR FSE 2014-2020 si prefigge di verificare l'efficacia dell'attuazione del POR al 31 dicembre 2018 rispetto al raggiungimento degli obiettivi intermedi al 2018 e di quelli finali al 2023, collegati sia all'attuazione finanziaria sia alle realizzazioni fisiche del programma.

Con riferimento ai **target finanziari** relativi alle spese certificate (quota FSE), grazie ai significativi progressi realizzati nel corso del 2018, **tutti gli assi hanno raggiunto e superato i target intermedi**. Come evidenziato dal performance framework, questo risultato genera una riserva d'efficienza dell'attuazione pari al 6% del valore del programma.

Con riferimento alle **realizzazioni, i target intermedi rispetto al totale dei partecipanti per gli Assi 1, 2 e 3 sono stati raggiunti**, analogamente, quello sui "Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale" dell'**Asse 4 risulta essere ampiamente superato**.

In generale, il superamento dei target intermedi rappresenta un segnale positivo per il conseguimento dei target finali al 2023.

Valutazione della strategia di comunicazione e Indagine sull'efficacia sulle attività di informazione e comunicazione del POR FSE

Nel corso del 2018 è stato affidato il servizio di Assistenza tecnica alla strategia di comunicazione e ciò ha consentito, pertanto, di definire il *Piano annuale di comunicazione e avviare nel mese di ottobre 2018 una nuova campagna di comunicazione*. Rispetto agli strumenti e ai prodotti delle attività di comunicazione implementati finora si confermano alcuni elementi di interesse già evidenziati nel 1° Rapporto di valutazione:

- ✓ *l'esigenza di potenziare alcuni strumenti informativi* che, al momento, potrebbero avere un'efficacia e una portata inferiore rispetto alle potenzialità quali, ad esempio, lo strumento della *webletter/newsletter*;
- ✓ *per semplificare l'attività di sorveglianza e di valutazione della strategia di comunicazione* appare opportuno che venga effettuato un monitoraggio in fieri delle attività di comunicazione che consenta di realizzare aggiustamenti on going delle azioni e, nel contempo, permetta all'amministrazione regionale e al valutatore di disporre dei valori degli indicatori della strategia di comunicazione per la RAA o per i Rapporti di valutazione.

Alcuni aspetti che presentano dei margini di miglioramento:

- ✓ poiché quasi la metà dei rispondenti (47%) adopera i siti web per acquisire informazioni sulle opportunità di investimento/crescita del POR FSE sembrano opportuni i link raccordo e scambio tra il sito web del programma - <http://www.regione.veneto.it/web/guest/fse-fondo-sociale-europeo> – e la pagina della Direzione Formazione e Istruzione dedicata al POR FSE (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>) per diffondere in modo maggiormente efficace le informazioni relative ai bandi per i potenziali beneficiari e per valorizzare i risultati delle iniziative finanziate;
- ✓ alla luce del fatto che i beneficiari utilizzano i siti web per informare i partner, i destinatari e il grande pubblico potrebbe valer la pena di innescare un processo virtuoso affinché le notizie relative ai progetti emblematici dispongano di uno *spazio dedicato sul sito del programma* che possa fungere da archivio delle iniziative finanziate e da spunto per ulteriori progettazioni.

Valutazione delle politiche per la formazione continua

L'indagine desk svolta sulle iniziative di formazione continua ha permesso di rilevare come **le politiche di formazione erogate dalla Regione siano riuscite ad intercettare maggiormente coloro che necessitavano di un aggiornamento teorico da affiancare all'esperienza pratica maturata in azienda**. Lo stesso vale per coloro che possiedono il livello ISCED 2, corrispondente al completamento delle scuole secondarie di secondo grado.

Inoltre, **considerando il fatto che la maggior parte di beneficiari è rappresentato da micro imprese, è evidente la forte necessità di aggiornamento da parte delle realtà che all'interno di un'economia globale risultano più svantaggiate**. Conoscenza, tecnologia ed innovazione, accanto alla qualità dei prodotti e dei servizi, sono fondamentali assets da potenziare per sostenere lo sviluppo e la competitività del tessuto imprenditoriale regionale. In questo senso, i progetti di formazione continua sembrano aver intercettato correttamente i bisogni delle piccole realtà produttive locali.

In merito agli impatti macroeconomici delle politiche promosse dalla Regione Veneto nell'ambito del POR FSE 2014-2020, il valutatore sottolinea che **gli impatti, seppur circoscritti, sono stati positivi**. Si evidenzia che, nonostante dalla desk research emerga che la maggior parte dei fruitori dei corsi di formazione siano di genere maschile (più del 60%), dal modello econometrico invece si evince che i maggiori benefici in termini occupazionali sono stati registrati dalle donne.

Similmente, la classe degli Under 35 che rappresenta un quarto dei partecipanti totali ai corsi, ha visto aumentare maggiormente tra tutte le classi il proprio tasso di occupazione.

Dalla Survey si è registrata una **generale soddisfazione, infatti nell' 89,9% dei casi le aziende e i liberi professionisti hanno riscontrato significativi effetti positivi sulla performance della propria azienda a seguito della partecipazione ai corsi di formazione continua**. Tra questi, il 70% ha riscontrato impatti quantomeno soddisfacenti inerenti al miglioramento dell'ambiente lavorativo, seguito da un'ottimizzazione dei costi nel 25% dei casi.

I dati della survey evidenziano la bontà dei corsi erogati nonché delle politiche finanziate.

Infine, oltre alle politiche in materia di formazione continua, la Regione Veneto ha saputo rispondere con la delibera V.A.L.O.R.E. a problematiche, tipiche del tessuto imprenditoriale veneto costellato di micro e piccole imprese, connesse al passaggio generazionale delle conoscenze. Le attività si sono concretizzate in una serie di azioni di accompagnamento, per tra-

sformare il cambiamento in opportunità e in una strategia di crescita per l'azienda, nell'ottica di impedire o dissipare prese di posizione/arroccamenti tra lavoratori aged e junior e della eventuale riorganizzazione delle capacità imprenditoriali in una prospettiva di valorizzazione del talento e scambio intergenerazionale.

Complessivamente, il Valutatore ritiene che la Regione Veneto all'interno del POR FSE 2014-2020 abbia saputo intercettare il fabbisogno di aggiornamento delle imprese e dei liberi professionisti che hanno partecipato ai corsi, fornendo una risposta che, seppur migliorabile negli aspetti organizzativi e talvolta contenutistici, si è dimostrata coerente e più che soddisfacente. Nel contempo, ha contribuito a migliorare ed innalzare, seppur di limitate percentuali, il livello di benessere economico e occupazionale nel territorio regionale.

Valutazione sul tema della Responsabilità Sociale di Impresa

Il Rapporto di valutazione evidenzia come **la cultura della responsabilità e della sostenibilità cominci ad essere diffusa, sebbene le imprese non siano sempre consapevoli di svolgere attività responsabili sul piano sociale e ambientale**: se tre imprese su quattro hanno adottato misure, strumenti e dispositivi riconducibili alla RSI, solamente un'impresa su quattro sa di adoperare tali misure.

Focalizzando l'attenzione sugli ambiti della RSI in cui si collocano le esperienze delle imprese intervistate, l'indagine mostra come **oltre la metà delle imprese abbia sviluppato pratiche di sostenibilità in relazione all'ambiente, ai fornitori e ai clienti**, proprio gli ambiti strategici le cui scelte possono incidere maggiormente sul modo in cui la collettività può riconoscere un valore nel modo di operare delle imprese. Nello specifico, quasi la metà delle imprese (242) ha attivato strumenti riconducibili alla sostenibilità ambientale e dei rapporti con fornitori e clienti.

Per contro, **le aziende che hanno partecipato all'indagine sembrano avere ancora poca attitudine con gli strumenti di gestione e comunicazione della RSI**: più di due imprese su tre non hanno nessuno strumento per la gestione e la comunicazione della RSI attivo.

Dalle interviste emerge anche che **le imprese intervistate hanno una buona propensione alla RSI**. Se al momento dell'indagine tre imprese su quattro hanno attivato almeno un dispositivo di RSI, **più della metà afferma che nei prossimi tre anni ha intenzione di continuare a sviluppare strumenti nelle aree in cui è già impegnata oppure di sviluppare nuovi servizi/strumenti di RSI che al momento non sono attivi**.

Si conferma l'orientamento imprenditoriale di preferire l'attivazione di quegli strumenti che sembrano poter avere un maggior effetto sulla reputazione dell'impresa, utile al posizionamento e all'immagine dell'azienda stessa. Nello specifico, **l'ambito maggiormente attrattivo attiene alla promozione di strumenti di sostenibilità ambientale**. D'altronde, come insegna la *green economy*, il mercato premia le aziende che investono nella sostenibilità ambientale.

Infine, **l'evoluzione del welfare aziendale a livello territoriale è ancora poco diffusa**: meno di un'impresa su dieci ha dichiarato di aver attivato strumenti di RSI per iniziativa aziendale in rete con altre imprese.

1 INTRODUZIONE

Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) è stato predisposto dal RTI IRS-Greta-Gruppo CLAS in versione preliminare, tenendo conto degli ultimi dati di monitoraggio validati dall'IGRUE e relativi all'attuazione al 31 dicembre 2018.

Coerentemente con l'approccio valutativo generale, che sarà sempre adottato nella redazione dei Rapporti di Valutazione, la valutazione assume carattere sia operativo che strategico.

Per la redazione di questa bozza sono state realizzate analisi desk delle informazioni disponibili, ovvero: dati di monitoraggio (ricevuti in data 12 giugno 2019) e documentazione di secondo livello, forniti dalla Autorità di Gestione e/o reperiti sui siti istituzionali della Regione Veneto e all'interno dello strumento "Cruscotto del POR FSE 2014-2020 della Regione Veneto.

Tali analisi sono state finalizzate a restituire:

- Analisi dell'avanzamento finanziario del POR e delle prospettive di realizzazione degli obiettivi del Programma con l'attuale dinamica di impegno delle risorse;
- Analisi dell'avanzamento fisico finalizzata ad evidenziare su quali priorità strategiche si sia finora concentrato il Programma nella attuale fase di attuazione e quali ambiti (target) siano ancora rimasti "scoperti";
- Analisi della coerenza e significatività degli interventi ad oggi finanziati sui vari Assi e Priorità del POR FSE 2014-2020 rispetto all'evoluzione dei bisogni rilevati ad inizio programmazione ed emersi nel corso dell'attuazione del programma;
- Verifica qualitativa della misura in cui il POR contribuisce alla Strategia Europa 2020 ed ai suoi obiettivi e target;
- Valutazione della coerenza del POR FSE con le altre politiche regionali.

Sono state internalizzate nel rapporto di valutazione anche le sintesi degli altri prodotti valutativi previsti, in modo da fornire un quadro completo delle attività di valutazione svolte: il rapporto sui progressi del Programma, incentrato sul grado di raggiungimento degli obiettivi del *performance framework* (par. 3.8); il rapporto di valutazione sulla Responsabilità Sociale di Impresa (capitolo 4), l'indagine sulla conoscenza delle politiche di coesione ed il FSE (capitolo 5) e la valutazione tematica sul tema della formazione continua (capitolo 6).

2 LA VALUTAZIONE OPERATIVA DEL PROGRAMMA: AVANZAMENTO FISICO, PROCEDURALE E FINAN- ZIARIO E CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

2.1 Premessa

La valutazione operativa ricostruisce il quadro della Programmazione e della realizzazione dei progetti del POR Veneto FSE 2014-2020 al 2018 con l'obiettivo di rendere conto dello stato di attuazione e delle caratteristiche delle attività erogate, adottando però un approccio diverso da quello di monitoraggio che è possibile trovare nella RAA, in quanto strumentale e finalizzato alla valutazione strategica e ad una riflessione più generale di quanto il POR stia procedendo secondo criteri di efficacia, rilevanza e valore aggiunto rispetto ad un contesto sociale, culturale ed economico in costante evoluzione e non soltanto in coerenza con quanto previsto.

La valutazione operativa focalizza, quindi, l'attenzione su due macro dimensioni che riteniamo di fondamentale rilevanza, ovvero le prospettive di avanzamento finanziario a partire dalla capacità di impegno evidenziata al 31 dicembre 2018 e il grado di copertura, sempre a quella data, degli ambiti di policy previsti dal POR.

Ovviamente, la valutazione operativa si sofferma sia sul POR nel suo complesso che sugli Assi e sulle singole priorità di investimento, più esplicative dal punto di vista della valutazione delle policy.

2.2 Le risorse programmate

In questo paragrafo si analizzano le risorse finanziarie allocate sul POR FSE, a livello di Asse, riportando da un lato la distinzione tra le diverse fonti, dall'altro evidenziando la dotazione principale e la riserva di efficacia.

Nel corso del 2018 non si sono verificate variazioni nella dotazione complessiva del POR FSE della Regione Veneto, che per il periodo 2014 – 2020 ammonta a 764.031.082,00 euro, di cui il 40,0% attribuito all'Asse 1 Occupabilità ed il 33,0% all'Asse 3 Istruzione e formazione (tabella 2.1).

Tabella 2.1. Risorse finanziarie POR FSE Veneto 2014 – 2020 (valori assoluti e percentuali)

Asse	Quota FSE	Quota nazionale	Totale POR (v.a.)	Totale POR (%)	% cofinanziamento
1. Occupabilità	152.806.364	152.806.364	305.612.728	40,0	50%
2. Inclusione sociale	76.403.182	76.403.182	152.806.364	20,0	50%
3. Istruzione e formazione	126.065.251	126.065.251	252.130.502	33,0	50%
4. Capacità istituzionale	11.460.478	11.460.478	22.920.956	3,0	50%
5. Assistenza tecnica	15.280.636	15.280.636	30.561.272	4,0	50%
TOTALE	382.015.911	382.015.911	764.031.822	100,0	50%

Fonte: dati POR FSE Regione Veneto

Nella tabella 2.2, accanto alla dotazione principale per Asse, si riporta anche l'ammontare della riserva di efficacia, che, in base al dettato degli Artt. 20, 21, 22 e 96 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE, è stata accantonata in quanto destinata ad essere attribuita al Programma e agli Assi in caso di conseguimento dei target intermedi, individuati nell'ambito del Quadro di Performance.

Per il POR FSE, considerando che la quota risulta pari al 6 % della dotazione principale complessiva (nello specifico, pari ad una quota pari al 6,25% della dotazione di ogni Asse del Programma, tranne l'Assistenza tecnica e i programmi dedicati agli strumenti finanziari), la riserva di efficacia ammonta complessivamente a 22.920.955,00 euro.

Tabella 2.2. Risorse finanziarie POR FSE Veneto 2014 – 2020: dotazione principale e riserva di efficacia (valori assoluti e percentuali)

Asse	DOTAZIONE PRINCIPALE		Riserva di efficacia		Incidenza % della riserva di efficacia sul sostegno UE
	Quota FSE	Quota nazionale	Quota FSE	Quota nazionale	
1. Occupabilità	143.255.966	143.255.966	9.550.398	9.550.398	6,25%
2. Inclusione sociale	71.627.983	71.627.983	4.775.199	4.775.199	6,25%
3. Istruzione e formazione	118.186.173	118.186.173	7.879.078	7.879.078	6,25%
4. Capacità istituzionale	10.744.198	10.744.198	716.280	716.280	6,25%
5. Assistenza tecnica	15.280.636	15.280.636	-	-	0,00%
TOTALE	359.094.956	359.094.956	22.920.955	22.920.955	6,00%

Fonte: dati POR FSE Regione Veneto

In ultimo, nella tabella 2.3, si riporta il piano finanziario per anno del POR, che ha un andamento crescente, passando da una quota per il 2014 pari al 12,5%, fino ad arrivare ad una quota per il 2019 pari al 15,5%.

Tabella 2.3. Piano finanziario per anno del POR FSE Veneto 2014 – 2020: dotazione principale quota FSE e riserva di efficacia (valori assoluti)

Anno	Quota FSE	
	Dotazione principale	Riserva di efficacia
2014	44.943.687	2.868.746
2015	46.902.724	2.993.791
2016	51.352.741	3.277.835
2017	52.380.489	3.343.436
2018	53.428.776	3.410.347
2019	54.498.005	3.478.596
2019	55.588.534	3.548.534
TOTALE	359.094.956	22.920.955

Fonte: dati POR FSE Regione Veneto

2.3 Le risorse impegnate

In questo paragrafo si analizza lo stato di avanzamento finanziario del POR, confrontando il livello delle risorse pubbliche impegnate e pagate, nel corso del biennio 2017 – 2018, a livello di Asse e di Priorità di intervento.

Come si evince dalla tabella 2.4, il livello degli impegni e dei pagamenti è cresciuto nel corso del biennio, ed in particolare:

- gli impegni pubblici sono passati da 335,7 meuro del 2017 a 500,3 meuro nel 2018, con un aumento del +49,0%; nel corso del 2018, in misura percentuale, gli impegni sono aumentati soprattutto per l'Asse Capacità Istituzionale (+158,2%) e per l'Asse Assistenza tecnica (100,1%), seguiti dall'Asse Inclusione Sociale (+63,7%); alla stessa data, gli impegni sono concentrati per il 40,3% sull'Asse 3 e per il 33,8% sull'Asse 1;
- al 2018 i pagamenti hanno raggiunto 238,2 meuro, a fronte dei 100,5 meuro del 2017 (+137,0%), con incrementi molto accentuati per l'Asse 2 (+236,8%) e per l'Asse 3 (+133,7%); anche per i pagamenti prevale l'Asse Istruzione e formazione (44,0% del totale) e quindi l'Asse Occupabilità (34,4%).

Anche l'Asse 2 Inclusione Sociale evidenzia un andamento positivo dell'avanzamento finanziario, sia dal lato degli impegni sia dei pagamenti, mentre sono ancora pari a zero i pagamenti per quanto riguarda l'Asse 4 Capacità istituzionale.

Tabella 2.4. Avanzamento finanziario del POR FSE Veneto 2014 – 2020: ammontare delle risorse impegnate e dei pagamenti per Asse, anni 2017-2018 (valori assoluti)

Asse	Finanziamento totale (A)	Impegni (B)		Pagamenti (C)	
		2017	2018	2017	2018
1. Occupabilità	305.612.728	129.452.960,93	169.226.283,94	41.377.852,25	81.800.768,22
2. Inclusione sociale	152.806.364	57.180.540,02	93.578.068,16	13.168.162,57	44.349.364,88
3. Istruzione e formazione	252.130.502	132.595.000,94	201.766.700,68	44.868.774,12	104.853.352,49
4. Capacità istituzionale	22.920.956	4.913.004,53	12.683.232,81	-	5.797.018,38
5. Assistenza tecnica	30.561.272	11.538.306,38	23.092.229,94	1.056.668,25	1.360.780,20
TOTALE	764.031.822	335.679.812,80	500.346.515,53	100.471.457,19	238.161.284,17

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

L'analisi degli indicatori di avanzamento finanziario permette di valutare in maniera più appropriata l'andamento del POR nel corso degli ultimi due anni (tabella 2.5); nel dettaglio:

- la capacità di impegno complessiva (impegni pubblici su totale risorse pubbliche programmate) aumenta dal 43,9% al 65,5%, con valori superiori alla media per l'Asse Istruzione e formazione (80,0%) e l'Asse Assistenza tecnica (75,6%);
- la capacità di spesa, calcolata sul totale delle risorse pubbliche programmate, aumenta dal 13,2% del 2017 al 31,2% del 2018; in questo caso si distingue l'Asse 3 con un valore di molto superiore alla media (41,6%), che compensa la performance di tutti gli altri Assi; in ritardo soprattutto l'Asse Assistenza tecnica, con un valore di spesa pari al 4,5% delle risorse programmate;
- anche considerando la capacità di spesa rapportata al totale degli impegni, il valore più alto è raggiunto dall'Asse 3 (52,0%), mentre gli altri Assi hanno valori che si assestano intorno alla media, ad eccezione nuovamente dell'Asse Assistenza tecnica, la cui capacità di spesa con questo indicatore risulta pari al 5,9%.

Tabella 2.5. Avanzamento finanziario del POR FSE Veneto 2014 – 2020: capacità di impegno e di spesa per Asse, anni 2017-2018 (valori percentuali)

Asse	Impegnato su programmato (B/A)		Pagato su programmato (C/A)		Pagato su impegnato (C/B)	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018
1. Occupabilità	42,4	55,4	13,5	26,8	32,0	48,3
2. Inclusione sociale	37,4	61,2	8,6	29,0	23,0	47,4
3. Istruzione e formazione	52,6	80,0	17,8	41,6	33,8	52,0
4. Capacità istituzionale	21,4	55,3	0,0	25,3	0,0	45,7
5. Assistenza tecnica	37,8	75,6	3,5	4,5	9,2	5,9
TOTALE	43,9	65,5	13,2	31,2	29,9	47,6

Fonte: ns. elaborazione su dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Focalizzando l'attenzione sulle risorse impegnate, nella tabella seguente sono riportati i valori degli impegni pubblici distinti per priorità di intervento ed obiettivo specifico negli ultimi due anni

Come già accennato, l'Asse 3 concentra il 40,3% delle risorse impegnate totali del POR ed in particolare il 33,4% degli impegni è stato destinato all'attuazione della priorità 10.i, *Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione*, per un totale di 16 procedure avviate, di cui 7 nel corso del 2018; tra queste, per importo stanziato vanno segnalate la DGR 752/18 - *Percorsi formativi di terzo anno nella sezione Comparti vari ed Edilizia - A.F.2018/19* e la DGR 753/18 - *Percorsi formativi di secondo anno nella sezione Servizi del Benessere - A.F. 2018/19*, ognuna delle quali con una dotazione pari a 22,5 milioni di euro. L'altra priorità dell'Asse 3, la 10.iv *Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato*, concentra il 7,0% del totale degli impegni; sono 17 le procedure avviate, di cui 5 nel 2018 per finanziare soprattutto progetti di alternanza scuola lavoro e gli ITS.

In base all'ammontare delle risorse impegnate, segue l'Asse 2 Occupabilità, che nel complesso concentra il 33,8% degli impegni al 31 dicembre 2018, con particolare riferimento a due priorità:

- la 8.v, finalizzata all'*adattamento dei lavoratori delle imprese e degli imprenditori nei cambiamenti*, al cui interno sono state attivate 23 procedure di cui 5 nel corso dell'ultimo anno, tra le quali la DGR 1311/18 *Protagonisti del cambiamento - Strumenti per le persone e le organizzazioni*; nel complesso, le procedure interessano soprattutto la formazione continua per le aziende venete, anche in specifici settori di attività economica, come l'occhialeria, il turismo, il settore primario e il restauro dei beni culturali, oltre che azioni specifiche per le aziende in crisi;
- la 8.i, che riguarda l'*accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità*

professionale, al cui interno sono state avviate finora 11 procedure, di cui 3 nel corso del 2018, tra cui quella relativa al *Work experience* per un totale di 10 milioni di euro stanziati; nel complesso, attraverso questa priorità sono stati finanziati progetti per favorire l'inserimento lavorativo e occupazionale di lavoratori impegnati nella ricerca di un lavoro, azioni di valorizzazione delle competenze e sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità, anche in questo caso con un'attenzione particolare ad alcuni settori, rilevanti per l'economia veneta, come il turismo ed il restauro dei beni culturali e l'occhialeria.

L'Asse 2 Inclusion sociale concentra il 18,7% delle risorse impegnate, soprattutto finalizzate a sostenere gli interventi della priorità 9.i, *Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità*. In particolare, sono stati finanziati interventi per promuovere azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento e il reinserimento di persone svantaggiate, progetti di pubblica utilità e cittadinanza attiva per soggetti disabili, percorsi di inclusione sociale attiva per soggetti svantaggiati, progetti per la sperimentazione assegno per il lavoro. Tre le procedure avviate nel 2018, per un totale di dodici procedure complessive

L'Asse 4 Capacità Istituzionale concentra il 2,5% delle risorse impegnate; sono state avviate otto procedure, ripartite ugualmente tra la priorità 11.i (*Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle Amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance*), e la priorità 11.ii (*Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro anche mediante patti settoriali e territoriali e mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale*). Le iniziative sono finalizzate a supportare progetti diretti al rafforzamento della capacità istituzionale e di miglioramento delle competenze degli operatori, all'attuazione dei piani esecutivi per il miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema della giustizia civile e ad investire nel cambiamento delle organizzazioni e in nuovi servizi per cittadini, lavoratori e imprese.

In ultimo, all'interno dell'Asse 5, che concentra il 4,6% degli impegni, sono state attivate quattordici procedure per i servizi di assistenza tecnica, la formazione specialistica, la valutazione e la strategia di comunicazione.

Tabella 2.6. Avanzamento finanziario del POR FSE Veneto 2014 – 2020: ammontare degli impegni per priorità di investimento ed obiettivo specifico, anni 2017 – 2018 (valori assoluti e composizione percentuale)

Priorità	Obiettivi specifici	Valori assoluti		Comp. percentuale	
		2017	2018	2017	2018
8.i	Obiettivo specifico 1	37.832.136,53	52.924.254,96	11,27	10,58
	Totale 8.i	37.832.136,53	52.924.254,96	11,27	10,58
8.ii	Obiettivo specifico 2	13.150.319,79	17.532.031,93	3,92	3,50
	Totale 8.ii	13.150.319,79	17.532.031,93	3,92	3,50
8.iv	Obiettivo specifico 3	5.000.000,00	8.483.051,28	1,49	1,70
	Totale 8.iv	5.000.000,00	8.483.051,28	1,49	1,70
8.v	Obiettivo specifico 4	61.892.631,63	78.828.950,31	18,44	15,75
	Totale 8.v	61.892.631,63	78.828.950,31	18,44	15,75
8.vi	Obiettivo specifico 5	4.958.289,65	4.838.412,13	1,48	0,97
	Totale 8.vi	4.958.289,65	4.838.412,13	1,48	0,97
8.vii	Obiettivo specifico 6	6.619.583,33	6.619.583,33	1,97	1,32
	Totale 8.vii	6.619.583,33	6.619.583,33	1,97	1,32
ASSE OCCUPABILITA'		129.452.960,93	169.226.283,94	38,56	33,82
9.i	Obiettivo specifico 7	10.928.832,28	15.358.206,98	3,26	3,07
	Obiettivo specifico 8	40.028.832,74	65.705.242,96	11,92	13,13
	Totale 9.i	50.957.665,02	81.063.449,94	15,18	16,20
9.v	Obiettivo specifico 9	6.222.875,00	12.514.618,22	1,85	2,50
	Totale 9.v	6.222.875,00	12.514.618,22	1,85	2,50
ASSE INCLUSIONE SOCIALE		57.180.540,02	93.578.068,16	17,03	18,70
10.i	Obiettivo specifico 10	109.745.548,40	166.971.339,26	32,69	33,37
	Totale 10.i	109.745.548,40	166.971.339,26	32,69	33,37
10.iv	Obiettivo specifico 11	22.849.452,54	34.795.361,42	6,81	6,95
	Totale 10.iv	22.849.452,54	34.795.361,42	6,81	6,95
ASSE ISTRUZIONE E FORMAZIONE		132.595.000,94	201.766.700,68	39,50	40,33
11.i	Obiettivo specifico 12	1.337.811,33	4.013.434,00	0,40	0,80
	Obiettivo specifico 13	1.337.811,33	0,00	0,40	0,00
	Obiettivo specifico 14	38.991,84	1.913.146,27	0,01	0,38
	Totale 11.i	2.714.614,50	5.926.580,27	0,81	1,18
11.ii	Obiettivo specifico 15	2.198.390,02	6.756.652,54	0,65	1,35
	Totale 11.ii	2.198.390,02	6.756.652,54	0,65	1,35
ASSE CAPACITA' ISTITUZIONALE		4.913.004,52	12.683.232,81	1,46	2,53
ASSE 5	Obiettivo specifico 16	11.538.306,38	23.092.229,94	3,44	4,62
TOTALE POR		335.679.812,79	500.346.515,53	100,00	100,0

Fonte: ns. elaborazione su dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

2.4 Prospettive con l'attuale capacità di impegno

Al fine di verificare la capacità del POR di raggiungere i target di spesa al 2023, è stato svolto un esercizio di confronto tra impegnato effettivo e Programmato "teorico", ottenuto dividendo il POR per Asse/quota annuale (tenendo conto che la Regione può impegnare risorse anche nei tre anni immediatamente successivi "N+3", si divide per dieci annualità, invece che per sette) e moltiplicandolo per i cinque anni di Programmazione già trascorsi.

La dinamica finora registrata dal POR lascia presumere che, mantenendo lo stesso ritmo, il programma sarebbe in grado di impegnare ben oltre il 100% delle risorse nel periodo di attuazione; tutti gli Assi contribuirebbero a questo risultato, ma in particolare, per l'ammontare di risorse, il contributo maggiore verrebbe dall'Asse 3, con una capacità di impegno pari al 160,1%, seguito dall'Asse Assistenza tecnica, il cui valore assoluto è comunque di molto inferiore.

Tabella 2.7. Programmato POR, quota teorica triennale, impegni al 31.12.2018 e rapporto tra impegnato effettivo e "teorico" per Asse (v.a. e %)

Asse	Programmato	Impegni 5/10 (teorico)	Impegni al 31/12/2018 (effettivo)	Effettivo / teorico
1. Occupabilità	305.612.728	152.806.364	169.226.283,94	110,75
2. Inclusione sociale	152.806.364	76.403.182	93.578.068,16	122,48
3. Istruzione e formazione	252.130.502	126.065.251	201.766.700,68	160,05
4. Capacità istituzionale	22.920.956	11.460.478	12.683.232,81	110,67
5. Assistenza tecnica	30.561.272	15.280.636	23.092.229,94	151,12
TOTALE	764.031.822	382.015.911	500.346.515,53	130,98

Fonte: ns. elaborazione su dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Si tratta di un esercizio valutativo, che non ha valore di previsione, ma che conferma al momento la validità dell'approccio attuativo della Regione Veneto.

2.5 Lo stato di attuazione e il grado di copertura degli ambiti di policy

Obiettivo della valutazione operativa è quello di analizzare lo stato di attuazione del Programma alla data del 31 dicembre 2018, anche in confronto all'avanzamento registrato nell'anno precedente; a tal fine, valorizzando i dati di avanzamento fisico forniti dal sistema di monitoraggio, **l'analisi valutativa si concentrerà, prioritariamente, sulla copertura degli ambiti di policy in termini di numero di progetti finanziati e conclusi e sui destinatari avviati e conclusi delle Azioni realizzate a valere sui diversi Assi del POR FSE.** Inoltre, l'analisi valuterà lo stato di avanzamento del Programma rispetto ai **target degli indicatori di output e di risultato definiti a livello di singola priorità di investimento.**

La tabella 2.8 riporta lo stato di avanzamento in termini di numero di progetti avviati e conclusi al 2017 e al 2018 per priorità di investimento.¹ Alla data del 31 dicembre 2018, **sono stati avviati complessivamente 4.134 progetti**, a fronte dei 3.009 che risultavano avviati alla fine del 2017 (+37,4%); **i progetti conclusi sono 1.327, pari al 32,1% di quelli avviati (17,8% nel 2017).**

Nel dettaglio, il maggior numero di progetti riguarda l'Asse Occupabilità e, in particolare, **la priorità 8v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti**

¹ Per progetti avviati si intende il numero di progetti attivati (quando ad es. è stata stipulata la convenzione tra Autorità responsabile del Programma e Beneficiario del progetto); per progetti conclusi si intende il numero dei progetti completati sia dal punto di vista fisico che finanziario, così come specificato nell'art.2 del Reg. CE 1303/13.

(1.135 progetti, pari al 27,5% del totale, con un tasso di conclusione pari al 33,0%), a valere sulla quale sono stati finanziati soprattutto progetti di formazione continua per le imprese venete, e la **priorità 8i Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive** (795 progetti, pari al 19,2% del totale, con un grado di conclusione pari al 29,4%), dove i progetti avviati riguardano soprattutto la work experience.

Per quanto concerne l'Asse Istruzione e formazione, i progetti finora avviati sono stati 1.047, di cui conclusi 405, pari al 38,7%. Nel dettaglio:

- per la **priorità 10.iv, Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e formazione** i progetti avviati sono 534, di cui conclusi 237, pari al 44,4%; si tratta soprattutto di progetti rivolti alle scuole, ad esempio per favorire l'alternanza scuola-lavoro, e per il finanziamento degli ITS;
- nell'ambito della **priorità 10.1, Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità**, i progetti avviati sono 513, di cui conclusi 168, pari al 32,8%; i progetti avviati riguardano interventi formativi nel campo del benessere, dell'edilizia e di altri comparti produttivi.

Nell'ambito dell'Asse Inclusione sociale, i progetti avviati riguardano in particolare la **priorità di investimento 9.i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità** (637 progetti avviati e 215 conclusi, pari al 33,8%); si tratta soprattutto di progetti di politica attiva e per la sperimentazione dell'assegno di lavoro per i soggetti disoccupato. A valere sulla priorità 9v i progetti avviati sono 60, nessuno dei quali conclusi; i progetti riguardano in particolare la promozione degli antichi mestieri e delle esperienze negli atelier aziendali.

Con riferimento all'Asse 4 Capacità istituzionale, i progetti avviati riguardano soprattutto la **priorità 11.ii, Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro**, dove sono stati avviati 70 progetti, nessuno dei quali concluso finalizzati soprattutto a sostenere il cambiamento nelle organizzazioni e l'internazionalizzazione nella PA.

Infine, con le risorse dell'**assistenza tecnica** sono stati finora avviati 13 progetti, di cui due conclusi.

Tabella 2.8. Numero di progetti avviati e conclusi per anno e priorità di investimento (valori assoluti e % di avanzamento)

Asse	Priorità di investimento	Progetti avviati		Progetti conclusi		% di avanzamento	
		2017	2018	2017	2018	2017	2018
Occupabilità	8.i	472	795	43	234	9,11	29,43
	8.ii	244	292	0	94	0,00	32,19
	8.iv	14	50	0	0	0,00	0,00
	8.v	967	1.135	203	374	20,99	32,95
	8.vi	30	29	0	1	0,00	3,45
	8.vii	3	3	0	1	0,00	33,33
	Totale Asse 1		1.730	2.304	246	704	14,22
Inclusione sociale	9.i	458	637	52	215	11,35	33,75
	9.v	42	60	0	0	0,00	0,00
	Totale Asse 2		500	697	52	215	10,40
Istruzione e formazione	10.i	330	513	86	168	26,06	32,75
	10.iv	393	534	150	237	38,17	44,38
	Totale Asse 3		723	1.047	236	405	32,64
Capacità istituzionale	11.i	3	3	0	1	0,00	33,33
	11.ii	43	70	0	0	0,00	0,00
	Totale Asse 4		46	73	0	1	0,00
Assistenza tecnica		10	13	1	2	10,00	15,38
TOTALE POR		3.009	4.134	535	1.327	17,78	32,10

Fonte: ns elaborazione su dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Nel complesso, al 2017 i destinatari avviati ammontano a 151.567 unità, con un incremento del 73,0% rispetto all'anno precedente²; prevalgono i destinatari che partecipano ai progetti finanziati con le risorse attribuite alla priorità 8v (31,8%), alla priorità 10i (23,0%) e alla priorità 9i (14,5%).

² Per destinatari avviati il sistema di monitoraggio intende il numero dei partecipanti che beneficiano direttamente del supporto FSE non ritirati prima dell'avvio delle attività previste dal progetto (sono compresi eventuali subentri) con registrazioni complete dei dati personali non sensibili

Tabella 2.9. Numero di destinatari avviati per anno, sesso e priorità di investimento (valori assoluti)

Asse	Priorità di investimento	Uomini		Donne		Totale		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	
Occupabilità	8.i	3.019	3.436	3.589	4.161	3.556	7.597	
	8.ii	406	545	306	387	712	932	
	8.iv	304	1.117	1.334	2.800	1.638	3.917	
	8.v	20.579	30.172	11.954	18.022	32.533	48.194	
	8.vi	927	1.389	774	1.133	1.701	2.522	
	8.vii	0	0	0	0	0	0	
	Totale Asse 1		25.235	36.659	17.957	26.503	40.140	63.162
Inclusione sociale	9.i	6.337	11.742	5.752	10.256	12.089	21.998	
	9.v	676	3.587	577	3.112	1.253	6.699	
	Totale Asse 2		7.013	15.329	6.329	13.368	13.342	28.697
Istruzione e formazione	10.i	14.418	21.370	9.081	13.414	23.499	34.784	
	10.iv	5.199	8.064	5.155	8.710	10.354	16.774	
	Totale Asse 3		19.617	29.434	14.236	22.124	33.853	51.558
Capacità istituzionale	11.i	0	0	0	0	0	0	
	11.ii	86	3.253	183	4.897	269	8.150	
	Totale Asse 4		86	3.253	183	4.897	269	8.150
TOTALE POR			51.951	84.675	38.705	66.892	87.604	151.567

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Altra variabile da considerare riguarda la **distribuzione dei destinatari per sesso**. I dati di monitoraggio evidenziano, nel complesso, **una maggiore presenza di uomini che rappresentano il 55,9% del totale**, in leggera flessione rispetto all'anno precedente (tabella 2.10); la maggiore presenza femminile si riscontra per i progetti della priorità 8.iv, Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, dove raggiunge il 71,5%, oltre che nell'ambito della priorità 11ii, dove risulta pari al 60,1% e della priorità 8i (54,8%). La presenza femminile è invece al di sotto della media nell'ambito delle priorità che ha finanziato il maggior numero di progetti, ovvero la 8v (37,4%).

Tabella 2.10. Numero di destinatari avviati per anno, sesso e priorità di investimento (valori percentuali per sesso)

Asse	Priorità di investimento	Uomini		Donne		Totale		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	
Occupabilità	8.i	45,7	45,2	54,3	54,8	100,0	100,0	
	8.ii	57,0	58,5	43,0	41,5	100,0	100,0	
	8.iv	18,6	28,5	81,4	71,5	100,0	100,0	
	8.v	63,3	62,6	36,7	37,4	100,0	100,0	
	8.vi	54,5	55,1	45,5	44,9	100,0	100,0	
	8.vii	-	-	-	-	-	-	
	Totale Asse 1		58,4	58,0	41,6	42,0	100,0	100,0
Inclusione sociale	9.i	52,4	53,4	47,6	46,6	100,0	100,0	
	9.v	54,0	53,5	46,0	46,5	100,0	100,0	
	Totale Asse 2		52,6	53,4	47,4	46,6	100,0	100,0
Istruzione e formazione	10.i	61,4	61,4	38,6	38,6	100,0	100,0	
	10.iv	50,2	48,1	49,8	51,9	100,0	100,0	
	Totale Asse 3		57,9	57,1	42,1	42,9	100,0	100,0
Capacità istituzionale	11.i	-	-	-	-	-	-	
	11.ii	32,0	39,9	68,0	60,1	100,0	100,0	
	Totale Asse 4		32,0	39,9	68,0	60,1	100,0	100,0
TOTALE POR			57,3	55,9	42,7	44,1	100,0	100,0

Fonte: ns elaborazione su dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Sempre con riferimento ai destinatari avviati, il sistema di monitoraggio fornisce dati sulle caratteristiche dei partecipanti, in base alle seguenti variabili (tabelle 2.11 – 2.14):

- **condizione occupazionale:** i disoccupati (compresi i disoccupati di lunga durata), i disoccupati di lunga durata, le persone inattive e i lavoratori (compresi i lavoratori autonomi);
- **età:** persone di età inferiore ai 25 anni; persone di età compresa tra i 15 ed i 29 anni; persone di età superiore a 54 anni; persone di età superiore ai 54 anni disoccupati o inattivi e non in formazione;
- **titolo di studio:** persone senza nessun titolo di studio; titolari di un diploma di istruzione primaria ISCED1 e di istruzione secondaria inferiore ISCED 2; titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore ISCED 3 e di un diploma di istruzione post secondaria ISCED4; titolari di un diploma di istruzione terziaria ISCED da 5 ad 8;
- **condizione di vulnerabilità:** migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze comprese le comunità emarginate come i ROM; partecipanti con disabilità; le altre persone svantaggiate; persone provenienti da zone rurali.

A livello di programma, si possono fare le seguenti considerazioni:

- in merito alla **condizione professionale, prevalgono i destinatari avviati occupati, compresi i lavoratori autonomi**, che rappresentano il 46,3% dei partecipanti totali (47,6% per gli uomini e 44,5% per le donne); seguono **le persone inattive**, pari complessivamente a 49.205 unità (32,5% del totale), i disoccupati (32.247 pari al 21,3%) ed i disoccupati di lunga durata (sono pari a 11.659 unità (9.153, pari al 6,0% del totale));
- **le persone di età inferiore ai 25 anni sono complessivamente 54.405, pari al 35,9% del totale (36,6% per gli uomini, 35,0% per le donne)**, mentre le persone di età superiore ai 54 anni sono 17.016, pari all'11,2% del totale (12,7% per gli uomini e 9,4% per le donne);
- per quanto concerne il titolo di studio, **prevalgono i soggetti in possesso di un titolo di studio ISCED 1 o 2** (complessivamente pari a 68.629 unità, pari al 45,3%), **seguiti dai soggetti in possesso di un titolo di studio ISCED 3 o 4** (56.055 unità, pari al 37,0% del totale);
- infine, per quanto riguarda le condizioni di vulnerabilità, **sono molto numerose le persone provenienti da zone rurali**, pari a 24.490 unità (16,2% del totale dei destinatari); i soggetti disabili sono pari al 2,9% del totale, mentre gli altri soggetti svantaggiati rappresentano l'1,5%.

I diversi Assi presentano, in linea con i loro obiettivi e con i contenuti dei diversi progetti, peculiarità differenti.

Caratteristica dell'Asse **Occupabilità**, ad esempio, è la **forte concentrazione di soggetti occupati**, pari al 77,6% del totale di questa categoria, la gran parte dei quali partecipano ai progetti finanziati nell'ambito della priorità 8v; a frequentare le iniziative sono **soprattutto persone di età compresa tra i 29 ed i 54 anni**, considerando che i partecipanti fino a 29 anni e i partecipanti con più di 54 anni rappresentano rispettivamente il 15,9% ed l'11,8% del totale dei destinatari dell'Asse.

I partecipanti alle attività dell'Asse 1 si caratterizzano anche per essere **in prevalenza soggetti con un titolo di studio ISCED 3 o 4** (56,9% del totale degli avviati dell'Asse); per quanto con-

cerne le condizioni di vulnerabilità, le persone provenienti da zone rurali rappresentano il 16,1% del totale dei soggetti destinatari dell'Asse.

L'Asse 2 si caratterizza per la **significativa presenza di soggetti disoccupati, che rappresentano il 67,2% del totale dei destinatari disoccupati del POR e il 75,6% del totale dei destinatari dell'Asse**; per quanto riguarda l'età, **prevalgono i destinatari di età superiore ai 54 anni, pari al 24,9%** del totale dei destinatari delle attività dell'Asse.

I partecipanti alle attività dell'Asse 2 hanno un titolo di studio medio (46,3% con un titolo I-SCED 3 e 4) o basso (37,9% con un titolo di studio ISCED 1 o 2). Infine, in linea con gli obiettivi perseguiti, l'Asse si caratterizza anche per concentrare **la maggior parte dei soggetti svantaggiati destinatari delle azioni del POR**: infatti concentra l'87,7% dei destinatari disabili e il 71,7% delle altre persone svantaggiate

Le persone inattive sono invece il target delle azioni dell'Asse 3, rappresentando il 98,3% del totale del POR e il 93,8% del totale dei destinatari dell'Asse; considerando che le iniziative finanziate si rivolgono principalmente a studenti, si giustifica il fatto che i partecipanti hanno soprattutto un'età inferiore a 25 anni (96,1% del totale dei destinatari) ed un titolo di studio ISCED 1 o 2 (92,4%). Inoltre, l'Asse si caratterizza per concentrare il 37,1% delle persone provenienti da zone rurali.

Infine, **l'Asse 4 Capacità istituzionale ha un totale di 8.150 partecipanti, la quasi totalità occupati, di età compresa tra i 29 ed i 54 anni, e con un titolo di studio medio alto.**

Tabella 2.11. Numero di destinatari avviati per anno, sesso, priorità di investimento e condizione professionale (valori assoluti)

Asse	Priorità di investimento		Disoccupati		Disoccupati di lunga durata		Persone inattive		Occupati compresi lav. autonomi	
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Occupabilità	8.i	Uomini	2.471	2.630	921	963	27	36	521	770
		Donne	3.138	3.449	1.046	1.059	56	84	395	628
		Totale	5.609	6.079	1.967	2.022	83	120	916	1.398
	8.ii	Uomini	365	421	54	63	10	16	31	108
		Donne	278	336	46	58	7	10	21	41
		Totale	643	757	100	121	17	26	52	149
	8.iv	Uomini	1	2	1	1	1	6	302	1.109
		Donne	518	771	172	244	9	16	807	2.013
		Totale	519	773	173	245	10	22	1.109	3.122
	8.v	Uomini	54	77	5	18	19	35	20.506	30.060
		Donne	57	93	14	25	1	5	11.896	17.924
		Totale	111	170	19	43	20	40	32.402	47.984
	8.vi	Uomini	226	371	57	128	0	4	701	1.014
		Donne	244	397	68	134	3	5	527	731
		Totale	470	768	125	262	3	9	1.228	1.745
	8.vii	Uomini	0	0	0	0	0	0	0	0
		Donne	0	0	0	0	0	0	0	0
		Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale Asse 1	Uomini	3.117	3.501	1.038	1.173	57	97	22.061	33.061
		Donne	4.235	5.046	1.346	1.520	76	120	13.646	21.337
		Totale	7.352	8.547	2.384	2.693	133	217	35.707	54.398
Inclusione sociale	9.i	Uomini	6.174	11.348	2.352	3.080	40	194	123	200
		Donne	5.591	9.893	2.384	3.012	42	156	119	207
		Totale	11.765	21.241	4.736	6.092	82	350	242	407
	9.v	Uomini	41	220	12	47	0	137	635	3.230
		Donne	43	224	17	53	5	134	529	2.754
		Totale	84	444	29	100	0	271	1.164	5.984
	Totale Asse 2	Uomini	6.215	11.568	2.364	3.127	40	331	758	3.430
		Donne	5.634	10.117	2.401	3.065	47	290	648	2.961
		Totale	11.849	21.685	4.765	6.192	82	621	1.406	6.391
Istruzione e formazione	10.i	Uomini	392	485	125	125	13.775	20.605	251	280
		Donne	267	340	101	101	8.590	12.835	224	239
		Totale	659	825	226	226	22.365	33.440	475	519

Asse	Priorità di investimento		Disoccupati		Disoccupati di lunga durata		Persone inattive		Occupati compresi lav. autonomi	
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
	10.iv	Uomini	945	945	29	29	4.176	6.819	78	300
		Donne	234	235	11	11	4.864	8.104	57	371
		Totale	1.179	1.180	40	40	9.040	14.923	135	671
	Totale Asse 3	Uomini	1.337	1.430	154	154	17.951	27.424	329	580
		Donne	501	575	112	112	13.454	20.939	281	610
		Totale	1.838	2.005	266	266	31.405	48.363	610	1.190
Capacità istituzionale	11.i	Uomini	0	0	0	0	0	0	0	0
		Donne	0	0	0	0	0	0	0	0
		Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
	11.ii	Uomini	0	2	0	1	0	2	86	3.249
		Donne	0	8	0	1	0	0	183	4.889
		Totale	0	10	0	2	0	2	269	8.138
	Totale Asse 4	Uomini	0	2	0	1	0	2	86	3.249
		Donne	0	8	0	1	0	0	183	4.889
		Totale	0	10	0	2	0	2	269	8.138
TOTALE POR	Uomini	10.669	16.501	3.556	4.455	18.048	27.854	23.234	40.320	
	Donne	10.370	15.746	3.859	4.698	13.577	21.349	14.758	29.797	
	Totale	21.039	32.247	7.415	9.153	31.625	49.203	37.992	70.117	

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.12. Numero di destinatari avviati per anno, sesso, priorità di investimento e classe di età (valori assoluti)

Asse	Priorità di investimento		Età inferiore a 25 anni		Età compresa tra 15 e 29 anni		Età superiore a 54 anni		Superiori a 54 anni disoccupati o inattivi non in formazione	
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Occupabilità	8.i	Uomini	92	143	210	308	313	361	265	282
		Donne	253	391	450	668	163	222	132	158
		Totale	345	534	660	976	476	583	397	440
	8.ii	Uomini	95	99	249	300	1	7	0	0
		Donne	46	48	153	192	3	4	1	1
		Totale	141	147	402	492	4	11	1	1
	8.iv	Uomini	10	49	34	152	38	165	0	0
		Donne	39	98	154	355	93	266	27	55
		Totale	49	147	188	507	131	431	27	55
	8.v	Uomini	973	1.373	2.857	4.232	2.828	4.301	12	14
		Donne	665	948	2.125	3.228	1.155	1.782	2	5
		Totale	1.638	2.321	4.982	7.460	3.983	6.083	14	19
	8.vi	Uomini	120	152	223	305	108	219	16	39
		Donne	113	132	226	290	53	102	9	20
		Totale	233	284	449	595	161	321	25	59
	8.vii	Uomini	0	0	0	0	0	0	0	0
		Donne	0	0	0	0	0	0	0	0
		Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale Asse 1	Uomini	1.290	1.816	3.573	5.297	3.288	5.053	293	335
		Donne	1.116	1.617	3.108	4.733	1.467	2.376	171	239
		Totale	2.406	3.433	6.681	10.030	4.755	7.429	464	574
Inclusione sociale	9.i	Uomini	80	428	151	764	2.199	3.910	2.152	3.833
		Donne	60	324	121	614	1.158	2.199	1.140	2.161
		Totale	140	752	272	1.378	3.357	6.109	3.292	5.994
	9.v	Uomini	42	319	119	701	110	627	4	31
		Donne	36	273	108	656	67	384	0	31
		Totale	78	592	227	1.357	177	1.011	4	62
	Totale Asse 2	Uomini	122	747	270	1.465	2.309	4.537	2.156	3.864
		Donne	96	597	229	1.270	1.225	2.583	1.140	2.192
		Totale	218	1.344	499	2.735	3.534	7.120	3.296	6.056
Istruzione e formazione	10.i	Uomini	13.860	20.727	13.909	20.771	56	66	20	29
		Donne	8.647	12.905	8.676	12.923	22	30	8	13
		Totale	22.507	33.632	22.585	33.694	78	96	28	42

Asse	Priorità di investimento		Età inferiore a 25 anni		Età compresa tra 15 e 29 anni		Età superiore a 54 anni		Superiori a 54 anni disoccupati o inattivi non in formazione	
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
	10.iv	Uomini	5.019	7.663	5.105	7.728	11	88	1	1
		Donne	5.029	8.276	5.076	8.314	10	136	1	1
		Totale	10.048	15.939	10.181	16.042	21	224	2	2
	Totale Asse 3	Uomini	18.879	28.390	19.014	28.499	67	154	21	30
		Donne	13.676	21.181	13.752	21.237	32	166	9	14
		Totale	32.555	49.571	32.766	49.736	99	320	30	44
Capacità istituzionale	11.i	Uomini	0	0	0	0	0	0	0	0
		Donne	0	0	0	0	0	0	0	0
		Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
	11.ii	Uomini	8	32	21	133	8	990	0	1
		Donne	9	25	30	167	22	1.157	0	0
		Totale	17	57	51	300	30	2.147	0	1
	Totale Asse 4	Uomini	8	32	21	133	8	990	0	1
		Donne	9	25	30	167	22	1.157	0	0
		Totale	17	57	51	300	30	2.147	0	1
TOTALE POR	Uomini	20.299	30.985	22.878	35.394	5.672	10.734	2.470	4.230	
	Donne	14.897	23.420	17.119	27.407	2.746	6.282	1.320	2.445	
	Totale	35.196	54.405	39.997	62.801	8.418	17.016	3.790	6.675	

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto
(-) priorità non attivata

Tabella 2.13. Numero di destinatari avviati per anno, sesso, priorità di investimento e titolo di studio (valori assoluti)

Asse	Priorità di investimento		ISCED 1 e 2		ISCED 3 e 4		ISCED da 5 ad 8	
			2017	2018	2017	2018	2017	2018
Occupabilità	8.i	Uomini	427	475	1.620	1.865	955	1.079
		Donne	188	222	1.871	2.222	1.527	1.713
		Totale	615	697	3.491	4.087	2.482	2.792
	8.ii	Uomini	20	21	128	165	257	358
		Donne	14	14	57	61	235	312
		Totale	34	35	185	226	492	670
	8.iv	Uomini	26	164	170	653	108	300
		Donne	92	231	748	1.605	491	961
		Totale	118	395	918	2.258	599	1.261
	8.v	Uomini	4.412	6.211	11.733	17.258	4.365	6.546
		Donne	1.465	2.031	7.035	10.635	3.440	5.329
		Totale	5.877	8.242	18.768	27.893	7.805	11.875
	8.vi	Uomini	217	349	535	780	170	244
		Donne	111	163	478	688	183	280
		Totale	328	512	1.013	1.468	353	524
	8.vii	Uomini	0	0	0	0	0	0
		Donne	0	0	0	0	0	0
		Totale	0	0	0	0	0	0
Totale Asse 1	Uomini	5.102	7.220	14.186	20.721	5.855	8.527	
	Donne	1.870	2.661	10.189	15.211	5.876	8.595	
	Totale	6.972	9.881	24.375	35.932	11.731	17.122	
Inclusione sociale	9.i	Uomini	3.264	6.049	2.355	4.728	423	568
		Donne	1.914	3.892	2.993	5.261	725	928
		Totale	5.178	9.941	5.348	9.989	1.148	1.496
	9.v	Uomini	81	552	377	1.847	214	1.170
		Donne	40	373	286	1.447	249	1.287
		Totale	121	925	663	3.294	463	2.457
	Totale Asse 2	Uomini	3.345	6.601	2.732	6.575	637	1.738
		Donne	1.954	4.265	3.279	6.708	974	2.215
		Totale	5.299	10.866	6.011	13.283	1.611	3.953
Istruzione e formazione	10.i	Uomini	13.813	20.685	469	524	111	121
		Donne	8.531	12.782	347	396	195	225
		Totale	22.344	33.467	816	920	306	346

Asse	Priorità di investimento		ISCED 1 e 2		ISCED 3 e 4		ISCED da 5 ad 8	
			2017	2018	2017	2018	2017	2018
	10.iv	Uomini	3.800	6.406	1.352	1.420	46	237
		Donne	4.543	7.763	551	590	59	353
		Totale	8.343	14.169	1.903	2.010	105	590
	Totale Asse 3	Uomini	17.613	27.091	1.821	1.944	157	358
		Donne	13.074	20.545	898	986	254	578
		Totale	30.687	47.636	2.719	2.930	411	936
Capacità istituzionale	11.i	Uomini	0	0	0	0	0	0
		Donne	0	0	0	0	0	0
		Totale	0	0	0	0	0	0
	11.ii	Uomini	3	144	46	1.619	35	1.485
		Donne	1	102	65	2.291	113	2.499
		Totale	4	246	111	3.910	148	3.984
	Totale Asse 4	Uomini	3	144	46	1.619	35	1.485
		Donne	1	102	65	2.291	113	2.499
		Totale	4	246	111	3.910	148	3.984
TOTALE POR	Uomini	26.063	41.056	18.785	30.859	6.684	12.108	
	Donne	16.899	27.573	14.431	25.196	7.217	13.887	
	Totale	42.962	68.629	33.216	56.055	13.901	25.995	

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto
(-) priorità non attivata

Tabella 2.14. Numero di destinatari avviati per anno, sesso, priorità di investimento e condizione di vulnerabilità (valori assoluti)

Asse	Priorità di investimento		Migranti, persone di origine straniera, minoranze		Persone disabili		Altri soggetti svantaggiati		Persone provenienti da zone rurali	
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Occupabilità	8.i	Uomini	14	14	5	6	40	40	365	435
		Donne	3	3	3	3	21	22	417	498
		Totale	17	17	8	9	61	62	782	933
	8.ii	Uomini	1	1	0	0	3	3	26	40
		Donne	0	0	0	0	0	0	26	34
		Totale	1	1	0	0	3	3	52	74
	8.iv	Uomini	0	0	0	0	5	5	52	162
		Donne	0	1	1	1	7	7	145	316
		Totale	0	1	1	1	12	12	197	478
	8.v	Uomini	5	5	4	7	104	204	3.914	5.351
		Donne	0	0	1	3	46	67	2.125	3.001
		Totale	5	5	5	10	150	271	6.039	8.352
	8.vi	Uomini	2	2	2	2	26	26	149	196
		Donne	1	1	0	0	8	8	80	128
		Totale	3	3	0	2	34	34	229	324
	8.vii	Uomini	0	0	0	0	0	0	0	0
		Donne	0	0	0	0	0	0	0	0
		Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale Asse 1	Uomini	22	22	11	15	178	278	4.506	6.184
		Donne	4	5	5	7	82	104	2.793	3.977
		Totale	26	27	16	22	260	382	7.299	10.161
Inclusione sociale	9.i	Uomini	24	27	204	2.132	723	988	977	1.880
		Donne	10	11	125	1.741	294	471	847	1.521
		Totale	34	38	329	3.873	1.017	1.459	1.824	3.401
	9.v	Uomini	2	2	1	6	35	75	107	486
		Donne	1	1	0	4	22	49	78	389
		Totale	3	3	1	10	57	124	185	875
	Totale Asse 2	Uomini	26	29	205	2.138	758	1.063	1.084	2.366
Donne		11	12	125	1.745	316	520	925	1.910	
Totale		37	41	330	3.883	1.074	1.583	2.009	4.276	
Istruzione e formazione	10.i	Uomini	93	140	205	326	33	50	2.763	4.044
		Donne	60	107	117	187	12	19	1.642	2.429
		Totale	153	247	322	513	45	69	4.405	6.473

Asse	Priorità di investimento		Migranti, persone di origine straniera, minoranze		Persone disabili		Altri soggetti svantaggiati		Persone provenienti da zone rurali	
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
	10.iv	Uomini	2	2	5	5	113	114	818	1.221
		Donne	4	6	4	5	30	33	839	1.389
		Totale	6	8	9	10	143	147	1.657	2.610
	Totale Asse 3	Uomini	95	142	210	331	146	164	3.581	5.265
		Donne	64	113	121	192	42	52	2.481	3.818
		Totale	159	255	331	523	188	216	6.062	9.083
Capacità istituzionale	11.i	Uomini	0	0	0	0	0	0	0	0
		Donne	0	0	0	0	0	0	0	0
		Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
	11.ii	Uomini	3	0	0	0	2	13	15	397
		Donne	1	2	0	1	4	15	26	573
		Totale	4	2	0	0	6	28	41	970
	Totale Asse 4	Uomini	3	0	0	0	2	13	15	397
		Donne	1	2	0	1	4	15	26	573
		Totale	4	2	0	1	6	28	41	970
TOTALE POR	Uomini	146	193	426	2.484	1.084	1.518	9.186	14.212	
	Donne	80	132	251	1.945	444	691	6.225	10.278	
	Totale	226	325	677	4.429	1.528	2.209	15.411	24.490	

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto
(-) priorità non attivata

Altre informazioni fornita dal sistema di monitoraggio riguardano il **numero di destinatari conclusi³, che al 2018 sono apri a 115.217 unità, con un incremento del 233,4% rispetto all'anno precedente** (tabella 2.15); a livello di priorità, i destinatari conclusi hanno partecipato soprattutto a progetti finanziati nell'ambito della priorità 8v (36,4%) della priorità 9i (17,2% e della priorità 10i (15,9%).

Tabella 2.15. Numero di destinatari conclusi per anno, sesso e priorità di investimento (valori assoluti)

Asse	Priorità di investimento	Uomini		Donne		Totale	
		2017	2018	2017	2018	2017	2018
Occupabilità	8.i	1.158	3.160	1.332	3.662	2.490	6.822
	8.ii	76	455	55	301	131	756
	8.iv	0	1.117	0	2.797	0	3.914
	8.v	7.251	26.449	4.178	15.390	11.429	41.839
	8.vi	0	1.389	0	1.133	0	2.522
	8.vii	0	0	0	0	0	0
	Totale Asse 1	8.485	32.570	5.565	23.283	14.050	55.853
Inclusione sociale	9.i	1.713	10.670	2.061	9.188	3.774	19.858
	9.v	0	1.422	0	1.216	0	2.638
	Totale Asse 2	1.713	12.092	2.061	10.404	3.774	22.496
Istruzione e formazione	10.i	6.854	10.894	4.797	7.482	11.651	18.376
	10.iv	2.580	5.434	2.505	5.887	5.085	11.321
	Totale Asse 3	9.434	16.328	7.302	13.369	16.736	29.697
Capacità istituzionale	11.i	0	0	0	0	0	0
	11.ii	0	2.940	0	4.231	0	7.171
	Totale Asse 4	0	2.940	0	4.231	0	7.171
TOTALE POR		19.632	63.930	14.928	51.287	34.560	115.217

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Le informazioni sulle caratteristiche dei destinatari conclusi riguardano la condizione professionale e il totale dei soggetti svantaggiati (tabella 2.16); in particolare, **i destinatari conclusi sono soprattutto occupati (51,1%del totale), concentrati in particolare nelle azioni dell'Asse 1, mentre le persone inattive ed i disoccupati concentrano la stessa percentuale di soggetti (24,4%).**

³ Per destinatari conclusi si intende il numero dei partecipanti avviati, che beneficiano direttamente del supporto FSE e con registrazioni complete dei dati personali non sensibili, che terminano a qualsiasi titolo la loro partecipazione al progetto (sono compresi sia quelli che giungono a conclusione delle attività previste sia quelli che si ritirano prima; al termine del progetto il numero dei partecipanti conclusi corrisponde al numero dei partecipanti avviati).

Tabella 2.16. Numero di destinatari conclusi per anno, sesso, condizione professionale e priorità di investimento (valori assoluti)

Asse	Priorità di investimento	Sesso	Partecipanti disoccupati		Partecipanti inattivi		Partecipanti inattivi non studenti		Occupati compresi i lavoratori autonomi		Partecipanti con più di 54 anni disoccupati o inattivi non studenti		Partecipanti svantaggiati	
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Occupabilità	8.i	Uomini	1.116	2.378	6	28	5	25	36	754	94	265	17	60
		Donne	1.264	3.020	19	58	16	49	49	584	47	140	9	23
		Totale	2.380	5.398	25	86	21	74	85	1.338	141	405	26	83
	8.ii	Uomini	56	339	6	10	5	5	14	106	0	0	0	2
		Donne	46	253	3	8	1	6	6	40	0	1	0	0
		Totale	102	592	9	18	6	11	20	146	0	1	0	2
	8.iv	Uomini	0	2	0	6	0	0	0	1.109	0	0	0	5
		Donne	0	770	0	16	0	10	0	2.011	0	55	0	9
		Totale	0	772	0	22	0	10	0	3.120	0	55	0	14
	8.v	Uomini	35	61	8	29	1	4	7.208	26.359	10	14	17	180
		Donne	31	68	1	2	1	1	4.146	15.320	1	3	14	54
		Totale	66	129	9	31	2	5	11.354	41.679	11	17	31	234
	8.vi	Uomini	0	371	0	4	0	1	0	1.014	0	39	0	30
		Donne	0	397	0	5	0	2	0	731	0	20	0	9
		Totale	0	768	0	9	0	3	0	1.745	0	59	0	39
8.vii	Uomini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Donne	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale Asse 1	Uomini	1.207	3.151	20	77	11	35	7.258	29.342	104	318	34	277	
	Donne	1.341	4.508	23	89	18	68	4.201	18.686	48	219	23	95	
	Totale	2.548	7.659	43	166	29	103	11.459	48.028	152	537	57	372	
Inclusione sociale	9.i	Uomini	1.682	10.282	2	188	4	34	25	200	294	3.554	76	3.108
		Donne	2.019	8.831	6	150	10	44	31	207	198	1.987	40	2.204
		Totale	3.701	19.113	8	338	14	78	56	407	492	5.541	116	5.312
	9.v	Uomini	0	44	0	2	0	0	0	1.376	0	2	0	47
		Donne	0	74	0	5	0	0	0	1.137	0	0	0	28
		Totale	0	118	0	7	0	0	0	2.513	0	2	0	75
	Totale Asse 2	Uomini	1.682	10.326	2	190	4	34	25	1.576	294	3.556	76	3.155
Donne		2.019	8.905	6	155	10	44	31	1.344	198	1.987	40	2.232	
Totale		3.701	19.231	8	345	14	78	56	2.920	492	5.543	116	5.387	

Asse	Priorità di investimento	Sesso	Partecipanti disoccupati		Partecipanti inattivi		Partecipanti inattivi non studenti		Occupati compresi i lavoratori autonomi		Partecipanti con più di 54 anni disoccupati o inattivi non studenti		Partecipanti svantaggiati	
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Istruzione e formazione	10.i	Uomini	9	332	3.442	10.312	4	18	1	250	0	17	91	214
		Donne	15	230	2.396	7.033	0	6	1	219	0	8	74	136
		Totale	24	562	5.838	17.345	4	24	2	469	0	25	165	350
	10.iv	Uomini	232	607	2.153	4.680	11	18	13	147	0	1	20	22
		Donne	66	146	2.197	5.547	6	11	7	194	0	0	15	24
		Totale	298	753	4.350	10.227	17	29	20	341	0	1	35	46
	Totale Asse 3	Uomini	241	939	5.595	14.992	15	36	14	397	0	18	111	236
		Donne	81	376	4.593	12.580	6	17	8	413	0	8	89	160
		Totale	322	1.315	10.188	27.572	21	53	22	810	0	26	200	396
Capacità istituzionale	11.1	Uomini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		Donne	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	11.ii	Uomini	0	1	0	2	0	0	0	2.937	0	1	0	3
		Donne	0	7	0	0	0	0	0	4.224	0	0	0	14
		Totale	0	8	0	2	0	0	0	7.161	0	1	0	17
	Totale Asse 4	Uomini	0	1	0	2	0	0	0	2.937	0	1	0	3
		Donne	0	7	0	0	0	0	0	4.224	0	0	0	14
		Totale	0	8	0	2	0	0	0	7.161	0	1	0	17
TOTALE POR	Uomini	3.130	14.417	5.617	15.261	30	105	7.297	34.252	398	3.893	221	3.671	
	Donne	3.441	13.796	4.622	12.824	34	129	4.240	24.667	246	2.214	152	2.501	
	Totale	6.571	28.213	10.239	28.085	64	234	11.537	58.919	644	6.107	373	6.172	

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Infine, le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio permettono di rilevare anche la **percentuale di raggiungimento al 2018 dei target attesi al 2023 per gli indicatori di output e per gli indicatori di risultato per priorità di investimento**.

Per quanto riguarda innanzitutto gli **indicatori di output**, trattandosi del quinto anno di attuazione, si può valutare positivamente tutte le situazioni nelle quali la percentuale di raggiungimento dell'indicatore è uguale o superiore al t0% del target atteso al 2023.

Il primo indicatore da analizzare, comune a tutte le priorità di investimento, attiene al **numero totale dei partecipanti** (tabb. 2.17), che nel complesso rileva un **buon livello di percentuale di raggiungimento**, dato che per 3 priorità è stato già superato il target atteso ed altre tre priorità hanno valori superiori al 50,0%; di converso, un forte ritardo si riscontra per la priorità 8vii e la priorità 8ii, dove, l'indice è pari rispettivamente a 0 e al 7,5%.

Tabella 2.17. Percentuale di raggiungimento al 2018 dell'indicatore Totale partecipanti, per priorità di investimento

Priorità di investimento	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
8i	7.310	7.340	14.650	3.436	4.161	7.597	47,0	56,7	51,9
8ii	5.600	6.850	12.450	545	387	932	9,7	5,6	7,5
8iv	0	3.300	3.300	1.117	2.800	3.917	0	84,8	118,7
8v	37.500	32.500	70.000	30.172	18.022	48.194	80,5	55,5	68,8
8vi	1.079	821	1.900	1.389	1.133	2.522	128,7	138,0	134,7
8vii	1.243	1.157	2.400	0	0	0	0	0	0
9i	29.224	27.376	56.600	11.744	10.256	21.998	40,2	37,5	38,9
9v	1.948	1.852	3.800	3.587	3.112	6.699	184,1	168,0	176,3
10i	23.704	15.596	39.300	21.370	13.414	34.784	90,2	86,0	88,5
10iv	17.820	15.780	33.600	8.064	8.710	16.774	45,3	55,2	49,9

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Per quanto riguarda le singole priorità di investimento, tenendo presente **che per tutte le priorità la percentuale di raggiungimento è pari a 0 per gli indicatori che misurano il numero di partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro, il numero di partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico e il numero di partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico**, si osserva quanto segue:

- per la **priorità 8.1** (tabella 2.18), due indicatori hanno già superato il target atteso, ovvero l'indicatore *i partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione* (154,4%) e l'indicatore *numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative* (366,7) e percentuali di raggiungimento molto buone si riscontrano anche per l'indicatore *titolari di un diploma di istruzione terziaria da 5 ad 8* (72,5) e per l'indicatore *i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata* (69,2%); al contrario, si riscontra un forte ritardo nei target di sei indicatori che non raggiungono il 30% di avanzamento;
- per la **priorità 8ii** (tabella 2.19) si rileva un significativo ritardo nel raggiungimento dei target, se si eccettua l'indicatore *numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative* (1.400,0%); la maggior parte degli indicatori infatti ha un grado di performance inferiore al 10,0%;

- c) buona nel complesso la situazione per la **priorità 8.iv** (tabella 2.20), dove è già stato superato il target per l'indicatore relativo al *numero di micro, piccole e medie imprese sostenute* (254,8%), l'indicatore *le persone provenienti da zone rurali* (156,7%), *i titolari di un diploma di istruzione ISCED da 5 a 8* (145,8%), *i titolari di un diploma di istruzione da 3 a 4* (121,7%) e *le persone di età superiore a 54 anni* (100,2%); e altri due indicatori hanno una percentuale di raggiungimento superiore al 60%, ma allo stesso tempo ci sono 7 indicatori che hanno un livello di raggiungimento dei target al 2023 inferiore al 30%;
- d) positivo anche il quadro per la **priorità 8v** (tabella 2.21), dove 3 indicatori hanno superato il target atteso - *i titolari di un diploma di istruzione ISCED da 5 a 8* (147,4%); *le persone provenienti da zone rurali* (129,7%); *le persone di età superiore ai 54 anni* (107,4%) - ed altri 4 indicatori rilevano performance superiori al 60%; tre gli indicatori con valori inferiori al 30,0%;
- e) nel caso della **priorità 8vi** (tabella 2.22), lo stato di avanzamento appare molto soddisfacente: i valori obiettivo sono già stati superati per cinque indicatori - *i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata* (202,1%), *i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi* (114,8%) *i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore o di un diploma di istruzione post secondaria* (193,2%), *le persone provenienti da zone rurali* (185,1%), *il numero di micro, piccole e medie imprese sostenute* (156,9%) - ed altri due indicatori hanno raggiunto una percentuale superiore all'80,0%; due indicatori, relativi ai partecipanti over 54, hanno invece una percentuale di raggiungimento inferiore al 30,0%;
- f) è invece in ritardo l'attuazione della **priorità 8.vii** (tabella 2.23), per la quale non si rileva avanzamento per quasi nessuno degli indicatori del programma;
- g) per la **priorità 9i** (tabella 2.24), due indicatori hanno superato in maniera significativa il target atteso, ovvero l'indicatore *partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione* (709,3%) e l'indicatore *persone con disabilità* (1.291,0%), mentre l'indicatore *le persone con età superiore ai 54 anni* ha raggiunto il 108,7%; altri sei indicatori hanno valori superiori al 50,0% e di converso sette indicatori non hanno ancora raggiunto il 30,0% di avanzamento;
- h) simile la situazione per la **priorità 9v** (tabella 2.25), dove l'indicatore *lavoratori, compresi i lavoratori autonomi* ha raggiunto il 1.574,7% del valore atteso, l'indicatore *titolari di un titolo di studio ISCED 3 o 4* il 247,7%, l'indicatore *titolari di un titolo di studio ISCED da 5 ad 8* il 161,6% e l'indicatore *le persone provenienti da zone rurali* il 250,0%; altri 5 indicatori hanno superato il 60,0 del valore target, mentre altri sei indicatori sono al di sotto del 30,0%;
- i) nel caso della **priorità 10i** (tabella 2.26), il target atteso è stato già raggiunto per l'indicatore relativo alle *persone provenienti dalle zone rurali* (179,1%) e cinque indicatori hanno livelli di performance superiori al 60,0%; solo un indicatore ha un valore inferiore al 10,0%;
- j) meno soddisfacente la situazione relativa alla **priorità 10iv** (tabella 2.27), laddove solo l'indicatore *titolari di un diploma di studio ISCED da 1 a 2* supera il target atteso (125,0%) e tre indicatori hanno valori superiori al 60,0%, ma di converso ben otto indicatori hanno valori inferiori al 30,0%;
- k) relativamente all'Asse 4 il target è stato già raggiunto per l'indicatore *numero di operatori del sistema della giustizia civile coinvolti*, pari al 631% per la **priorità 11i** (tabella 2.28) e per l'indicatore *numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai*

servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale, pari al 825%, per la priorità 11ii (tabella 2.29);

- l) infine, per quanto riguarda l'**Assistenza tecnica** (tabella 2.30), il quadro è complessivamente soddisfacente, dal momento che per 3 indicatori è stata superata la soglia del 50%, un indicatore (*progetti per rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri*) ha già superato il valore target (225%), anche se per tre indicatori il valore è ancora pari a zero.

Data la situazione sopra descritta, va evidenziato uno stato di attuazione ancora molto diversificato dal lato del raggiungimento degli indicatori di output al 2023, che va monitorato con particolare attenzione da parte dell'Amministrazione; **molti indicatori hanno ancora un livello di raggiungimento inferiore al 30% e tra questi molti riguardano la differenziazione dei destinatari per condizione professionale, mentre appare migliore la situazione per quanto concerne gli indicatori che fanno riferimento al possesso del titolo di studio.**

Tabella2.18. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 8i

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	4.395	4.395	8.790	2.630	3.449	6.079	59,8	78,5	69,2
CO02	I disoccupati di lungo periodo	2.320	2.075	4.395	963	1.059	2.022	41,5	51,0	46,0
CO03	Le persone inattive	1.315	1.615	2.930	36	84	120	2,7	5,2	4,1
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	1.321	614	1.935	30	65	95	2,3	10,6	4,9
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	1.600	1.330	2.930	770	628	1.398	48,1	47,2	47,7
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	2.830	2.315	5.145	143	391	534	5,1	16,9	10,4
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	1.140	765	1.905	361	222	583	31,7	29,0	30,6
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	185	100	285	282	158	440	152,4	158,0	154,4
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	1.355	1.220	2.575	475	222	697	35,1	18,2	27,1
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	4.140	4.085	8.225	1.865	2.222	4.087	45,0	54,4	49,7
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	1.815	2.035	3.850	1.079	1.713	2.792	59,4	84,2	72,5
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	726	594	1.320	0	0	0	0	0	0
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	490	460	950	0	0	0	0	0	0
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	164	1.006	1.170	0	0	0	0	0	0
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	928	787	1.715	14	3	17	1,5	0,4	1,0
CO16	Le persone con disabilità	0	0	0	6	3	9	-	-	-
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	40	22	62	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	675	675	1.350	435	498	933	64,4	73,8	69,1
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	6	0	0	22	-	-	366,7
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	0	0	0	-	-	-
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	0	0	1	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	2115	0	0	406	-	-	19,2

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.19. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 8ii

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			Grado di performance		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	2.240	2.740	4.980	421	336	757	18,8	12,3	15,2
CO02	I disoccupati di lungo periodo	1.121	1.370	2.491	63	58	121	5,6	4,2	4,9
CO03	Le persone inattive	3.360	4.110	7.470	16	10	26	0,5	0,2	0,3
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	3.360	4.110	7.470	7	7	14	0,2	0,2	0,2
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	0	0	0	108	41	149	-	-	-
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	3.083	3.768	6.851	99	48	147	3,2	1,3	2,1
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	0	0	0	7	4	11	-	-	-
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	0	0	0	0	1	1	-	-	-
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	1.825	1.750	3.575	21	14	35	1,2	0,8	1,0
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	3.100	3.795	6.895	165	61	226	5,3	1,6	3,3
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	675	1.305	1.980	358	312	670	53,0	23,9	33,8
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	637	483	1.120	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	448	362	810	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	139	856	995	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	842	1.029	1.871	1	0	1	0,1	0,0	0,1
CO16	Le persone con disabilità	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	3	0	3	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	515	630	1.145	40	34	74	-	-	-
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	2	-	-	28	-	-	1400,0
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	1	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (includere società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	1690	-	-	1	-	-	0,1
PO02	Persone tra i 15 ed i 29 anni	5.600	6.850	12.450	300	192	492	5,4	2,8	4,0

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.20. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 8iv

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	0	1.980	1.980	2	771	773	-	38,9	39,0
CO02	I disoccupati di lungo periodo	0	990	990	1	244	245	-	24,6	24,7
CO03	Le persone inattive	0	1.320	1.320	6	16	22	-	1,2	1,7
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	0	870	870	0	10	10	-	1,1	1,1
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	0	0	0	1.109	2.013	3.122	-	-	-
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	0	1.155	1.155	49	98	147	-	8,5	12,7
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	0	430	430	165	266	431	-	61,9	100,2
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	0	65	65	0	55	55	-	84,6	84,6
CO09	I titolari di diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	0	580	580	164	231	395	-	39,8	68,1
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	0	1.855	1.855	653	1.605	2.258	-	86,5	121,7
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	0	865	865	300	961	1.261	-	111,1	145,8
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	0	295	295	0	0	0	-	0,0	0,0
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	0	215	215	0	0	0	-	0,0	0,0
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	0	265	265	0	0	0	-	0,0	0,0
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	0	385	385	0	1	1	-	0,3	0,3
CO16	Le persone con disabilità	0	0	0	0	1	1	-	-	-
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	5	7	12	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	0	305	305	162	316	478	-	103,6	156,7
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	2	-	-	0	-	-	0,0
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	50	-	-	14	-	-	28,0
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	420	-	-	1070	-	-	254,8

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.21. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 8v

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	0	0	0	77	93	170	-	-	-
CO02	I disoccupati di lungo periodo	0	0	0	18	25	43	-	-	-
CO03	Le persone inattive	0	0	0	35	5	40	-	-	-
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	0	0	0	4	1	5	-	-	-
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	37.500	32.500	70.000	30.060	17.924	47.984	80,2	55,2	68,5
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	2.603	2.402	5.005	1.373	948	2.321	52,7	39,5	46,4
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	3.230	2.435	5.665	4.301	1.782	6.083	133,2	73,2	107,4
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	497	353	850	14	5	19	2,8	1,4	2,2
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	15.689	13.046	28.735	6.211	2.031	8.242	39,6	15,6	28,7
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	17.945	15.265	33.210	17.258	10.635	27.893	96,2	69,7	84,0
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	3.865	4.190	8.055	6.546	5.329	11.875	169,4	127,2	147,4
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	784	4.816	5.600	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	5.733	1.142	6.875	5	0	5	0,1	0,0	0,1
CO16	Le persone con disabilità	0	0	0	7	3	10	-	-	-
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	204	67	271	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	3.478	2.962	6.440	5.351	3.001	8.352	153,9	101,3	129,7
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	20	-	-	3	-	-	15,0
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	15855	-	-	10746	-	-	67,8

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.22. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 8vi

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	210	170	380	371	397	768	176,7	233,5	202,1
CO02	I disoccupati di lungo periodo	190	0	190	128	134	262	67,4	-	137,9
CO03	Le persone inattive	0	0	0	4	5	9	-	-	-
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	0	0	0	1	2	3	-	-	-
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	869	651	1.520	1.014	731	1.745	116,7	112,3	114,8
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	0	0	0	152	132	284	-	-	-
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	1.072	818	1.890	219	102	321	20,4	12,5	17,0
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	162	123	285	39	20	59	24,1	16,3	20,7
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	365	205	570	349	163	512	95,6	79,5	89,8
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	427	333	760	780	688	1.468	182,7	206,6	193,2
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	287	283	570	244	280	524	85,0	98,9	91,9
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	97	73	170	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	69	56	125	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	21	129	150	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	0	0	0	2	1	3	-	-	-
CO16	Le persone con disabilità	0	0	0	2	0	2	-	-	-
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	26	8	34	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	100	75	175	196	128	324	196,0	170,7	185,1
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	225	-	-	353	-	-	156,9

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.23. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 8vii

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	715	725	1.440	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO02	I disoccupati di lungo periodo	370	350	720	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO03	Le persone inattive	266	214	480	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	87	78	165	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	262	218	480	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	241	169	410	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	89	66	155	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	15	10	25	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (I-SCED 2)	198	147	345	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	480	410	890	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	565	600	1.165	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	121	94	215	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	86	69	155	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	27	163	190	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	212	148	360	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO16	Le persone con disabilità	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	125	95	220	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	30	-	-	3	-	-	10,0
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	0	-	-	0	-	-	-

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.24. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 9i

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	16.991	16.969	33.960	11.348	9.893	21.241	66,8	58,3	62,5
CO02	I disoccupati di lungo periodo	8.758	8.222	16.980	3.080	3.012	6.092	35,2	36,6	35,9
CO03	Le persone inattive	5.837	5.483	11.320	194	156	350	3,3	2,8	3,1
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	6.172	5.003	11.175	34	46	80	0,6	0,9	0,7
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	6.396	4.924	11.320	200	207	407	3,1	4,2	3,6
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	1.701	1.569	3.270	428	324	752	25,2	20,7	23,0
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	3.055	2.565	5.620	3.910	2.199	6.109	128,0	85,7	108,7
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	483	362	845	3.833	2.161	5.994	793,6	597,0	709,3
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	19.080	15.985	35.065	6.049	3.892	9.941	31,7	24,3	28,4
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	9.112	9.628	18.740	4.728	5.261	9.989	51,9	54,6	53,3
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	1.032	1.763	2.795	568	928	1.496	55,0	52,6	53,5
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	2.905	2.190	5.095	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	2.033	1.647	3.680	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	634	3.896	4.530	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	3.920	1.555	5.475	27	11	38	0,7	0,7	0,7
CO16	Le persone con disabilità	170	130	300	2.132	1.741	3.873	1254,1	1339,2	1291,0
CO17	Le altre persone svantaggiate	1.490	1.125	2.615	988	471	1.459	66,3	41,9	55,8
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	2.966	2.239	5.205	1.880	1.521	3.401	63,4	67,9	65,3
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	30	-	-	0	-	-	0,0
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	50	-	-	25	-	-	50,0
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	97	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	0	-	-	39	-	-	-

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.25. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 9v

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	1.145	1.135	2.280	220	224	444	19,2	19,7	19,5
CO02	I disoccupati di lungo periodo	577	563	1.140	47	53	100	8,1	9,4	8,8
CO03	Le persone inattive	593	547	1.140	137	134	271	23,1	24,5	23,8
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	296	274	570	11	19	30	3,7	6,9	5,3
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	210	170	380	3.230	2.754	5.984	1538,1	1620,0	1574,7
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	433	327	760	319	273	592	73,7	83,5	77,9
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	321	254	575	627	384	1.011	195,3	151,2	175,8
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	49	36	85	31	31	62	63,3	86,1	72,9
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	485	465	950	552	373	925	113,8	80,2	97,4
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	713	617	1.330	1.847	1.447	3.294	259,0	234,5	247,7
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	750	770	1.520	1.170	1.287	2.457	156,0	167,1	161,6
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	194	146	340	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	135	110	245	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	43	262	305	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	261	109	370	2	1	3	0,8	0,9	0,8
CO16	Le persone con disabilità	24	26	50	6	4	10	25,0	15,4	20,0
CO17	Le altre persone svantaggiate	106	94	200	75	49	124	70,8	52,1	62,0
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	9	0	9	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	199	151	350	486	389	875	244,2	257,6	250,0
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	2.240	-	-	1435	-	-	64,1

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.26. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 10i

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	0	0	0	485	340	825	-	-	-
CO02	I disoccupati di lungo periodo	0	0	0	125	101	226	-	-	-
CO03	Le persone inattive	23.704	15.596	39.300	20.605	12.835	33.440	86,9	82,3	85,1
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	30	20	50	21	11	32	70,0	55,0	64,0
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	0	0	0	280	239	519	-	-	-
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	23.704	15.596	39.300	20.727	12.905	33.632	87,4	82,7	85,6
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	0	0	0	66	30	96	-	-	-
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	0	0	0	29	13	42	-	-	-
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	23.704	15.596	39.300	20.685	12.782	33.467	87,3	82,0	85,2
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	0	0	0	524	396	920	-	-	-
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	0	0	0	121	225	346	-	-	-
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	1.962	1.573	3.535	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	1.412	1.143	2.555	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	1.473	1.672	3.145	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	4.566	3.044	7.610	140	107	247	3,1	3,5	3,2
CO16	Le persone con disabilità	415	315	730	326	187	513	78,6	59,4	70,3
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	50	19	69	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	2.060	1.555	3.615	4.044	2.429	6.473	196,3	156,2	179,1
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	0	-	-	1	-	-	-

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.27. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 10iv

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	2.510	2.530	5.040	945	235	1.180	37,6	9,3	23,4
CO02	I disoccupati di lungo periodo	1.293	1.227	2.520	29	11	40	2,2	0,9	1,6
CO03	Le persone inattive	11.641	10.199	21.840	6.819	8.104	14.923	58,6	79,5	68,3
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	10.757	9.628	20.385	33	15	48	0,3	0,2	0,2
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	3.669	3.051	6.720	300	371	671	8,2	12,2	10,0
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	13.819	9.701	23.520	7.663	8.276	15.939	55,5	85,3	67,8
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	0	0	0	88	136	224	-	-	-
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	0	0	0	1	1	2	-	-	-
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	6.420	4.890	11.310	6.406	7.736	14.142	99,8	158,2	125,0
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	6.500	5.565	12.065	1.420	590	2.010	21,8	10,6	16,7
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	4.900	5.325	10.225	237	353	590	4,8	6,6	5,8
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	1.714	1.311	3.025	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	1.207	978	2.185	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	1.338	1.352	2.690	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	1.553	1.377	2.930	1	6	7	0,1	0,4	0,2
CO16	Le persone con disabilità	0	0	0	5	5	10	-	-	-
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	114	33	147	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	1.760	1.330	3.090	1.221	1.389	2.610	69,4	104,4	84,5
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	1600	-	-	50	-	-	3,1

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.28. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 11i

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	18	-	-	3	-	-	16,7
PO03	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni nell'ambito della giustizia	-	-	4	-	-	2	-	-	50,0
PO04	Numero operatori del sistema della giustizia civile coinvolti	-	-	100	-	-	631	-	-	631,0

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.29. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 11ii

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	0	0	0	2	8	10	-	-	-
CO02	I disoccupati di lungo periodo	0	0	0	1	1	2	-	-	-
CO03	Le persone inattive	0	0	0	2	0	2	-	-	-
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	0	0	0	3.249	4.889	8.138	-	-	-
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	0	0	0	32	25	57	-	-	-
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	0	0	0	990	1.157	2.147	-	-	-
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	0	0	0	1	0	1	-	-	-
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	0	0	0	144	102	246	-	-	-
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	0	0	0	1.619	2.291	3.910	-	-	-
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	0	0	0	1.485	2.499	3.984	-	-	-
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	0	0	0	0	2	2	-	-	-
CO16	Le persone con disabilità	0	0	0	0	1	1	-	-	-
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	13	15	28	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	0	0	0	397	573	0	-	-	-
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	0	0	0	-	-	0	-	-	-
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	0	0	0	-	-	0	-	-	-
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	0	0	8	-	-	70	-	-	875,0
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	0	0	0	-	-	293	-	-	-

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.30 Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output Asse Assistenza Tecnica

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
PO05	Progetti per rafforzare la capacità dei partner interessati	-	-	2	-	-	0	-	-	0,0%
PO06	Progetti per rafforzare la capacità dei beneficiari	-	-	2	-	-	0	-	-	0,0%
PO07	Progetti che contribuiscono alla riduzione degli oneri amministrativi	-	-	2	-	-	0	-	-	0,0%
PO08	Progetti per rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri	-	-	4	-	-	9	-	-	225,0%
PO09	Numero di dipendenti (equivalenti a tempo pieno) i cui stipendi sono cofinanziati da AT	-	-	80	-	-	6	-	-	82,5%
PO10	Valutazioni, studi, indagini, relazioni, ecc.	-	-	12	-	-	6	-	-	50,0%
PO11	Eventi informativi pubblici	-	-	14	-	-	11	-	-	78,6%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

In ultimo, il sistema di monitoraggio ha fornito anche dati in merito al grado di raggiungimento dei target attesi per gli indicatori di risultato previsti dal POR. Il quadro che emerge (escludendo gli indicatori il cui valore raggiunto è ancora pari a zero) è comunque nel complesso positivo, dato che per molti indicatori è stato già raggiunto o è prossimo al raggiungimento il target atteso al 2023 (tabelle 2.31 – 2.38); In particolare:

- per **priorità 8i**, è superiore all'80,0% l'indicatore *partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento*, per gli uomini come per le donne
- per la **priorità 8.ii**, il valore target è stato di molto superato sia per l'indicatore *partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento* sia per l'indicatore *partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento*;
- nel caso della **priorità 8iv**, è prossimo al raggiungimento del target l'indicatore relativo alle donne *partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento*;
- per la **priorità 8v**, è stato già superato il target per l'indicatore *percentuale di imprese che assumono personale*;
- nel caso della **priorità 8vi** ha già raggiunto il target l'indicatore *partecipanti con più di 54 anni che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento*;
- per tre su quattro indicatori di programma della **priorità 8vii**, il target atteso è stato praticamente raggiunto, con percentuali di raggiungimento superiori al 90,0%;
- **nel caso della priorità 9i**, due indicatori hanno di molto superato il valore atteso: *Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento* (pari al 301,6%) e

numero di disabili assunti in corso d'anno e ancora in forza al 31 dicembre (con un valore pari al 513,0%);

- **nel caso della priorità 9v**, ha raggiunto il target l'indicatore *partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento*;
- positivo anche il quadro per **la priorità 10i**, dove per tutti e tre gli indicatori al momento valorizzabili è stato raggiunto e/o anche abbondantemente superato il target atteso (ad esempio, percentuale di raggiungimento del 147,1% per l'indicatore *partecipanti che intraprendono studi / corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento*);
- meno positivo il quadro per **la priorità 10iv**, dove un indicatore (*Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative per l'aggiornamento delle competenze professionali e l'acquisizione di qualificazioni - Percentuale di popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale*) ha raggiunto il 79,3% del valore atteso, ma gli altri quattro indicatori hanno valori inferiori al 20,0%;
- per quanto concerne la **priorità 11i**, è stato di molto superato il target atteso per l'indicatore *numero di data set in formato open pubblicati sul portale della Regione Veneto* (valore raggiunto pari al 507,5%);
- relativamente alla **priorità 11ii**, è stato di molto superato il target per l'indicatore *percentuale di amministrazioni che hanno organizzato corsi di formazione ICT per il loro personale* (158,5%);
- infine, per **l'assistenza tecnica**, il target è stato raggiunto ed anche superato per tre indicatori di programma, tra cui il *numero di misure anticorruzione e anti frode attuate* (200,0%).

Tabella 2.31. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 8i

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2018)			% di raggiungimento		
				Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CR04	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	21,0%	22,0%	21,0%	30,0%	30,0%	30,0%	9,3%	7,3%	8,2%	30,8%	24,3%	27,2%
CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	34,0%	32,0%	33,0%	44,0%	42,0%	43,0%	39,0%	35,3%	36,9%	88,6%	84,0%	85,9%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.32. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 8ii

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2018)			% di raggiungimento		
				Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CR01	Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	63,0%	75,0%	71,0%	73,0%	85,0%	81,0%	10,0%	25,0%	16,7%	13,7%	29,4%	20,6%
CR02	Partecipanti che intraprendono studi / corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	16,0%	7,0%	12,0%	21,0%	12,0%	17,0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
CR04	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	11,0%	10,0%	11,0%	20,0%	20,0%	20,0%	40,0%	33,3%	36,4%	2000,0%	166,7%	181,8%
CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	18,0%	11,0%	15,0%	27,0%	22,0%	25,0%	40,0%	50,0%	45,0%	148,1%	227,3%	181,8

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.33. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 8iv

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2018)			% di raggiungimento		
				Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CR04	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	-	22,0%	-	-	30,0%	-	-	4,5%	-	-	15,2%	-
CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	-	32,0%	-	-	40,0%	-	-	36,2%	-	-	86,3%	-

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.34. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 8v

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2018)			% di raggiungimento		
				Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CR07	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	12,0%	15,0%	14,0%	26,0%	30,0%	28,0%	9,5%	8,2%	8,9%	36,5%	27,4%	31,8%
PR01	Percentuale di imprese che assumono personale – Quota percentuale di imprese che hanno assunto personale nei 6 mesi successivi l'intervento sul totale delle imprese sostenute	Percentuale	2013	-	-	30,0%	-	-	45,0%	-	-	52,6%	-	-	116,9%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.35. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 8vi

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2018)			% di raggiungimento		
				Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CR04	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	-	-	20,0%	-	-	30,0%	10,3%	20,0%	13,6%	-	-	45,2%
CR07	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	12,0%	15,0%	14,0%	26,0%	30,0%	28,0%	12,8%	14,7%	13,7%	49,3%	48,9%	49,0%
CR08	Partecipanti con più di 54 anni che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2013	-	-	30,0%	-	-	40,0%	47,4%	35,3%	43,6%	-	-	109,1%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.36. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 8vii

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2018)			% di raggiungimento		
				Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
PR02	Prestazioni erogate in base ai LEP fissati dalla L. 92/2012 - Percentuale di copertura dei livelli essenziali erogati dai servizi pubblici per l'impiego del Veneto	Percentuale	2014	-	-	92,0%	-	-	100,0%	-	-	92,4%	-	-	92,4%
PR03	Numero Patti di servizio stipulati dai CPI in percentuale sulle DID rilasciate	Percentuale	2012	-	-	91,0%	-	-	95,0%	-	-	91,3%	-	-	96,1%
PR04	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro - Quota percentuale di utenza che si dichiara soddisfatta dei servizi ricevuti dai Servizi per l'Impiego del Veneto	Percentuale	2014	-	-	70,0%	-	-	80,0%	-	-	74,4%	-	-	92,9%
PR21	Quota di imprese che si sono rivolte ai CPI per richieste di personale sul totale delle aziende che hanno assunto personale nell'anno	Percentuale	2012	-	-	8,0%	-	-	12,0%	-	-	8,6%	-	-	71,7%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.37. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 9i

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2018)			% di raggiungimento		
				Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CR05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	16,0%	30,0%	21,0%	26,0%	40,0%	31,0%	92,2%	95,3%	93,5%	354,7%	238,3%	301,6%
CR09	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	16,0%	9,0%	12,0%	22,0%	17,0%	19,0%	23,1%	20,1%	21,9%	105,5%	118,0%	115,0%
PR05	Persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa.	Percentuale	2013	-	-	6,5%	-	-	5,0%	-	-	5,9%	-	-	84,7%
PR06	Disabili assunti in corso d'anno e ancora in forza al 31 dicembre	Numero	2013	-	-	1.504	-	-	2.000	-	-	10.260	-	-	513,0%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.38. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 9v

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2018)			% di raggiungimento		
				Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CR05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	16,0%	30,0%	21,0%	26,0%	40,0%	31,0%	59,6%	82,1%	68,0%	229,1%	205,4%	219,4%
CR09	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	16,0%	9,0%	12,0%	22,0%	17,0%	19,0%	4,2%	14,3%	7,9%	18,9%	84,0%	41,6%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.39. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 10i

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2018)			% di raggiungimento		
				Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CR02	Partecipanti che intraprendono studi / corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	15,0%	7,0%	12,0%	20,0%	12,0%	17,0%	27,8%	16,7%	25,0%	138,9%	138,9%	147,1%
CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	-	-	82,0%	-	-	95,0%	83,2%	87,3%	84,9%			89,4%
PR07	Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale - Quota di 18-24enni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni.	Percentuale	2013	13,6%	7,0%	10,3%	11,0%	6,0%	8,0%	8,8%	8,1%	8,5%	124,4%	74,2%	94,6%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.40. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 10iv

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2018)			% di raggiungimento		
				Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	-	-	82,0%	-	-	95,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%
CR04	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	17,0%	15,0%	16,0%	22,0%	20,0%	21,0%	1,2%	0,6%	0,9%	5,2%	3,2%	4,2%
CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	52,0%	48,0%	50,0%	62,0%	58,0%	60,0%	6,2%	4,5%	5,3%	10,0%	7,7%	8,8%
CR07	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	12,0%	15,0%	14,0%	26,0%	30,0%	28,0%	6,0%	3,0%	4,8%	23,1%	10,1%	17,2%
PR08	Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative per l'aggiornamento delle competenze professionali e l'acquisizione di qualificazioni - Percentuale di popolaz. 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale	Percentuale	2013	5,3%	5,9%	5,6%	10,0%	10,0%	10,0%	8,4%	8,1%	8,2%	83,8%	80,5%	82,3%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.41. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 11i

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2018)			% di raggiungimento		
				Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
PR09	Numero di data set in formato open pubblicati sul portale della Regione Veneto	Numero	2014	-	-	127	-	-	200	-	-	1.015	-	-	507,5%
PR10	Numero di amministrazioni beneficiarie che hanno avviato sistemi per la misurazione degli oneri amministrativi (MOA) come risultato delle attività di supporto finanziate	Percentuale	2014	-	-	-	-	-	5,0%	-	-	-	-	-	0,0%
PR11	Numero di amministrazioni beneficiarie che utilizzano i costi standard e/o la valutazione di impatto nei processi decisionali politici.	Percentuale	2014	-	-	-	-	-	3,0%	-	-	-	-	-	0,0%
PR12	Numero di Corti beneficiarie che hanno implementato siti web o strumenti ICT per la gestione dei casi o per le comunicazioni tra Corti e soggetti esterni	Numero	2013	-	-	2	-	-	4	-	-	-	-	-	0,0%
PR13	Numero di amministrazioni beneficiarie che hanno implementato sistemi di gestione della qualità come risultato delle attività di supporto finanziate	Numero	2013	-	-	1	-	-	3	-	-	-	-	-	0,0%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.42. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 11ii

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2018)			% di raggiungimento		
				Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
PR14	Percentuale di amministrazioni che hanno organizzato corsi di formazione ICT per il proprio personale	Numero	2012	-	-	33,1%	-	-	50,0%	-	-	79,3%	-	-	158,5%
PR15	Numero di amministrazioni beneficiarie che hanno implementato nuovi sistemi e strumenti IT	Numero	2014	-	-	-	-	-	80,0%	-	-	-	-	-	0,0%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.43. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato Assistenza tecnica

	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2017)			% di raggiungimento		
				Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
PR16	Tempo medio di approvazione dei progetti (tra la presentazione della domanda di un progetto e la firma di un contratto)	Giorni	2014	-	-	-	-	-	55	-	-	32	-	-	171,9%
PR17	Numero di valutazioni discusse nel Comitato di Sorveglianza	Numero	2014	-	-	-	-	-	12	-	-	3	-	-	25,0%
PR18	Percentuale di informazioni sulle opportunità di finanziamento fornite online sul totale delle informazioni sulle opportunità di finanziamento	Percentuale	2014	-	-	-	-	-	100,0%	-	-	100,0%	-	-	100,0%
PR19	Numero di piani d'informazione annuali attuati	Numero	2014	-	-	-	-	-	7	-	-	2	-	-	28,6%
PR20	Numero di misure anti-corrruzione e anti-frode attuate	Numero	2014	-	-	-	-	-	2	-	-	4	-	-	200,0%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

2.6 Temi trasversali: parità di genere, pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile

2.6.1 Azioni specifiche adottate per promuovere la parità fra uomini e donne e prevenire la discriminazione e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e nelle operazioni

Il POR FSE della Regione Veneto persegue l'obiettivo delle pari opportunità di genere soprattutto attraverso il supporto alla realizzazione dei progetti attinenti alla priorità 8.iv, dedicata a *Promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori*, ma anche attraverso il principio del *mainstreaming* di genere, con la presenza di azioni che possono facilitare la conciliazione vita lavoro nel caso dell'Asse II o favorire l'istruzione e la formazione anche in chiave di genere nel caso dell'Asse III.

Nel corso del 2018, è stata promossa una sola linea azione finalizzata in maniera diretta a promuovere le pari opportunità; con la DGR 1311 del 10 settembre 2018 è stato infatti approvato il bando *Protagonisti del cambiamento* che prevede la linea di intervento 4 (Donne in prima linea), di cui sono destinatarie: gruppi di donne disoccupate per l'inserimento lavorativo e all'incremento dell'occupabilità delle destinatarie; gruppi misti di donne (in prevalenza disoccupate) per lo sviluppo di percorsi di carriera professionale (rafforzamento di competenze trasversali e meta-competenze).

I progetti devono favorire l'acquisizione, l'aggiornamento e l'incremento di competenze tecnico specialistiche e di competenze trasversali attraverso le seguenti attività (tutte obbligatorie ma variamente combinabili):

- Orientamento, valorizzazione e valutazione delle competenze variamente già acquisite;
- Percorsi di formazione (indoor, outdoor/esperienziale, visite di studio, privilegiando metodologie esperienziali e di gestione/valorizzazione delle emozioni) e accompagnamento (tirocinio, laboratori esperienziali - cooperative learning).

I percorsi possono focalizzarsi su tematiche diverse, ivi comprese quelle dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità, anche attraverso la realizzazione di specifici interventi di accompagnamento all'avvio d'impresa, come assistenza/consulenza e mentoring. I risultati attesi riguardano: l'incremento dell'occupazione femminile e dell'occupabilità delle donne; l'acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico-specialistiche e trasversali con conseguente miglioramento dello stato professionale; il contributo al rafforzamento di un cambiamento culturale per favorire la riduzione degli stereotipi di genere verso le STEM.

Per quanto riguarda le pari opportunità per tutti e lotta alla discriminazione, il POR interviene soprattutto attraverso le azioni implementate nell'ambito dell'Asse II, che si focalizza su due priorità: *9.i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità* e *9.v La promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione*.

Nel corso del 2018, un'azione specifica è stata quella finanziata con il bando *Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento e il reinserimento di persone svantaggiate* (priorità 9.1), che sostiene interventi integrati e multi-professionali su base territoriale provinciale, basati su una forte collaborazione fra sistema sociale, del lavoro, sanitario, educativo, dell'istru-

zione e della formazione, nonché fra servizi del pubblico e del privato sociale. I soggetti destinatari sono persone disoccupate beneficiarie e non di prestazioni di sostegno al reddito a rischio di esclusione sociale e povertà e le azioni previste sono 4: Misure di politiche attive del lavoro; Misure di supporto all'inserimento lavorativo; Interventi per l'avvio di imprese sociali e/o microimprese e/o nuovi rami d'impresa; Servizi alle imprese per l'assolvimento dell'obbligo di assunzione di una quota di lavoratori disabili.

Un altro bando rivolto ai soggetti più vulnerabili, non solo disoccupati privi o sprovvisti della copertura degli ammortizzatori sociali, ma anche persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, oppure persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali, a prescindere dalla durata della disoccupazione, riguarda il finanziamento di *Progetti di pubblica utilità e cittadinanza attiva* (priorità 9.1); in particolare, il bando finanzia iniziative finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità integrate ad azioni di orientamento e accompagnamento, volte a sostenere e rafforzare la partecipazione dei destinatari finali.

Agli stessi soggetti è diretto anche il bando *Lavoro ad Impatto Sociale (LIS)* per l'attuazione di iniziative finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in lavori a elevato impatto sociale presso gli Uffici giudiziari del Veneto, integrate con misure di orientamento, di accompagnamento e di ricerca attiva di lavoro, volte a sostenere e rafforzare la partecipazione dei destinatari finali.

2.6.2 Sviluppo sostenibile

Le azioni del POR FSE a favore dello sviluppo sostenibile si concentrano in modo particolare su azioni rivolte:

- alla diffusione e alla promozione delle tematiche ambientali all'interno delle azioni formative rivolte al mondo dell'istruzione, della formazione professionale e del lifelong learning;
- alla diffusione fra la forza lavoro delle competenze necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale e per identificare e prevenire le situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.

Nell'ambito della priorità di investimento 8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, ad esempio, è stato finanziato un bando per nuove competenze nel settore primario, che finanzia anche attività sul tema della green e blue economy, per imprese che intendano sviluppare e/o adottare tecniche che garantiscano la razionalizzazione delle risorse naturali impiegate; individuare e adottare tecniche di riduzione dell'inquinamento e sostenibilità ambientale dei prodotti/servizi e dei processi aziendali; individuare soluzioni per il trasporto, la logistica e l'intermodalità sostenibili e intelligenti.

Altri bandi sono finalizzati a sostenere progetti nell'ambito delle traiettorie di specializzazione della S3, tra cui lo smart agrifood, il sustainable living e la smart manufacturing.

In questo ambito, ad esempio, sempre a valere sulla priorità 8.v è stato finanziato un bando *Protagonisti del cambiamento. Strumenti per le persone e le organizzazioni* che sostiene progetti realizzati da aziende nell'ambito delle traiettorie S3; le stesse aree possono essere oggetto di investimenti nel campo della ricerca secondo quanto previsto dal bando *La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale* (priorità 8.ii), finalizzato a sostenere l'occupazione dei

giovani ricercatori all'interno delle imprese venete, incentivando la realizzazione di percorsi di ricerca applicata che non rimangano chiusi tra le mura accademiche.

Il tema dello sviluppo sostenibile attraverso l'attuazione di progetti nell'ambito della S3 è presente anche nel caso del bando *Via! Veneto in alternanza* (priorità 10.4) che riguarda progetti rivolti agli studenti frequentanti gli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado (Licei, Istituti tecnici, Istituti Professionali) e le Scuole della Formazione Professionale che realizzano Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), progetti che dovranno prevedere, nell'ottica di futuri sbocchi lavorativi, la realizzazione di interventi su specifiche tematiche considerate di rilevanza strategica a livello regionale (es. meccanica, industria alimentare, patrimonio e produzione artistica, cultura materiale, diffusione contenuti culturali, turismo, ecc.) e rientranti all'interno delle quattro aree di specializzazione intelligente.

3 LA VALUTAZIONE STRATEGICA DEL PROGRAMMA

Il presente capitolo ha come finalità la valutazione della coerenza della programmazione POR FSE in relazione ai mutamenti del contesto socio-economico, la coerenza tra target individuati e azioni intraprese, la collocazione del POR FSE all'interno di un contesto di politica regionale unitaria e con altri programmi cofinanziati dai fondi europei e con le strategie macroregionali.

Le macrovariabili prese in considerazione sono quelle che gli assi del POR coinvolge.

Le relazioni Asse Prioritario – variabile macroeconomica sono descritte nello schema che segue, tenendo conto che una netta distinzione tra le variabili non esiste in quanto ciascuna di esse influenza ed è influenzata dalle altre.

Asse	Il contesto
1 - Occupabilità	<ul style="list-style-type: none"> • La popolazione (invecchiamento progressivo e riduzione) • PIL (crescente fino a secondo semestre 2018, poi previsto calo) • Export in aumento • Occupazione in crescita • Disoccupazione (anche di lunga durata) in calo • Tasso di mancata partecipazione in calo
2 – Inclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione: invecchiamento e peggioramento indici di dipendenza • Povertà relativa bassa, ma in leggero aumento
3 – Formazione e istruzione	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione (riduzione tasso natalità) • Abbandono prematuro in aumento • Tasso di scolarizzazione in diminuzione • Imprese: aumento dimensionale
4 – Capacità istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> • Trasversale agli altri assi

3.1 Analisi del contesto demografico, economico e occupazionale

Come evidenziato nello schema precedente, l'analisi del contesto prende in esame gli aspetti demografici, il grado di istruzione, il sistema economico, il mercato del lavoro e il tessuto produttivo per metterne in luce i trend sui quali il FSE può influire potenziandoli o smussando gli effetti particolarmente negativi.

3.1.1 Demografia

In questo paragrafo viene presentata una panoramica dei cambiamenti nella struttura della popolazione residente in Veneto che hanno caratterizzato l'ultimo decennio 2008-2018 distinguendo, dove possibile, le annualità 2015, 2016, 2017 e 2018.

La popolazione del Veneto fotografata al 01 gennaio 2018 ammonta a 4 milioni e 903 mila abitanti, circa l'8,1% della popolazione residente complessiva in Italia.

Rispetto alla situazione presentata nel rapporto di valutazione ex ante, la crescita demografica sembra aver subito un rallentamento in Veneto (Tabella 3.1): se durante il quinquennio 2008-2013 la popolazione residente era cresciuta dell'1%, durante il quinquennio successivo 2013-2018 il tasso di crescita si è ridotto allo 0,4%.

Tabella 3.1. Residenti (in migliaia) al 1° gennaio suddivisi per ripartizione geografica (2008-2018)

Ripartizione	Residenti Migliaia							Saldo		Tasso di var. %		
	2008	2013	2014	2015	2016	2017	2018	08-13	13-18	08-13	13-18	08-18
Nord Ovest	15.779	15.861	16.131	16.139	16.111	16.104	16.086	82	225	0,5%	1,4%	1,9%
Nord Est	11.337	11.521	11.654	11.661	11.644	11.637	11.643	184	122	1,6%	1,1%	2,7%
- Di cui Veneto	4.832	4.882	4.927	4.928	4.915	4.908	4.903	50	21	1%	0,4%	1,5%
Centro	11.675	11.681	12.071	12.091	12.068	12.068	12.030	6	349	0	3%	3%
Sud e Isole	20.826	20.621	20.927	20.905	20.843	20.780	20.636	-205	15	-1%	0,1%	-0,9%
Italia	59.619	59.684	60.783	60.796	60.666	60.589	60.398	65	714	0,1%	1,2%	1,3%

Fonte: ns. elaborazione su dati Demoistat

Dal 2015 la popolazione residente in Veneto registra, per la prima volta negli ultimi 60 anni, una diminuzione, con un saldo negativo di quasi 30 mila unità tra il 2015 e il 2018 equivalente al -0,5%. In modo analogo, in Italia, nello stesso triennio, si registra un calo complessivo della popolazione residente dello 0,65%, pari a circa 400 mila unità.

Anche nel 2017 (-2,5) il saldo naturale (nati meno morti) in Veneto è negativo (Italia, -3,2 nel 2017), pur essendo il Veneto una delle regioni del Nord Italia con il più alto indice di natalità (7,5 nel 2017). In linea con l'andamento nazionale, al costante calo delle nascite, dal 2015 si è affiancato un incremento dell'indice di mortalità (dal 10,1 nel 2015 al 10,7 nel 2017).

Nonostante il contenimento della popolazione degli ultimi anni, rispetto alle rilevazioni Istat del 2013 la popolazione regionale è aumentata dello 0,4%, al di sotto del livello medio nazionale (+1,3%), mentre rispetto al censimento del 2008 la popolazione regionale è aumentata dell'1,5%, al di sotto del dato nazionale (2,5%).

Come già rilevato nel rapporto di valutazione ex-ante del POR FSE Veneto 2014-2020, la crescita della popolazione avvenuta nell'ultimo decennio sia a livello nazionale che regionale è da imputarsi quasi esclusivamente alla componente immigrata (Tabella 3.2). In Veneto, ad esempio, i residenti italiani sono diminuiti dello 0,3% nell'ultimo decennio. Al primo gennaio 2018 un residente veneto su dieci è di nazionalità straniera.

La forte ascesa della popolazione straniera nel quinquennio 2008-2013, aumentata del 20% ha determinato un incremento dell'incidenza sui residenti totali, passata, a livello regionale, dall'8,4% al 10%. Nel quinquennio successivo, 2013-2018, la crescita della popolazione straniera in Veneto si è attenuata, aumentando solo dello 0,2%. L'incremento registrato nell'ultimo quinquennio ha portato al raggiungimento di un'incidenza sui residenti totali in Veneto del 10%, pari a 488 mila abitanti.

Dal 2015 anche la popolazione straniera si è ridotta dello 0,5%, questa diminuzione ha portato ad una riduzione della popolazione complessiva residente in Veneto del 0,9% tra il 2015 e il 2018.

Ne consegue che, dopo anni nei quali i flussi migratori riuscivano a compensare il calo demografico dovuto alla dinamica naturale negativa, nel 2015 si è assistito per la prima volta ad un saldo migratorio totale (iscritti meno cancellati) negativo (-0,4), trend che continua fino al 2018.

Tabella 3.2. Residenti (in migliaia) al 1° gennaio in Veneto suddivisi per cittadinanza (2008-2018)

Ripartizione	Residenti Migliaia							Saldo		Tasso di var. %		
	2008	2013	2014	2015	2016	2017	2018	08-13	13-18	08-13	13-18	08-18
Italiani	4.428	4.395	4.412	4.417	4.417	4.420	4.415	-33	20	-0,7%	0,5%	-0,3%
Stranieri	404	487	515	511	498	485	488	83	1	20%	0,2%	20,8%
Totale Veneto	4.832	4.882	4.927	4.928	4.915	4.908	4.903	50	21	1%	0.4%	1.5%
% stranieri	8,4%	10%	10,5%	10,4%	10,1%	9,9%	10%					

Fonte: ns. elaborazione su dati Demoistat

La scomposizione dell'evoluzione della popolazione in Veneto per età (Tabella 3.3) conferma il cambiamento progressivo della struttura della popolazione sempre più concentrata nelle fasce d'età più alte, che ha ormai preso piede da anni in tutta Italia. In particolare, i dati del 2018 confermano che la riduzione dei giovani è più accentuata dell' aumento degli anziani.

Il declino demografico non è infatti riconducibile al solo calo della popolazione, ma soprattutto agli squilibri tra generazioni con le implicazioni sociali ed economiche che ne derivano.

Per quanto riguarda la componente giovane in Veneto (0-14 anni), mentre tra il 2008 e il 2013 non è stato registrato nessun aumento, nel quinquennio successivo è stata riscontrata una diminuzione del 4,3%.

Nell'ultimo decennio è stato poi riscontrato un progressivo incremento della componente anziana (65 anni e oltre) che, aumentando del 15,9%, rappresenta nel 2018 oltre il 22% della popolazione residente in Veneto.

Tabella 3.3. Residenti (in migliaia) al 1° gennaio in Veneto suddivisi per età (2008-2018)

	Residenti Migliaia			Saldo		Tasso di Var %			Composizione %		
	2008	2013	2018	08-13	13-18	08-13	13-18	08-18	2008	2013	2018
0-14	678	694	661	16	-33	2,4%	-4,8%	-2,5%	14,1%	14,1%	13,5%
15-64	3.210	3.168	3.135	-42	-33	-1,3%	-1%	-2,3%	66,4%	64,2%	63,9%
- di cui 15-24	448	455	465	7	20	1,6%	2,2%	3,8%	9,3%	9,2%	9,5%
- di cui 55-64	585	605	665	20	60	3,4%	9,9%	13,7%	12,1%	12,3%	13,6%
65 e oltre	943	1.020	1.109	77	89	8,2%	8,7%	17,6%	19,5%	20,7%	22,6%
Totale	4.831	4.938	4.905	107	-33	2,2%	-0,7%	1,5%	100%	100%	100%

Fonte: ns. elaborazione su dati Demoistat

La componente in età lavorativa (15-64 anni), invece, diminuisce sia in valore assoluto (circa del 2% nell'ultimo decennio) sia per quanto riguarda il peso relativo (dal 66,4% al 63,9%). In aggiunta, le forze in ingresso nell'età attiva (15-24 anni), il 9,5% nel 2018, non compensano quelle in prossima uscita dal mercato del lavoro (55-64 anni), il 13,6% nello stesso anno.

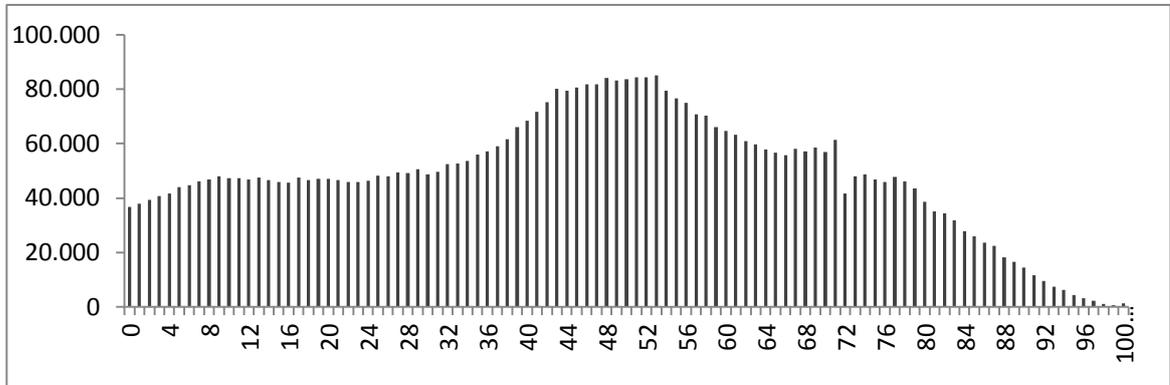
Il trend della popolazione si caratterizza, dunque, per un progressivo invecchiamento della popolazione, dinamica che coinvolge sia i residenti in Veneto italiani sia tra quelli stranieri.

Si può infatti notare come sia tra i residenti italiani sia tra quelli stranieri, le fasce 0-14 anni e quelle in età attiva 15-39 anni si siano ridotte negli ultimi 5 anni mentre quelle in età attiva 40-64 anni e le fasce oltre i 65 anni siano aumentate. In particolare, nell'ultimo quinquennio, l'aumento dei residenti appare relativamente sostenuto per la componente più anziana (oltre i 65 anni).

La Figura 3.1, mostra la distribuzione dei residenti per ogni età. La concentrazione maggiore si ha tra i 43 e i 53 anni, che presentano prossimo (o maggiori) alle 80mila persone.

Le età inferiori ai 24 anni presentano tutte valori inferiori alle 50mila unità. La diminuzione della pressione in entrata nel mercato giovanile può essere di sollievo per ciò che concerne la disoccupazione giovanile.

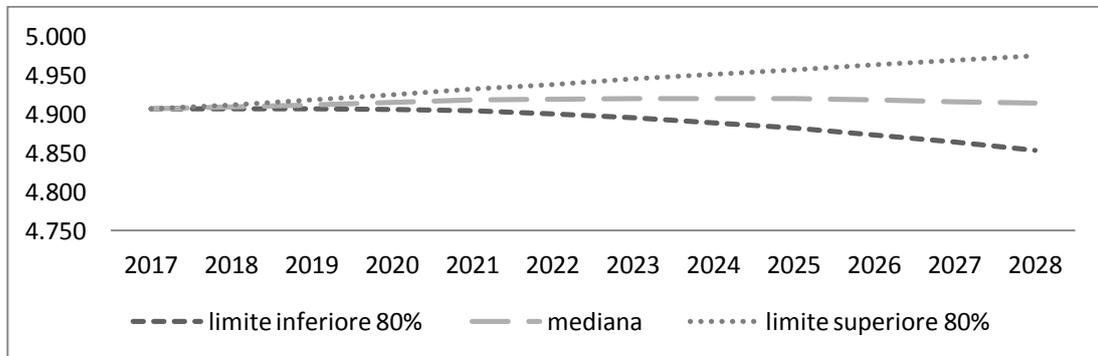
Figura 3.1. Residenti al 1° gennaio in Veneto suddivisi per età



Fonte: ns. elaborazione su dati Istat

La Figura 3.2 mostra le previsioni demografiche stimate per la Regione Veneto per il prossimo decennio. La mediana evidenzia un trend tutto sommato costante fino al 2025. A partire da quell'anno, le elaborazioni effettuate mostrano un inizio di decrescita della popolazione. Tuttavia, essendo una previsione, il dato non può essere considerato da solo, ma è necessario indicare anche i limiti che racchiudono una grossa fetta di probabilità. Le due linee più esterne rappresentano gli estremi dell'area che contiene l'80% di probabilità inerente alle previsioni demografiche della regione Veneto.

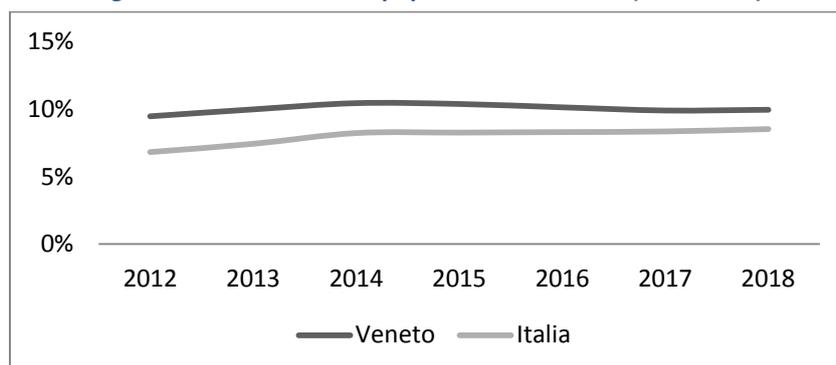
Figura 3.2. Previsione demografiche su popolazione residente in Veneto (in migliaia)



Fonte: ns. elaborazione su dati Istat

Per ciò che concerne la popolazione straniera, la regione presenta numeri più elevati rispetto alla media Italiana. In Veneto, tuttavia, a partire dal 2014 vi è stato un progressivo calo di circa mezzo punto percentuale. Tale comportamento non è presente in Italia, dove vi è stato solo un rallentamento dell'accrescimento del rapporto tra popolazione straniera rispetto alla totalità della popolazione (Figura 3.3).

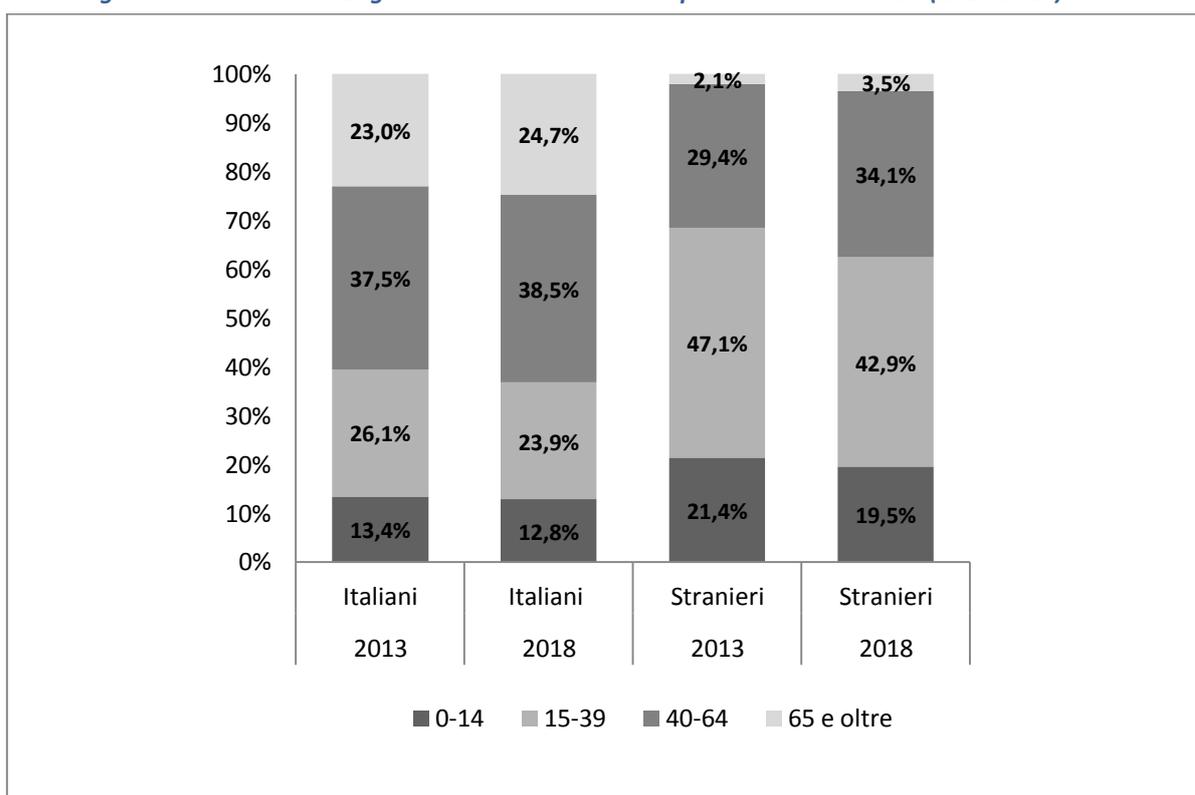
Figura 3.3. Percentuale di popolazione straniera (2012-2018)



Fonte: ns. elaborazione su dati Istat

La popolazione straniera è mediamente più giovane di quella italiana e si concentra nelle fasce d'età più basse: nel 2018 il 75,3% dei residenti italiani in Veneto ha meno di 64 anni, contro il 96,5% della sola componente straniera. Gli anziani con 65 anni e più pesano tra i residenti italiani per il 24,7% e solo per 3,5% tra gli stranieri. Tuttavia rispetto al censimento del 2013 anche la popolazione straniera è soggetta al fenomeno dell'invecchiamento: il peso degli individui con più di 65 anni è passato dal 2,1% al 3,5% (Figura 3.4).

Figura 3.4. Residenti al 1° gennaio in Veneto suddivisi per età e cittadinanza (2013-2018)



Fonte: elaborazioni su dati Demoistat

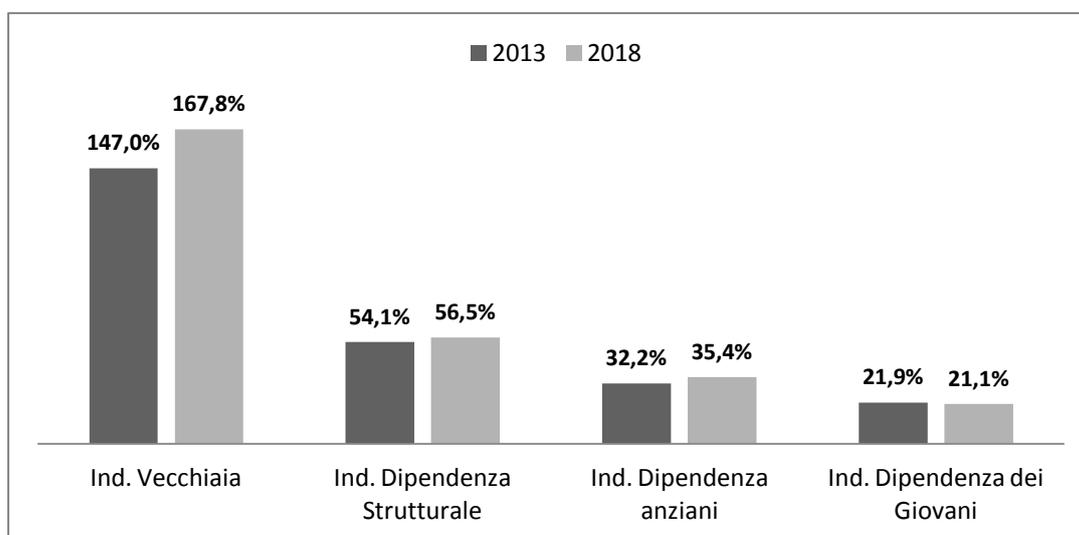
Il progressivo invecchiamento della popolazione, sicuramente uno dei fenomeni che ha catturato maggiormente l'attenzione negli ultimi decenni, trova chiaramente evidenza nella figura 3.4.

Gli indici cui fa riferimento la Figura 3.5 sono:

- di vecchiaia, dato dal rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione 0-14 anni;
- di dipendenza strutturale, dato dal rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e con meno di 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni;
- di dipendenza degli anziani dato dal rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione 15-64 anni;
- di dipendenza dei giovani dato dal rapporto tra la popolazione 0-14 anni e la popolazione 15-64 anni.

L'indice di vecchiaia segnala le variazioni più preoccupanti: è salito nel 2018 al 167,8% rispetto al 147% del 2013. Questo significa che, nel 2018, per 100 giovani ci sono 168 persone over 65.

Figura 3.5. Indice di vecchiaia e di dipendenza in Veneto. Tassi per 100 abitanti. Anni 2013 e 2018.



Fonte: elaborazioni su dati Demoistat

Altro fenomeno rilevante è il crescente peso della popolazione inattiva (meno di 15 anni e più di 65), evidenziato dall'indicatore di dipendenza strutturale. Attraverso tale indice è possibile monitorare la tenuta del sistema sociale nazionale e regionale. Nel 2013 ogni 100 persone tra i 15 e i 64 anni, circa 54 sono fuori dal mercato del lavoro, nel 2018 il rapporto è salito a quasi 57 su 100, per il solo incremento del peso degli over 65.

Tabella 3.4. Residenti per genere in Veneto. tassi di variazione % e composizione %. Anni 2008, 2013 e 2018.

Genere	Residenti Migliaia (migliaia)			Saldo		Tasso di Var. %			Composizione %		
	2008	2013	2018	08-13	13-18	08-13	13-18	08-18	2008	2013	2018
Uomini	2.367	2.378	2.396	11	18	0,5%	0,8%	1,2%	49%	48,7%	48,8%
Donne	2.465	2.504	2.509	39	5	1,6%	0,2%	1,8%	51%	51,3%	51,2%
Totale	4.832	4.882	4.905	50	23	1%	0,5%	1,5%			

Fonte: elaborazioni su dati Demoistat

La dinamica della popolazione regionale distinta per genere appare nel complesso simile. Nell'ultimo decennio la componente maschile e quella femminile sono cresciute rispettivamente del 1,2% e del 1,8%. Ne consegue che la composizione rimane pressoché immutata con le donne che rappresentano circa il 51% della popolazione regionale (Tabella 3.4).

E' inoltre necessario considerare la popolazione che vive in povertà relativa. La Tabella 3.5 mostra la percentuale di residenti che affrontano questa situazione rispetto alla totalità e la variazione occorsa tra gli anni 2016 e 2017

Tabella 3.5. Incidenza di povertà relativa individuale- Anni 2016 e 2017.

	2016	2017	Var (%)
Veneto	7,7	8,2	6,5%
Nord-Est	7,7	7,4	-3,9%
Italia	14	15,6	11,4%

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La regione Veneto presenta dati indubbiamente migliori rispetto a quelli italiani (7,7% contro 14%). Tuttavia, il trend (seppur sono state considerate due sole annualità) risulta essere crescente: dato in contrasto con quanto avvenuto nel Nord-est.

La situazione demografica in Veneto presenta alcune criticità, seppur presenti dati migliori rispetto alla media italiana. A partire dal 2014 vi è stato un calo della popolazione residente che è coinciso con il calo del numero di stranieri presenti sul territorio veneto; seppur, la percentuale di stranieri risulti ancora oggi essere di più di un punto superiore a quella italiana. Considerando le previsioni effettuate dall'Istat, vi dovrebbe essere un leggero aumento fino al 2025 con un calo a partire dall'anno successivo.

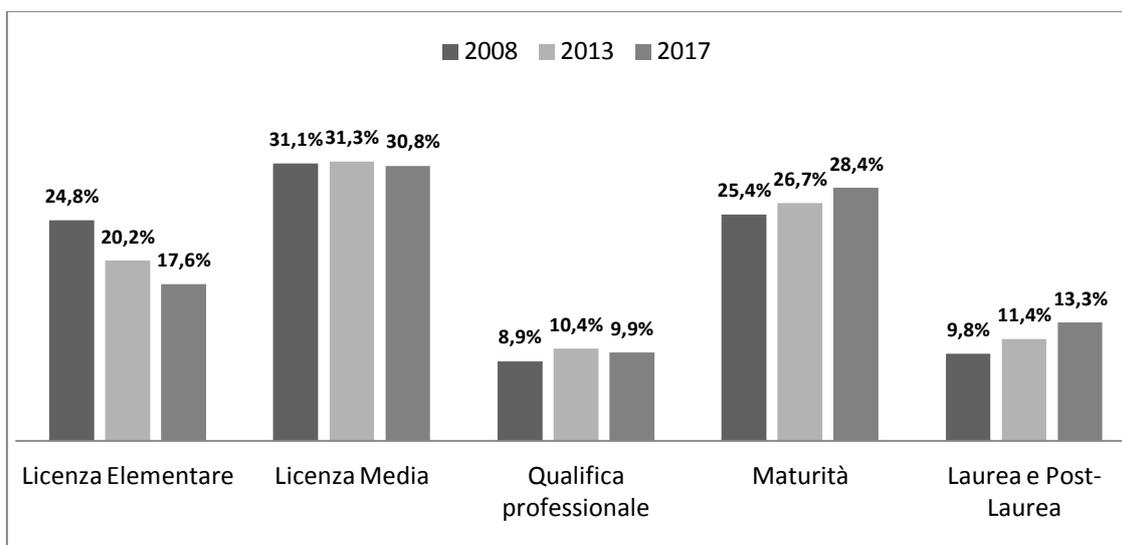
La fotografia della popolazione veneta registra un sempre più accentuato invecchiamento di essa (la popolazione straniera è maggiormente distribuita verso le fasce d'età più giovani). Considerando la piramide della popolazione, le fasce con maggiore densità sono quelle tra i 40 e i 55 anni.

Al contempo, il Veneto registra un aumento della popolazione inattiva; mentre, per ciò che concerne la divisione per genere, vi è una leggera preponderanza della componente femminile. Infine il Veneto presenta valori bassi per ciò che concerne la povertà relativa, seppur hanno registrato un deciso aumento tra il 2016 e il 2017.

3.1.2 Istruzione

Il livello di istruzione della popolazione residente in Veneto è in continua ascesa. Nel 2017 il 41,7% della popolazione con più di 15 anni d'età ha raggiunto almeno il diploma di maturità (Figura 3.6). Tale quota era del 38,1% nel 2013 e del 35,2% nel 2008. Nel 2017 quasi 558 mila persone posseggono una laurea, che identificano il 13,3% della popolazione, con un incremento di più di 3,5 punti percentuali rispetto al 2008. In calo la quota di chi ha raggiunto una qualifica professionale: dal 10,4% del 2013 al 9,9% nel 2017. In netta diminuzione le persone con nessun titolo di studio o con la sola licenza elementare: dal 24,8% nel 2008 al 17,6% nel 2017, circa 275 mila persone in meno.

Figura 3.6. Distribuzione percentuale della popolazione residente di 15 anni e più per grado di istruzione. Veneto – Anni 2008, 2013 e 2017.



Fonte: ns. elaborazione su dati Istat

La regione Veneto presenta valori sia inerenti al tasso di scolarizzazione, sia inerenti all'abbandono di percorsi di formazione decisamente migliori sia rispetto ai dati italiani, sia a quelli del Nord-est. Tuttavia tra il 2013 e il 2018, la regione ha visto un aumento di popolazione 18-24 anni che a conclusione della scuola secondaria di primo grado, non ha portato a termine un corso di formazione professionale della durata superiore ai due anni, né frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

Rispetto al 2013 è aumentato il tasso di scolarizzazione superiore in Veneto (in linea con il nord-est e l'Italia), ovvero la percentuale di giovani che conseguono almeno il diploma di scuola secondaria superiore; il tasso passa dal 85,7% del 2013 al 86,1% del 2017, ponendosi cinque punti al di sopra di quello nazionale (Tabella 3.6). Sia a livello nazionale sia nel nord-est cala il tasso di abbandono scolastico. In Veneto la quota di early school leavers cala fino al 2016 raggiungendo il minimo storico del 6,9% per poi aumentare drasticamente nel 2017, ad un livello addirittura superiore a quello registrato nel 2013.

Tabella 3.6. Veneto e Italia rispetto agli obiettivi di Lisbona relativi all'istruzione superiore: 2013 e 2017.

Obiettivi (%)	Anno scolastico		Anno scolastico		Anno scolastico		Obiettivi Lisbona
	2013	2017	2013	2017	2013	2017	
	Veneto		Nord-est		Italia		
Tasso di scolarizzazione superiore ^a	85,7	86,1	82,0	85,3	77,6	81,5	85 ⁴
Abbandono prematuro di percorsi di formazione ^b	10	10,5	12,3	10,3	16,8	14	<10

a) % popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore.

b) % popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative

Fonte: Indicatori regionali di sviluppo Istat

Sebbene in Italia non siano ancora stati raggiunti gli obiettivi di Lisbona relativi al tasso di scolarizzazione e di abbandono prematuro, in Veneto entrambi gli obiettivi erano stati raggiunti nel 2013. Nel 2017 è stato registrato un miglioramento del primo (+1,1% rispetto l'obiettivo di Lisbona) ma un peggioramento del secondo che è passato dal 10% del 2013 al 10,5% del 2017.

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria si assiste innanzitutto a una crescita delle immatricolazioni (Tabella 3.7). In particolare, dal 2015 il numero di immatricolazioni in Veneto, come anche in Italia, è andato progressivamente aumentando.

Tabella 3.7. Immatricolati atenei veneti, del nord-est e d'Italia (2015-2017)

Gruppo	Anno scolastico			Anno scolastico			Anno scolastico		
	15-16	16-17	var%	15-16	16-17	var%	15-16	16-17	var%
	Veneto ^a			Nord-est			Italia		
Scientifico	1.139	1.214	6,6	2.954	3.048	3,1	11.131	12.294	10,4
Chimico farmaceutico	540	506	-6,3	2.038	2.007	-1,5	11.331	12.270	8,3
Geo-biologico	632	728	15,2	2.169	2.286	5,1	15.112	16.388	8,4
Agrario	577	599	3,8	1.988	2.053	3,2	8.752	8.560	-2,2
Medico	1.900	1.853	-2,5	4.466	4.397	-1,6	22.867	22.190	-3,0
Ingegneria	2.217	2.560	15,5	6.967	7.504	7,2	36.974	38.666	4,6
Architettura	790	752	-4,8	1.431	1.415	-1,1	8.743	8.870	1,5
Economico-statistico	2.398	2.029	-15,4	7.064	7.081	0,2	37.085	39.670	7,0
Politico-sociale	1.356	1.611	18,8	4.442	5.133	13,5	25.643	27.163	5,9
Giuridico	917	1.104	20,4	3.522	3.686	4,4	19.745	20.106	1,8
Umanistico	1.486	1.684	13,3	4.242	4.690	9,6	17.337	18.815	8,5
Linguistico	2.746	2.714	-1,2	4.673	4.598	-1,6	19.888	20.089	1,0
Insegnamento	756	788	4,2	2.453	2.749	10,8	12.096	13.166	8,8
Psicologico	787	753	-4,3	1.438	1.417	-1,5	7.622	8.259	8,4
Scienze motorie	254	269	5,9	823	864	4,7	6.435	7.833	21,7
Totale	18.495	19.164	3,6	50.670	52.928	4,3	260.761	274.339	5,2

a) Università di Padova, Università di Verona, Università Ca' Foscari e Iuav di Venezia.

Fonte: elaborazioni su dati Miur

⁴ Della popolazione 22enne.

Nell'anno accademico 2016-2016 negli atenei veneti si erano immatricolati complessivamente 19.164 studenti, più di 500 in più rispetto al 2015-2016 (+3,6%). Nonostante questa crescita complessiva, trainata dai gruppi di corsi giuridici, socio-politico, ingegneristici, geo-biologici, umanistici, scientifici e dell'insegnamento), alcuni gruppi di corsi hanno visto diminuire il loro numero di immatricolati, come ad esempio il gruppo economico-statistico (-15,4%). Il gruppo psicologico, quello chimico-farmaceutico, quello medico e quello linguistico, invece, si caratterizzano per una perdita di immatricolati più tenue (-4,3%, -6,3%, -2,5% e -1,2%)

Rispetto al nord-est e all'Italia, il Veneto ha registrato un tasso di crescita degli immatricolati più basso (+3,6% a fronte del 4,4% e del 5,2% rispettivamente).

In generale, le variazioni degli immatricolati ai vari gruppi di corsi in Veneto e nel nord-est sono concordi. Alcune differenze si ritrovano con l'Italia, ad esempio, per quanto riguarda il gruppo economico-statistico, per il quale, a livello nazionale, il numero di immatricolati è aumentato del 7% dal 2015/2016 al 2016/2017, quello chimico farmaceutico dell'8,3% (-6,3% in Veneto), quello architettonico del 1,5% (-4,8% in Veneto) quello psicologico e linguistico (rispettivamente +8,4% in Italia e -1,5% in Veneto e +1% in Italia e -1,2% in Veneto).

Per ciò che concerne l'istruzione, la regione Veneto presenta dati decisamente positivi. Sono stati raggiunti (o quasi) gli obiettivi di Lisbona. L'istruzione risulta essere in continua ascesa e i dati sono migliori sia rispetto alla media italiana, sia rispetto alla media del nord-est. Inoltre la quota degli early-school leavers sta raggiungendo il minimo storico. Le principali discipline scelte in ambito universitario sono quelle linguistiche, quelle economico-giuridiche e quelle ingegneristiche. Infine, il numero di immatricolati nelle università Venete presenta dati in continuo aumento, seppur tale aumento risulti essere leggermente minore rispetto sia a quello italiano che a quello relativo alle aree di Nord-Est.

3.1.3 Sistema economico

Prodotto Interno Lordo

Dopo un biennio di timida ripresa dell'attività economica in seguito alla crisi economica internazionale del 2008, nel 2012 l'Italia è ritornata in recessione e il Veneto ha seguito la tendenza nazionale (Figura 3.7).

Il peggioramento del PIL nazionale e regionale nel 2012 è legato a diversi fattori: l'aumento dei costi di finanziamento per il settore privato a seguito dell'incremento degli spread sui titoli di Stato, la maggiore difficoltà di accesso al credito per le imprese, gli effetti restrittivi delle manovre di risanamento dei conti pubblici e il rallentamento del commercio internazionale. Tutto questo ha pesantemente gravato sulla domanda interna, con una consistente caduta dei consumi delle famiglie e degli investimenti da parte delle imprese.

Dal 2013 si osserva una progressiva ripresa dell'attività economica, principalmente dal lato della produzione e dei consumi, che interessa tutta Italia (nel Sud e nelle Isole è iniziata un anno dopo) e che dura fino ai giorni nostri (in Italia è stato registrato un +4,5% del PIL tra il 2013 e il 2016). Il Nord-est d'Italia ha evidenziato la crescita più consistente (+5,8% del PIL tra il 2013 e il 2016) e in linea con ciò si trova il Veneto (+5,5%). Segue il Nord-ovest d'Italia con un +5,2%, il Centro con un +3,7% ed in fine si colloca il Sud d'Italia con le Isole con un +3,3%.

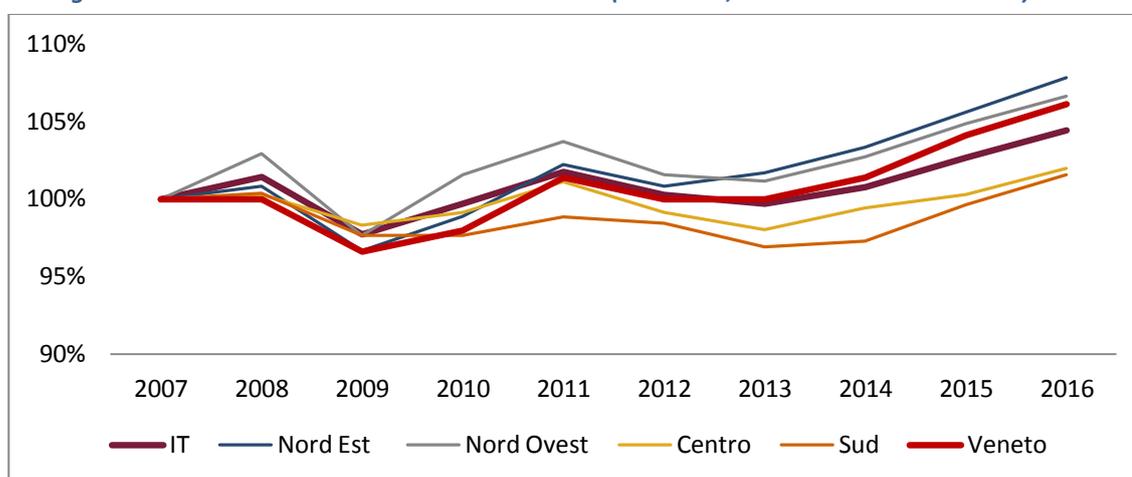
La Figura 4 permette inoltre di osservare come tra il 2007 e il 2010 il PIL Veneto mostrasse una dinamica decisamente meno brillante di quella mostrata dall'Italia e dalle altre aree del Paese. A partire dal 2010 inizia una fase di vigorosa crescita che continua fino ad ora. Dal 2013, in particolare, il PIL aumenta con ritmi più sostenuti di quelli del Nord-est e dell'intera Italia.

Nel periodo tra il 2014 e il 2016, ma anche negli anni precedenti, il PIL veneto ha seguito un andamento sostanzialmente in linea con quello italiano, anche se con risultati generalmente migliori.

Nel 2014, dopo il riacutizzarsi della crisi del biennio 2012-2013, finalmente l'Italia ha fatto registrare un dato positivo, anche se molto debole (+0.1%) grazie all'imponente iniezione di liquidità da parte della BCE. Ha tuttavia risentito dell'intensificarsi delle tensioni tra Russia e Ucraina. Anche il Veneto è tornato a crescere debolmente (+0.4%).

Nel 2015 la crescita in Italia e in Veneto è stata più concreta (+0.9% e +1.4% rispettivamente) grazie dal canale estero ma anche della domanda interna. I fattori che hanno dato slancio all'economia nazionale e regionale sono stati il calo del prezzo del greggio, il cambio euro/dollaro favorevole e la politica monetaria estremamente accomodante della BCE. Vi sono stati tuttavia anche elementi che hanno contrastato la ripresa, come l'aumento delle tensioni sui mercati finanziari, la crisi dei mercati emergenti, il rallentamento della Cina e l'acuirsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

Figura 3.7. Numero indice del PIL. Anni 2007-2016 (2007=100, valori costanti anno 2007)



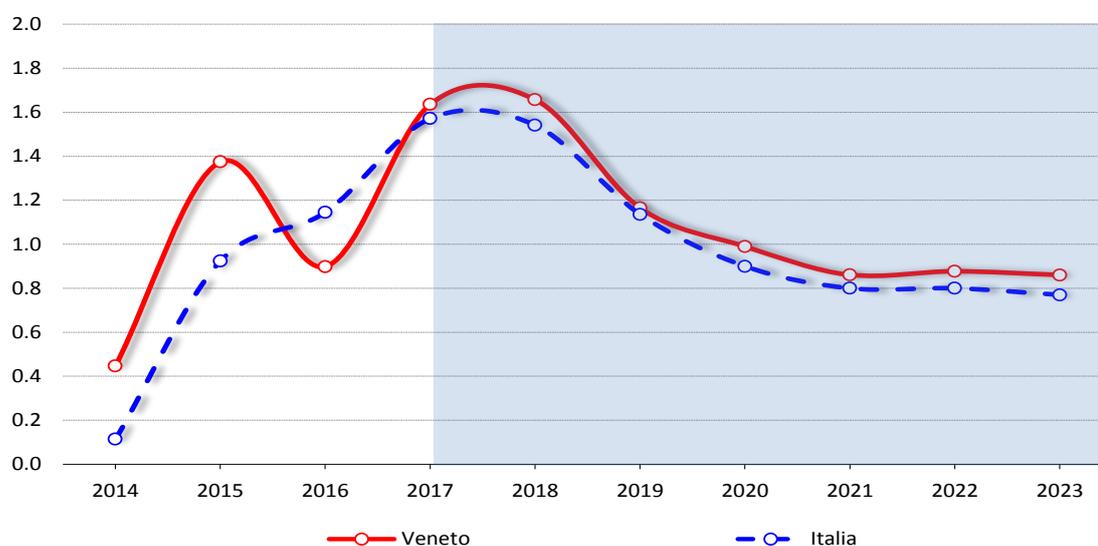
Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Nel 2016, secondo le stime ISTAT, la crescita si è consolidata sia nella regione sia in Italia (+0.9% e 1.1%), assoluto regionale ha registrato una crescita dello 2% rispetto al 2015.

Nel 2017 finalmente l'Italia ha esibito una buona crescita (+1.6%) riducendo debolmente il divario rispetto alla media europea (+2.4%). Anche il Veneto esibisce un analogo andamento nel 2017, sostenuto in particolare dalla domanda interna ed estera.

In Figura 3.8 è presente l'analisi forecast della crescita del PIL della Regione Veneto confrontata con quello italiano.

Figura 3.8. VENETO e ITALIA. Tasso di variazione annua del PIL (prezzi concatenati, anno di riferimento 2010).



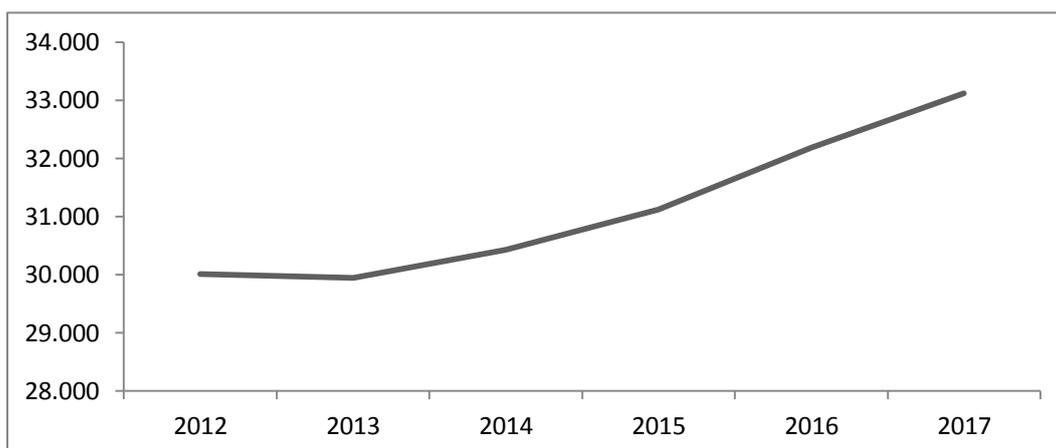
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (Ediz. dicembre 2017 dei conti territoriali e settembre 2018 per quelli nazionali) e previsioni Grem-VE

Per il 2018 la crescita del PIL italiano e veneto prevista è pari all'1.5% e all'1.7% e sarebbe ancora sostenuta principalmente dalla domanda interna, favorita dalle politiche monetarie espansive, nonostante il probabile inizio della fase di normalizzazione. Naturalmente su tale scenario potrebbero pesare le attuali tensioni per le politiche di bilancio del governo italiano, in contrasto con le raccomandazioni della Commissione Europea. Dato il momento attuale particolarmente critico, tuttavia, sembra prematuro rivedere al ribasso le previsioni, preferendo attendere il dispiegarsi delle intenzioni da entrambe le parti.

Dal 2020, in linea con le ipotesi formulate a livello internazionale, si prevede un rallentamento dell'economia, ma per il Veneto ci si attende un ciclo leggermente più favorevole grazie agli investimenti produttivi, alla forte vocazione all'export e alla ripresa del settore turistico.

Il PIL pro-capite a partire dal 2014 è in continua crescita e nel 2017 ha superato i 33,000 euro, siglando un +2.9% rispetto l'anno precedente e +10.6% rispetto al 2013. (Figura 3.9).

Figura 3.9. Pil pro-capite Veneto. Anni 2012-2017. Valori in Euro.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Parte di questa performance è attribuibile all'incremento dei consumi delle famiglie e alla presenza dell'economia regionale nei mercati internazionali, sia in termini produttivi, con l'insediamento di unità locali all'estero, sia in termini commerciali, con l'incremento dell'export di prodotti finiti e semilavorati.

In Veneto, nel 2016, i consumi delle famiglie sono aumentati del 5,4% rispetto al 2009, alimentati dall'aumento del reddito disponibile (+6,5%) (Tabella 3.8). Rispetto al 2007 i valori risultano maggiori del 4,9%. Nonostante ciò, gli investimenti delle imprese hanno subito un calo dell'11,5% tra il 2009 e il 2015 che ha contribuito ad aggravare un quadro già profondamente negativo: tra il 2007 e il 2015 il valore degli investimenti si è ridotto del 21%.

I flussi commerciali verso l'estero rappresentano un'altra voce positiva nel bilancio regionale. Nonostante il calo tra il 2007 e il 2009 (-28,8%), le esportazioni si sono ampiamente riprese e tra il 2009 e il 2015 sono aumentate di più del 30%.

Tabella 3.8. PIL (valori assoluti) e principali componenti in Veneto. Valori assoluti e tassi di variazione %. Anni 2007, 2013 e 2016.

Componenti del PIL (a prezzi correnti 2018)					Tasso di Var%		
	2007	2009	2013	2016	07-09	13-16	07-16
VENETO							
PIL	147.309	142.364	147.317	155.837	-3,3%	5,8%	5,8%
Consumi delle famiglie	85.530	85.092	87.889	91.466	-0,5%	4,1%	6,9%
Investimenti fissi lordi ⁵	31.655	29.114	25.218	26.121	-8,0%	3,5%	-1,7%
Esportazioni	50.557	39.239	52.683	58.293	-22,4%	10,6%	15,3%

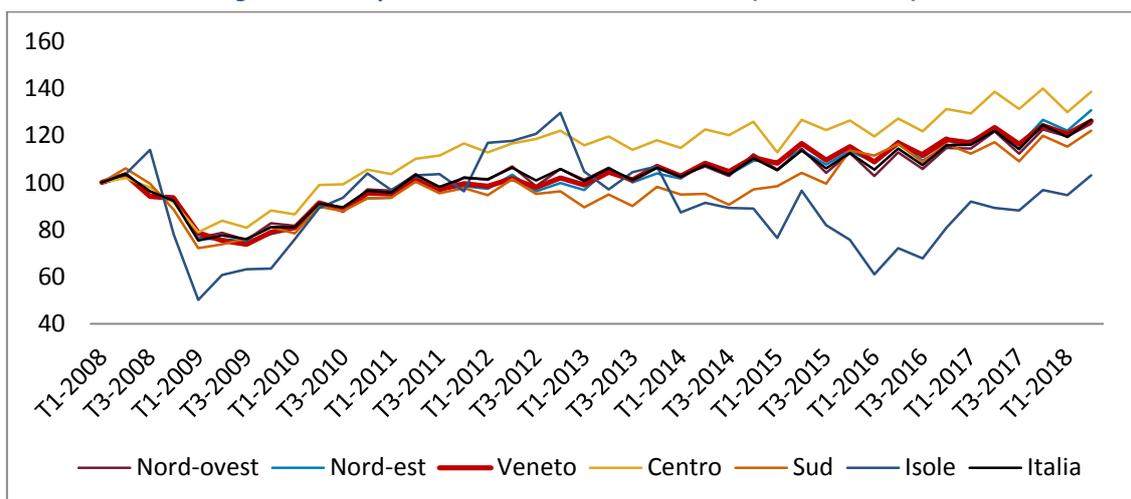
Note: a prezzi correnti 2017

Fonte: elaborazioni su dati Conti territoriali Istat

La Figura 3.10 illustra la dinamica delle esportazioni a partire dai trimestri degli anni della grande recessione fino al secondo trimestre del 2018. Il trend generale ha visto un crollo di oltre il 20% in un anno nel 2008, per poi recuperare lentamente fino a ritornare ai livelli pre-crisi nel 2011. Dal 2011 in poi, eccetto per le isole, vi è stato un progressivo aumento fino ad arrivare al secondo trimestre del 2018 con livelli del 20% superiori a quelli pre-crisi.

⁵ Il dato sulla casella 2016 è inerente al 2015

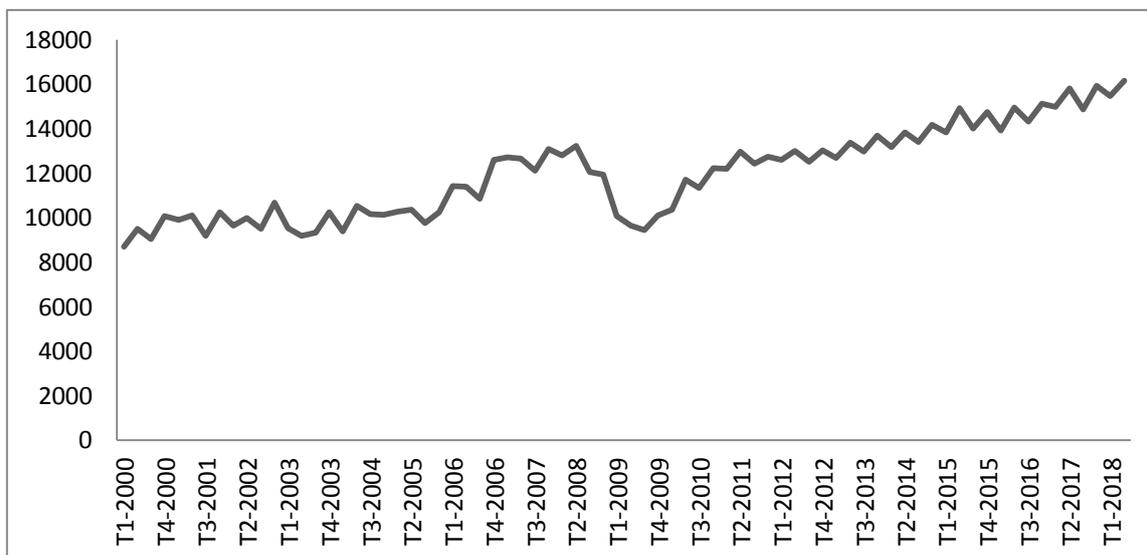
Figura 3.10. Esportazioni. Anni 2008 T1-2018 T2 (T1 2008 = 100).



Fonte: elaborazioni su dati Conti territoriali Istat

Dalla Figura 3.11 appare evidente come le esportazioni in Veneto siano cresciute in modo progressivo in seguito al forte arresto del 2008-2009, determinando così un aumento del saldo positivo della bilancia commerciale.

Figura 3.11. Andamento trimestrale delle esportazioni in Veneto. Valori assoluti in milioni di euro. Anni 2000-2018.



Fonte: elaborazioni su dati Conti territoriali Istat

Se nel 2000 in Veneto le esportazioni erano circa 37 miliardi, nel 2008 avevano raggiunto il valore di oltre 50 miliardi di euro per poi crollare nel 2009 con l'inizio della crisi economica a 39 miliardi circa. Da allora il valore dell'export è cresciuto di più del 30% fino a superare i 58 miliardi di euro nel 2016.

Prendendo come riferimento il 2016, sia per quanto riguarda le esportazioni all'interno dell'Unione Europea sia per quelle dirette al di fuori, oltre il 30% del valore delle esportazioni venete è rappresentato da "macchinari e materiali da trasporto" (classe 7 merci CTCl), per un totale di oltre 18 miliardi di euro (Tabella 3.9a).

Tabella 3.9a. Esportazioni Veneto (valori in milioni di euro) per classe di merce (CTCI) in base alla destinazione geografica. Anno 2018, 2° trimestre.

Merce (CTCI)	2018 II Trimestre EU(28)	%	2018 II Trimestre Extra EU	%	2018 II Trimestre Tot	%
0 - Prodotti alimentari e animali vivi	1.537,7	7,8%	374	3,0%	1.911,7	5,9%
1 - Bevande e tabacchi	814,7	4,1%	482,1	3,8%	1.296,8	4,0%
2 - Materie prime non combustibili, esclusi i carburanti	259,2	1,3%	138,5	1,1%	397,7	1,2%
3 - Combustibili minerali, lubrificanti e prodotti connessi	141,6	0,7%	4,9	0,0%	146,5	0,5%
4 - Oli, grassi e cere di origine animale o vegetale	33,7	0,2%	28,6	0,2%	62,3	0,2%
5 - prodotti chimici e prodotti connessi, N. C. A.	1.222,5	6,2%	732	5,8%	1.954,5	6,1%
6 - Prodotti finiti classificati principalmente secondo la materia prima	4.226,7	21,5%	2415,1	19,1%	6.641,8	20,6%
7 - Macchinari e materiale da trasporto	6.181,6	31,4%	4.285,9	34,0%	10.467,5	32,4%
8 - Prodotti finiti diversi	5.065,3	25,7%	4.139,2	32,8%	9.204,5	28,5%
9 - Articoli e transazioni non classificati altrove nella C.T.C.I.	188,2	1,0%	17,5	0,1%	205,7	0,6%
Totale Export	19.671,2		12.617,8		32.289	

Fonte: elaborazioni su dati Coeweb Istat

In seconda posizione si trovano invece i “prodotti finiti classificati secondo la materia prima” (20% in totale) per un totale di 11 miliardi e mezzo di euro (classe 6 merci CTCI). Di rilievo anche i “prodotti alimentari e animali vivi” (6,3%) e i “prodotti chimici e i prodotti connessi” (5,9%).

Tabella 3.9b. Esportazioni agroalimentari Veneto (valori in milioni di euro) Anno 2017

Prodotto	2017	%
Vino e altre bevande	2.526.782,6	37,2%
Zucchero, caffè, ecc.	755.872,0	11,1%
Prodotti a base di carne	653.025,6	9,6%
Prodotti da forno	614.061,1	9,0%
Ortaggi e cereali	475.682,2	7,0%
Latte e formaggi	406.084,2	6,0%
Frutta fresca	357.457,1	5,3%
Altro	1.000.556,8	14,7%

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Regione Veneto

La tabella 3.9b si focalizza su quali siano i prodotti agroalimentari della regione Veneto maggiormente esportati. Più di un terzo è rappresentato da vino e altre bevande per un valore annuale superiore ai 2 miliardi e mezzo. Valori inferiori, ma ancora superiori al mezzo miliardo di euro annuali sono garantiti da zucchero e caffè (€755.872 milioni), da prodotti a base di carne (€653.025,6 milioni). e prodotti da forno (€614.061,1 milioni).

Mediamente in Veneto il settore industriale contribuisce per circa il 30% mentre in Italia per il 23,5% (Tabella 3.10). In particolare, il sistema produttivo veneto presenta una marcata caratterizzazione manifatturiera. Secondo i conti economici territoriali Istat, al 2015, l'industria manifatturiera concentra quasi il 24% del valore aggiunto prodotto in regione.

Tabella 3.10. Valore aggiunto (valori assoluti in milioni di euro e percentuali) per settori in alcune aree territoriali. Anno 2015

Settore	Italia		Nord-est		Veneto	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	33.311	2,2%	8.357	2,5%	2.889	2,1%
Industria	349.710	23,5%	99.857	29,3%	41.910	30,5%
Industria estrattiva	4.392	0,3%	264	0,1%	74	0,1%
Industria manifatturiera	237.121	16,0%	75.615	22,2%	32.621	23,8%
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26.379	1,8%	8.525	2,5%	3.142	2,3%
Industrie tessili e conciarie	23.454	1,6%	5.888	1,7%	3.883	2,8%
Industria del legno, della carta, editoria	13.856	0,9%	4.462	1,3%	2.098	1,5%
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	21.866	1,5%	4.132	1,2%	1.554	1,1%
Industria gomma, plastica e altre manifatturiere	21.344	1,4%	7.566	2,2%	3.122	2,3%
Produzione metallo, fabbr. Prodotti in metallo	36.127	2,4%	11.738	3,4%	5.451	4,0%
Fabbricazione apparecchi meccanici, elettronici	54.151	3,6%	20.391	6,0%	8.437	6,1%
Fabbricazione di mezzi di trasporto	18.767	1,3%	7.583	2,2%	899	0,7%
Fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere	21.177	1,4%	5.331	1,6%	4.037	2,9%
Costruzioni	70.845	4,8%	16.096	4,7%	6.634	4,8%
Altre industrie	37.353	2,5%	7.882	2,3%	2.580	1,9%
Servizi	1.102.065	74,2%	232.486	68,2%	92.421	67,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	170.569	11,5%	38.715	11,4%	16.608	12,1%
Alberghi e ristoranti	54.461	3,7%	14.588	4,3%	5.641	4,1%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	134.417	9,1%	26.406	7,8%	10.657	7,8%
Intermediazione monetaria e finanziaria	83.802	5,6%	18.309	5,4%	7.201	5,2%
Attività immobiliari e altre attività professionali	303.927	20,5%	65.927	19,4%	26.695	19,5%
Altre attività di servizi	354.888	23,9%	68.541	20,1%	25.620	18,7%
Valore Aggiunto (prezzi correnti)	1.485.086	100,0%	340.700	100,0%	137.220	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati Conti territoriali Istat

Come già osservato, rispetto ai dati sui flussi commerciali, è il metalmeccanico il settore che genera maggiore ricchezza all'interno del comparto industriale veneto. La quota del valore prodotto (attorno al 10%) è in linea con quella del nord-est d'Italia e al di sopra della media nazionale. Anche i settori più tradizionali del made in Italy, come l'alimentare, la moda e l'arredamento, risultano essere molto radicati nel territorio regionale mostrando quote di valore aggiunto più elevate che in altre parti del Paese.

La vocazione manifatturiera del Veneto riduce il peso del terziario rispetto ad altre aree territoriali. In ogni caso è proprio il terziario che costituisce il settore principale in termini di valore aggiunto, dato che genera al 2015 più del 67% della ricchezza complessiva veneta. La composizione del PIL regionale, all'interno del comparto servizi, mostra un profilo in linea con quello media nazionale, con un'accentuazione del contributo del settore turistico alberghiero e una sotto-rappresentazione dei servizi pubblici. Al 2007, circa l'32,5% del valore aggiunto complessivo veneto è generato nel settore dei trasporti e comunicazioni, dell'intermediazione monetaria e finanziaria, nelle attività immobiliari e nei servizi alle imprese.

Guardando il tasso di variazione del valore aggiunto per settori, effettivo (2014-2017) e previsto (2018-2022) (Tabella 3.11), a livello nazionale dopo il periodo di profonda crisi precedente, nel settore dell'industria in senso stretto nel 2014 la situazione è andata migliorando (-0,3%) fino a tornare positiva nel 2015 (+1,1% a/a) e nel 2016 (+2,1%). Nel settore delle costruzioni invece la crisi ha avuto un impatto deleterio e duraturo, dal quale si è iniziato debolmente a

riprendere nel 2016 (+0,4%). Il deterioramento del contesto globale ha interessato anche i settori agricolo e dei servizi, ma con una volatilità minore rispetto agli altri due. Nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, nel 2014 il valore aggiunto è diminuito del 2,3% recuperando ampiamente nel 2015 (+4,6%). Anche nel 2017 secondo le stime ISTAT vi è stata una profonda contrazione, dalla quale, secondo le simulazioni, il settore dovrebbe risollevarsi piuttosto lentamente. Per quel che riguarda i servizi dal 2014 in poi, il settore ha iniziato a riprendersi debolmente ma con costanza e si stima che continuerà su tale percorso anche nel periodo di previsione.

Tabella 3.11. VENETO e ITALIA – Tasso di variazione del valore aggiunto per settori (prezzi concatenati, anno di riferimento 2010).

Anno	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		COSTRUZIONI		SERVIZI	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia
2014	0,5	-2,3	-0,4	-0,3	-6,3	-5,7	1,5	0,8
2015	3,7	4,6	2,9	1,1	-0,5	-0,8	0,7	0,8
2016	5,6	0,3	0,7	1,4	-3,7	0,1	0,8	0,6
2017	-2,6	-4,4	2,6	2,0	0,6	0,8	1,3	1,5
2018	0,6	0,6	2,3	1,6	0,5	0,6	1,3	1,4
2019	0,9	0,5	2,0	1,2	0,2	0,2	1,0	1,1
2020	0,8	0,3	2,0	1,2	0,4	0,2	0,8	0,9
2021	1,0	0,6	2,3	1,4	0,7	0,4	0,6	0,7
2022	0,6	0,3	2,6	1,7	1,0	0,6	0,5	0,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT (Ediz. dicembre 2017 dei conti territoriali e settembre 2018 per quelli nazionali) e previsioni Grem-VE

A livello regionale, si rileva che il valore aggiunto di tutti i settori ha presentato dinamiche sostanzialmente in linea con quelle nazionali per tutto il periodo analizzato. Nel 2014 e nel 2016 il settore dell'*agricoltura* ha esibito performance nettamente migliori rispetto alla nazione (+0,5% e +5,6%) mentre nel 2015 questo non è avvenuto (+3,7%). Il dato tuttavia va letto con cautela poiché la variazione italiana giova del risultato negativo dell'anno precedente. Per il periodo predittivo ci si attende una sostanziale e duratura tenuta del settore. Nell'*industria in senso stretto* la ripresa del 2015 è stata più intensa nella regione (+2,9%) e dopo una performance un po' deludente nel 2016 (+0,7%) ci si attende una crescita più vigorosa rispetto a quella nazionale. Per il settore dei *servizi*, che ha registrato una dinamica positiva tra il 2014 e il 2016, ed è anche quello che meglio ha resistito all'impatto della seconda ondata di crisi (2012-2013) si prevede un percorso su un trend positivo anche nei sei anni a venire. Nella regione il settore delle *costruzioni* sembra aver maggiormente subito l'impatto delle due crisi reali che hanno sferzato l'Italia tra il 2008 e 2013. Anche nel 2016, quando a livello nazionale si registrava una debole ripresa, nella regione il settore è nuovamente crollato (-3,7%). Per il prossimo periodo di programmazione si prevede, comunque una debole risalita, in linea con quella nazionale.

Il PIL veneto ha subito una fase altalenante a partire dall'inizio della grande recessione del 2008. Solo nel 2014 il PIL è tornato ai livelli pre-crisi. Tuttavia a partire dal secondo semestre del 2018, il PIL italiano ha iniziato una nuova fase (imprevista) di contrazione che si stima durare almeno per quattro trimestri. Il PIL regionale presenta dati leggermente migliori, ma la stima della crescita per il 2019 considera valori più che dimezzati rispetto a quanto avvenuto nel 2018. Fino al 2018 è stato registrato un aumento dei consumi delle famiglie e un aumento delle esportazioni (dopo la fase di calo tra gli anni 2008 e 2010).

3.1.4 Il mercato del lavoro e il SISTEMA PRODUTTIVO

Sia in Veneto così come in Italia, a partire dall'anno 2013, si è verificato un aumento del tasso di occupazione (+2,9% e +2,5% rispettivamente). Insieme alla crescita occupazionale, si è verificata una diminuzione sia del tasso di disoccupazione che del tasso di inattività. Le due variazioni hanno avuto un risultato maggiormente significativo nella regione veneto rispetto a considerare la totalità del territorio italiano.

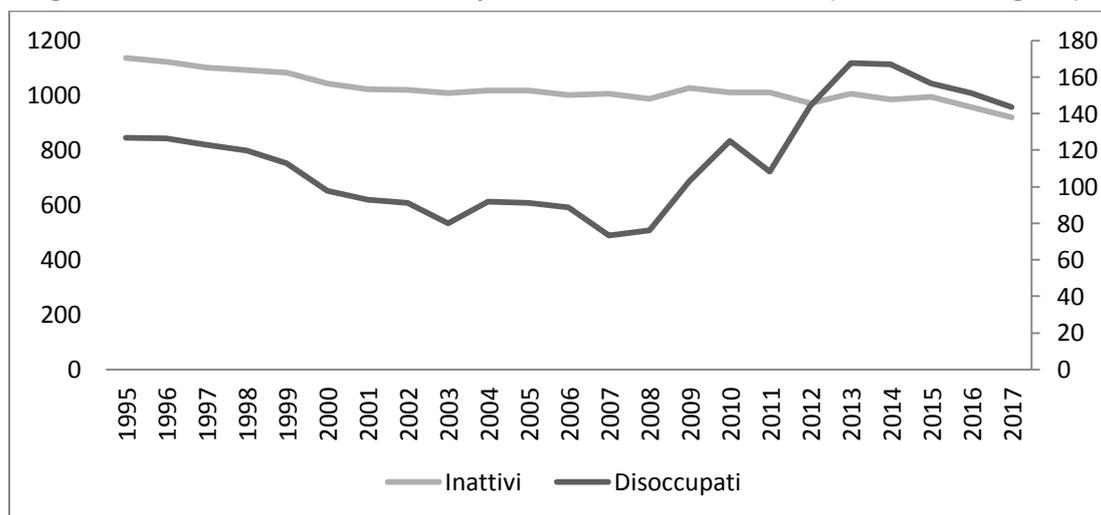
Tabella 3.12. Occupati e disoccupati (in migliaia) e relativi tassi (in %) in Italia e Veneto. Anni 2013, 2015 e 2017.

	2013	2015	2017	Var. 2013-2017
Veneto				
Tasso di occupazione (15-64)	63,1%	63,6%	66,0%	+2,9%
Tasso di disoccupazione (15-64)	7,7%	7,2%	6,5%	-1,2%
Tasso di inattività (15-64)	31,7%	31,4%	29,4%	-2,3%
Italia				
Tasso di occupazione (15-64)	55,5%	56,3%	58,0%	+2,5%
Tasso di disoccupazione (15-64)	12,3%	12,1%	11,4%	-0,9%
Tasso di inattività (15-64)	36,6%	36,0%	34,6%	-2%

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

A partire dal 2008, vi è stata un'impennata del numero di disoccupati, con il picco massimo nel 2013. A partire dal 2013 c'è stato un lento calo della disoccupazione, sebbene sia ancora molto lontana dai livelli pre-crisi. Riguardo gli inattivi, si noti come si sia verificato un trend leggermente negativo (Figura 3.12); in corrispondenza dell'inizio della crisi si è verificato un lieve aumento.

Figura 3.12. Numero di inattivi e disoccupati in Veneto. Anni 1995-2017 (dati annuali, migliaia).

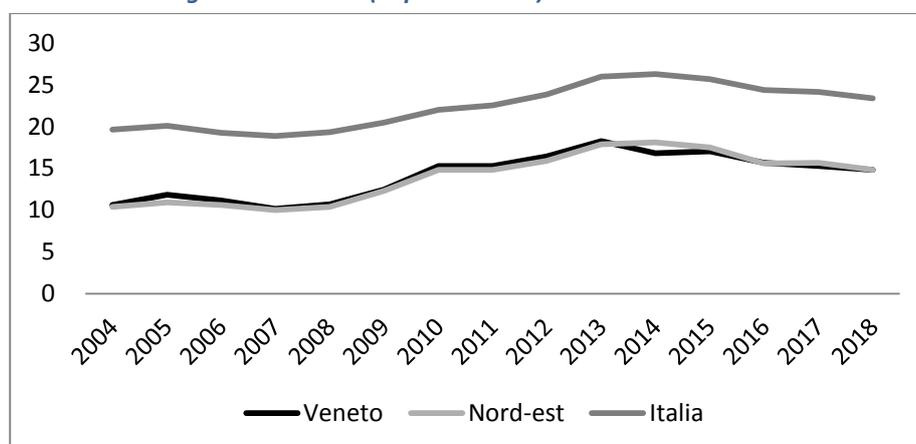


Fonte: elaborazioni su dati Istat

La Figura 3.13 mostra la percentuale di NEET (not in education, employment or training) rispetto al totale della popolazione avente tra i 15 e i 29 anni. Per ciò che concerne il Veneto (e in generale il Nord-Est), i dati risultano essere positivi (la percentuale è circa la metà di quella italiana), nonostante un aumento di più del 5% durante il periodo della crisi, ma a partire dal

2013 è stata iniziata una fase di calo del tasso, che nel 2018 ha portato a valori molto prossimi a quelli del 2008.

Figura 3.13. NEET (in percentuale). Anni 2004-2018.



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il tasso di disoccupazione nella fascia 15-64 è diminuito circa del 10% nel secondo biennio considerato, entrambi i generi presentano la medesima tendenza. Il tasso di disoccupazione registrato nella fascia d'età 15-24 è di gran lunga superiore rispetto a quello registrato nelle altre fasce d'età, evidenziando una criticità all'interno del mercato del lavoro per la classe di età più giovane (Tabella 3.13).

Tabella 3.13. Tasso di disoccupazione Veneto per classe di età e sesso. Anni 2013-2017.

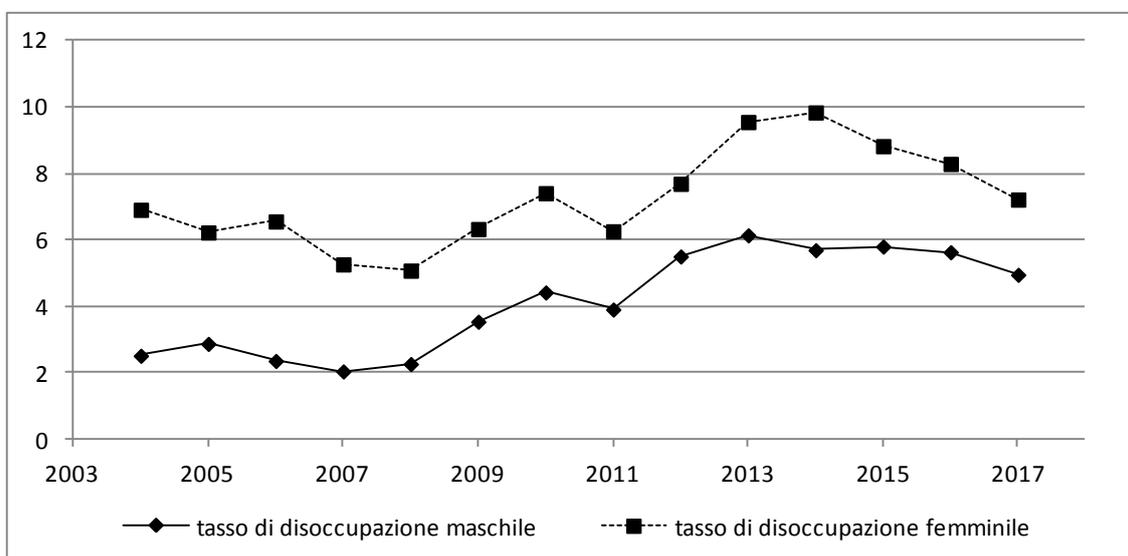
TASSO DI DISOCCUPAZIONE						
Classi di età						
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	15-64
Uomini						
2013	21,3	7,6	4,5	4,8	5,1	6,3
2015	19	7,9	4,9	4,4	3,7	5,9
2017	17,3	6,9	3,1	4,2	4,8	5,3
13-17	-4%	-0,7%	-1,4%	-0,3%	-0,3%	-1%
Donne						
2013	31,2	13	7,6	6,7	4,4	9,6
2015	31,6	12,3	6,9	6	4,3	8,9
2017	25,2	10,2	7	6,2	3,3	8
13-17	-5%	-2,8%	-0,6%	-0,5%	-1,1%	-1,6%
Totale						
2013	25,7	9,9	5,9	5,8	4,9	7,7
2015	24,7	9,9	5,8	5,1	3,9	7,2
2017	20,9	8,4	4,8	5,1	4,2	6,5
13-17	-4,8%	-1,5%	-1,1%	-0,7%	-0,7%	-1,2%

Fonte: elaborazioni su dati RcfI Istat

Dall'inizio della crisi il tasso di disoccupazione, ossia il rapporto tra coloro che sono senza lavoro e il totale delle forze lavoro, è costantemente cresciuto fino al 2012-2013 sorpassando il 9% per le donne ed il 6% per gli uomini (Figura 3.14). Negli anni 2014 e 2015 i tassi di disoccupazione

zione maschile e femminile hanno incominciato a scendere, raggiungendo nel primo semestre del 2017 il 4,9% per gli uomini e il 7,2% per le donne. Tali valori rimangono in ogni caso ancora più alti dei tassi registrati nel periodo pre-crisi economica.

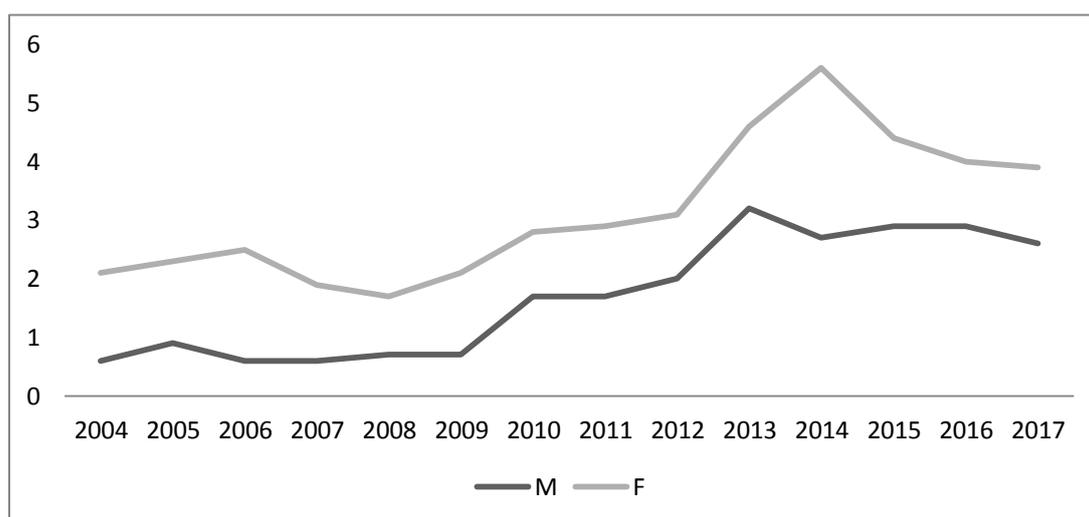
Figura 3.14. Tasso di disoccupazione (15-64 anni) in Veneto in base al sesso. Anni 2004-2017.



Fonte: elaborazioni su dati Rcfl Istat.

Per quanto riguarda, invece, il tasso di disoccupazione di lunga durata (rapporto tra coloro che sono senza lavoro da più di dodici mesi e totale delle forze lavoro), questo ha continuato a salire fino al 2013 per gli uomini e 2014 per le donne, sorpassando il 3% ed il 5% rispettivamente (Figura 15).

Figura 3.15. Tasso di disoccupazione (maggiori di 15 anni) di lungo periodo (superiore ai 12 mesi) in Veneto in base al sesso. Anni 2004-2017.



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nell'ultimo lustro il tasso di disoccupazione maschile è diminuito solo parzialmente, mentre negli ultimi 4 anni quello femminile è diminuito di più di 1,5 punti. La disoccupazione di lungo periodo ingrandisce il problema dei senza lavoro, in quanto più si allarga il periodo di disoccu-

pazione e meno probabile diventa il collocamento, per la riduzione delle capacità personali spendibili nel mercato del lavoro e quindi l'intensità con cui si mettono in opera i tentativi di ricerca. Questo rende il problema cronico e richiede soluzioni diverse dal solo favorire l'inserimento lavorativo, che vertono maggiormente sulla formazione e l'adeguamento del capitale umano.

Un ulteriore fattore importante da considerare (oltre che al tasso di disoccupazione) è la differenza di salario lordo tra la componente maschile e quella femminile (gender gap), come mostrato nella Tabella 3.14.

Tabella 3.14. Gender gap. Anni 2014, 2015 e 2016.

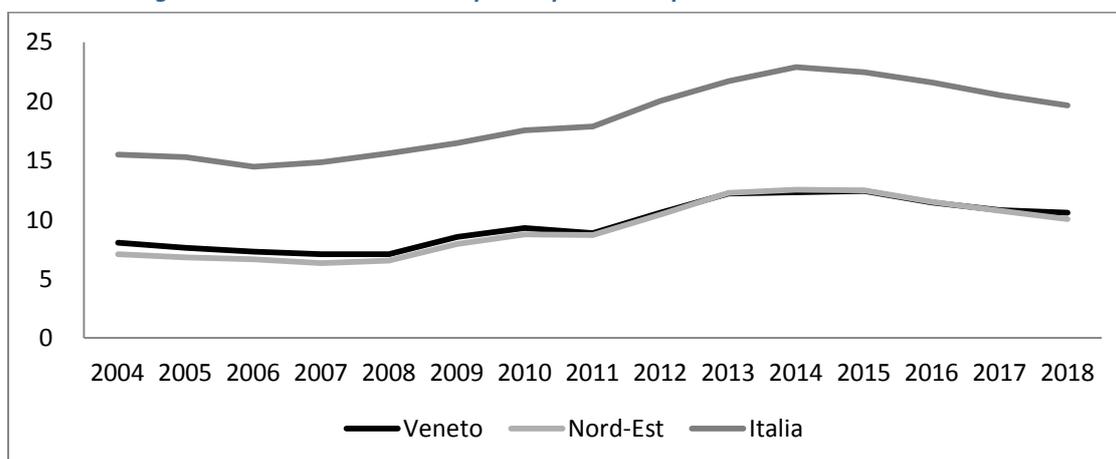
	Retribuzione lorda oraria lavoratori dipendenti (primo decile)								
	2014			2015			2016		
	Uomini	Donne	Var(%)	Uomini	Donne	Var(%)	Uomini	Donne	Var(%)
Veneto	8,52	8,07	5,3%	8,64	8,14	5,8%	8,63	8,19	5,1%
Nord-est	8,5	8,14	4,2%	8,63	8,2	5,0%	8,64	8,24	4,6%
Italia	7,98	7,71	3,4%	8,12	7,8	3,9%	8,14	7,84	3,7%

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Seppur il salario lordo orario dei lavoratori dipendenti (considerando il primo decile) della regione Veneto presenti dati di gran lunga superiori a quelli dell'Italia intera, la differenza tra la componente maschile e quella femminile risulta essere decisamente maggiore, nonostante un significativo calo tra gli anni 2015 e 2016. È necessario, pertanto, continuare questa riduzione al fine di portare in gender gap il più possibile vicino a 0.

Inoltre, l'Italia, come la regione Veneto presentano un numero elevati di persone che seppur non cercano lavoro, sarebbero disposte ad essere subito disponibili per iniziare a lavorare (Figura 3.16).

Figura 3.16. Tasso di mancata partecipazione in percentuale. Anni 2004-2018.



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il tasso di mancata partecipazione comprende sia coloro i quali non hanno lavoro ma hanno compiuto almeno una ricerca nell'ultimo mese, che coloro i quali non hanno lavoro e non hanno compiuto una ricerca ma che dichiarano di voler lavorare e sono fin da subito disponibili.

Il Veneto presenta dati prossimi a quelli del Nord-Est (in quasi la totalità del periodo di poco superiori), ma comparando gli stessi con i dati nazionali, la regione presenta un tasso di mancata partecipazione che risulta essere circa la metà di quello dell'intera penisola. Tuttavia, l'incremento dei tassi generato dalla crisi non è stato ancora recuperato (circa 3,5% in più).

Tabella 3.15. Numero di occupati (valori assoluti in migliaia, saldo e variazioni %) per genere e posizione professionale in Veneto. Anni 2012, 2015 e 2017.

	2012	2015	2017	Saldo		Var%	
				12-15	15-17	12-15	15-17
Dipendenti							
Uomini	865	853	889	-12	36	-1,40%	4,22%
Donne	739	713	770	-26	57	-3,60%	7,99%
Totale	1604	1566	1659	-38	93	-2,40%	5,94%
Indipendenti							
Uomini	358	339	333	-19	-6	-5,60%	-1,77%
Donne	138	147	134	9	-13	6,10%	-8,84%
Totale	496	486	467	-10	-19	-2,10%	-3,91%

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tra il 2015 e il 2017, a fronte di una caduta del lavoro indipendente, aumenta quello dipendente, sia per gli uomini che per le donne (Tabella 3.15). È interessante notare che tra il 2012 e il 2015 a fronte di un generale calo dei lavoratori totali sia dipendenti sia indipendenti, si è registrato un aumento per ciò che concerne le lavoratrici indipendenti (+6,10%).

Tabella 3.16. Professioni (in migliaia) e relativi tassi (in %) in Italia e Nord-Est. Anni 2013, 2015 e 2017.

Professioni				Saldo di variazione			Tasso di Var%		
	2013	2015	2017	13-15	15-17	13-17	13-15	15-17	13-17
Veneto									
Qualificate e tecniche	7,607	7,724	8,011	117	286	404	1.5%	3.7%	5.3%
Impiegati e addetti al commercio e servizi	6,696	6,814	7,056	118	242	360	1.8%	3.6%	5.4%
Operari e artigiani	5,274	5,206	5,193	-68	-13	-81	-1.3%	-0.3%	-1.5%
Personale non qualificato	2,371	2,471	2,523	100	52	151	4.2%	2.1%	6.4%
Forze armate	242	249	241	7	-9	-1	3.1%	-3.5%	-0.5%
Totale	22,191	22,465	23,023	274	558	832	1.2%	2.5%	3.8%
Nord-est									
Qualificate e tecniche	4,096	4,193	4,386	97	193	290	2.4%	4.6%	7.1%
Impiegati e addetti al commercio e servizi	3,371	3,369	3,493	-2	124	122	-0.1%	3.7%	3.6%
Operari e artigiani	2,934	2,909	2,862	-26	-47	-73	-0.9%	-1.6%	-2.5%
Personale non qualificato	1,091	1,120	1,167	29	47	76	2.7%	4.2%	7.0%
Forze armate	73	74	63	1	-11	-10	1.2%	-15.0%	-14.0%
Totale	11,565	11,664	11,970	99	306	405	0.9%	2.6%	3.5%
Italia									
Qualificate e tecniche	1,645	1,692	1,796	47	104	152	2.9%	6.2%	9.2%
Impiegati e addetti al commercio e servizi	1,455	1,451	1,509	-4	58	54	-0.3%	4.0%	3.7%
Operari e artigiani	1,335	1,305	1,297	-30	-8	-38	-2.2%	-0.6%	-2.8%
Personale non qualificato	437	456	459	19	3	22	4.4%	0.6%	5.0%
Forze armate	44	38	32	-5	-6	-11	-12.3%	-15.6%	-25.9%
Totale	4,915	4,943	5,094	28	151	179	0.6%	3.1%	3.6%

Fonte: elaborazioni su dati Veneto Lavoro

L'occupazione totale nel nord-est (Tabella 16), dal 2013 al 2017 rileva una crescita sia di professioni qualificate e tecniche (+9,2%) sia di impiegati (+3,7%). Anche il personale non qualificato aumenta di 22 mila unità (+5%), passando da 437 mila unità nel 2013 a 459 mila unità nel 2017. Ne consegue che gli impieghi a bassa qualifica crescono di più di quelli qualificati. Ne consegue che la crescita dell'occupazione è dovuta in gran parte a questa tipologia di lavori. In costante diminuzione invece gli operai e gli artigiani (-2,8% dal 2013 al 2017) e le forze armate (-26%).

Trend simili si ritrovano anche in Italia dove il personale non qualificato è aumentato del 6,4% dal 2013 al 2017, parallelamente all'aumento delle professioni qualificate e tecniche (+5,3%).

Per ciò che concerne il mondo delle imprese, è stata analizzata la classificazione basata sulla numerosità di addetti. Inoltre, è stato considerato il numero la divisione percentuale degli addetti in base alla dimensione dell'impresa (Tabella 3.17). Infine, è stato effettuato un focus sull'innovazione all'interno delle imprese (Tabella 3.18).

Il tessuto produttivo italiano è fondato sulle microimprese (95,22%), mentre il numero di grandi imprese risulta essere una parte marginale (0,09%). Il Veneto segue questo trend, seppur presenta un numero di piccole e medie imprese decisamente superiore ai dati italiani (5,93% contro 4,69%). Uno degli obiettivi è quello di sostenere i processi di crescita dimensionale d'impresa e per ciò che riguarda la regione Veneto è in una fase più avanzata rispetto alla media italiana.

Tabella 3.17. Imprese per dimensione ed addetti coinvolti. Anno 2016

	Numero imprese				Numero addetti			
	0-9	10-49	50-249	250 e più	0-9	10-49	50-249	250 e più
Veneto	370.686	20.767	2.632	366	702.938	378.163	251.793	321.593
	(93,98%)	(5,26%)	(0,67%)	(0,09%)	(42,49%)	(22,86%)	(15,22%)	(19,44%)
Nord-Est	877.194	47.289	5.981	980	1.649.141	853.338	578.010	838.647
	(94,18%)	(5,08%)	(0,64%)	(0,11%)	(42,08%)	(21,77%)	(14,75%)	(21,40%)
Italia	4.180.870	184.098	22.156	3.787	7.566.039	3.283.351	2.150.625	3.684.503
	(95,22%)	(4,19%)	(0,50%)	(0,09%)	(45,35%)	(19,68%)	(12,89%)	(22,08%)

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 3.18. Innovazione all'interno delle imprese. Anno 2016

	2016				
	Imprese Con Attività Innovative	(%)	Imprese Con Attività Innovative Di Prodotto/Processo	(%)	Spesa per innovazione (in migliaia di euro)
Italia	76.895	48,7	60.138	38,1	30.561.452
Nord-est	22.121	52,6	18.541	44,1	8.467.591
Veneto	9.939	52,5	8.498	44,9	3.441.733

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Per ciò che concerne l'innovazione all'interno delle imprese, il Veneto presenta dati in linea (leggermente migliori) di quelli considerando la totalità delle regioni del nord-est. Comparando tali dati con la media italiana, emerge un Veneto innovativo: infatti, più della metà delle imprese locate nel territorio regionale hanno attività innovative al loro interno.

I dati del 2017 sulle crisi aziendali sono di gran lunga più positivi rispetto a quelli dell'anno precedente e mostrano come il Veneto stia uscendo sempre più da un periodo di crisi. Infatti, il numero di procedure di crisi aziendali attivate sono state circa la metà rispetto a quelle dell'anno prima, mentre vi è stato un calo di circa il 30% per ciò che concerne il numero di lavoratori coinvolti. Infine vi è stato un sostanzioso calo sia della cassa integrazione ordinaria, sia di quella straordinaria⁶. Al contempo, vi è stato un calo nel numero delle imprese nella regione (-44), seppur vi sono due province che presentano dati in aumento (Verona e Padova). Il comparto economico che ha sofferto di più è quello dell'artigianato (-1624 imprese)⁷.

A partire dal 2014 vi è stato un aumento sostanzioso del tasso di occupazione che si è riflesso anche in una diminuzione della disoccupazione, in particolar modo di quella femminile (seppur presenti attualmente valori maggiori a quella maschile) a partire dal 2014. Tuttavia, è importante sottolineare che la fascia di età 15-24 presenta ancor oggi valori decisamente superiori alle medie delle altre fasce, con un trend leggermente decrescente. Gli anni 2014 e 2015 presentano i dati maggiormente negativi per ciò che concerne la disoccupazione di lunga durata. Ad oggi i dati, seppur in diminuzione, sono ancora distanti da quelli del periodo antecedente alla crisi. Simile discorso avviene per ciò che concerne i NEET e il tasso di mancata partecipazione. La regione, tuttavia, presenta un tasso di mancata partecipazione di circa la metà di quello nazionale.

⁶ https://www.venetolavoro.it/de/notizie/-/asset_publisher/73HEXcqZz6v9/content/crisi-aziendali-pubblicato-il-report-con-i-dati-del-2017

⁷ <https://www.venetoeconomia.it/2019/01/saldo-nuove-imprese-2018-veneto/>

Seppur il salario lordo orario dei lavoratori dipendenti (considerando il primo decile) della regione Veneto presenti dati di gran lunga superiori a quelli dell'Italia intera, la differenza tra la componente maschile e quella femminile risulta essere decisamente maggiore, nonostante un significativo calo del gap tra gli anni 2015 e 2016.

Per ciò che concerne le tipologie di contratti, vi è stato un deciso aumento del lavoro dipendente (in particolar modo per la componente femminile), ma contemporaneamente vi è stato un calo di quello indipendente, che però ha interessato la sola componente maschile.

Andando a focalizzarsi sul mondo delle imprese, la regione Veneto è basata principalmente sulle microimprese e, contemporaneamente, presenta dati più elevati rispetto alla media italiana per ciò che concerne le piccole e medie imprese. Infine, una buona fetta delle imprese regionali presenta attività innovative al loro interno. Inoltre, le situazioni di crisi aziendali stanno negli anni diminuendo così come le ore di cassa integrazione richieste (sia ordinaria che straordinaria).

3.1.5 Confronto con POR

Obiettivo tematico	Motivazione alla base della selezione (POR)	Confronto con dati attuali
8) Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	<p>Peggioramento degli indici occupazionali.</p> <p>Elevata crescita del numero di disoccupati.</p> <p>Sensibile (seppur in calo tendenziale) divario occupazionale di genere.</p> <p>Necessità di sostenere lo sviluppo e la competitività delle imprese venete e la loro vocazione all'export.</p> <p>Opportunità di incentivare l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori anziani e la trasmissione generazionale dei saperi.</p> <p>Progressivo invecchiamento della forza lavoro.</p> <p>Necessità di perseguire una completa integrazione funzionale tra servizi all'impiego pubblici e privati e di incrementare l'efficacia dei servizi.</p>	<p>I dati sull'occupazione risultano essere in continuo miglioramento. La disoccupazione è in calo, seppur presenta valori ancora elevati per le fasce d'età più giovani e la componente femminile (in particolare vi è stato un aumento del divario a partire dal 2013). Al contrario, la fascia d'età 55-64 è quella che presenta la percentuale minore.</p> <p>Le imprese venete mostrano dati in costante aumento per ciò che concerne le esportazioni.</p>
9) Inclusione sociale e lotta alla povertà (Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione)	<p>Aumento del rischio di esclusione sociale derivante dal protrarsi della crisi economica.</p> <p>Necessità di sensibilizzare, formare e accompagnare allo sviluppo dell'imprenditoria sociale.</p>	<p>Il PIL pro-capite regionale ha subito un'impennata dall'anno 2013, ma al contempo si è verificato un aumento del dato relativo all'incidenza di povertà relativa (seppur i dati siano decisamente inferiori alla media nazionale).</p>
10) Istruzione e formazione (Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente)	<p>Contenimento della dispersione scolastica è correlata alla presenza di un sistema strutturato di formazione iniziale a livello regionale.</p> <p>Esigenza di perseguire una maggiore integrazione tra istruzione, formazione e impresa.</p>	<p>La regione Veneto presenta dati relativi al grado di istruzione in continuo aumento e sopra la media nazionale. Tuttavia, il dato inerente all'abbandono scolastico risulta essere in leggero aumento.</p> <p>Il tasso di disoccupazione per la fascia d'età più giovane presenta valori decisamente più elevati mostrando una difficile transizione dalla scuola al mercato del lavoro. Tuttavia, questo dato è in continua diminuzione.</p>
11) Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	<p>Esigenza di proseguire e rafforzare il processo avviato di ammodernamento delle pubbliche amministrazioni.</p> <p>Esigenza di incrementare trasparenza e accesso ai dati pubblici.</p> <p>Acquisizione di una nuova cultura programmatoria ed operativa da parte di stakeholders coinvolti nei settori della formazione, dell'istruzione, dell'occupazione e delle politiche sociali.</p>	

3.2 Principali evidenze emerse dall'analisi di contesto

Popolazione

La situazione demografica presenta una situazione migliore di quella nazionale, seppur manifesti qualche criticità. Dal 2014 si osserva un leggero calo della popolazione residente che è coinciso con il calo del numero di stranieri presenti sul territorio veneto. La percentuale degli stranieri, tuttavia, risulta ancora oggi essere di più di un punto superiore a quella italiana. Considerando le previsioni effettuate dall'Istat, vi dovrebbe essere una sostanziale stabilità demografica fino al 2025 con un nuovo calo a partire dall'anno successivo.

La popolazione veneta registra un sempre più accentuato invecchiamento (la popolazione straniera è maggiormente distribuita verso le fasce d'età più giovani). Considerando la piramide della popolazione, le fasce con maggiore densità sono quelle tra i 40 e i 55 anni.

Al contempo, il Veneto rileva un aumento della popolazione inattiva; mentre, per ciò che concerne la divisione per genere, vi è una leggera preponderanza della componente femminile. Infine il Veneto presenta valori bassi per ciò che concerne la povertà relativa, seppur hanno registrato un deciso aumento tra il 2016 e il 2017.

Istruzione

Anche nel campo dell'istruzione i dati sono incoraggianti in quanto sono stati (o stanno per essere) raggiunti gli obiettivi di Lisbona sulla scolarizzazione superiore e sull'abbandono prematuro di percorsi di formazione, mentre i dati medi nazionali sono ancora distanti da tali obiettivi. La regione Veneto è passata ad essere una tra le migliori regioni italiane per ciò che concerne l'istruzione dei suoi cittadini, con un drastico calo della popolazione con la sola licenza elementare o media a fronte di un sostanzioso aumento di coloro che hanno un diploma di laurea o post-laurea. Inoltre gli atenei veneti stanno registrando un progressivo aumento del numero di immatricolati, seppur leggermente inferiore a quello medio italiano.

Contesto economico

In generale, la regione Veneto presenta dati superiori alla media Italiana in quasi tutti gli aspetti considerati. Il PIL, dopo la caduta derivante dalla grande recessione, ha ripreso a crescere e dalla seconda metà del 2014 ha toccato nuovamente i valori assunti nel periodo antecedente alla crisi, soprattutto grazie ai consumi delle famiglie e all'export, che risulta essere aumentato di circa un 20% negli ultimi 10 anni. Tuttavia, a partire dalla seconda metà del 2018, è iniziata una nuova fase di recessione (seppur non aggressiva come quella precedente). La stima della durata di tale crisi risulta essere di 4 trimestri (fino alla metà del 2019), con un successivo leggero recupero. I valori sull'indice di povertà relativa sono di gran lunga inferiori a quelli della media italiana, tuttavia, vi è un trend crescente.

Mercato del lavoro

I dati sull'occupazione sono buoni, in quanto in crescita fin dal 2014, ciò ha contribuito al forte calo del tasso di disoccupazione (in particolar modo della componente femminile). Sia il tasso di disoccupazione di lunga durata che i NEET presentano valori in decrescita. Il tessuto imprenditoriale Veneto è composto principalmente da micro e piccole imprese, tuttavia vi è una maggiore presenza di imprese medio - grandi rispetto alla media italiana. Inoltre, più della metà di esse hanno attività innovative al loro interno.

La relazione tra contesto e assi prioritari, sfide/fabbisogni e risorse ancora disponibili è sintetizzata nella tabella 3.19

Tabella 3.19. Relazione analisi di contesto – assi prioritari

Asse	Analisi del contesto socio-economico attuale	Sfide/fabbisogni individuati nel POR FSE 2014-2020	Programmato* (in migliaia di euro)	Impegnato al 31.12.2018* (in migliaia di euro)	Risorse disponibili al 31.12.2018 (in migliaia di euro)
1 - Occupabilità	<p>La regione del Veneto presenta dati migliori rispetto alla media nazionale per ciò che concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'occupazione; • la disoccupazione (anche di lungo periodo); • NEET • il tasso di mancata partecipazione. <p>Considerando una divisione per fascia d'età del tasso di disoccupazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la fascia più giovane (15-24) presenta i dati più elevati, ma inferiori a quelli della media nazionale; • la fascia più anziana (55-64) è quella che presenta i dati migliori. <p>Negli ultimi 10 anni il PIL veneto è cresciuto di circa 5 punti percentuali. Tale valore risulta essere leggermente superiore alla media nazionale.</p> <p>L'export delle imprese venete è in continuo aumento fin dagli anni 2000 (con l'eccezione di alcuni trimestri di calo a seguito dell'inizio della crisi economica).</p> <p>Inoltre, viene segnalato la tenuta del tessuto produttivo regionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire e ridurre il rischio di disoccupazioni di lunga durata • Aumentare l'occupazione dei giovani e contrastare il fenomeno dei NEET • Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi di cura • Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi • Incentivare la propensione all'export delle imprese venete • Accompagnare adeguatamente i lavoratori anziani a rischio di esubero e senza possibilità di accesso alla pensione • Incentivare l'aggiornamento delle competenze nei lavoratori anziani • Promuovere una maggiore integrazione della rete dei servizi all'impiego pubblici e privati, per migliorare l'efficacia del servizio 	305.612,7	169.226,3 (55,4%%)	136.386,4
2 - Inclusione sociale	<p>I dati inerenti alla povertà relativa sono decisamente inferiori a quelli italiani (8,2% contro il 15,6%), tuttavia nell'ultimo periodo (a partire dal 2016) vi è stato un lieve aumento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contenere povertà ed esclusione sociale • Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro nei soggetti svantaggiati e a rischio di esclusione sociale 	152.806,4	93.578,1 (61,2%)	59.228,3

Asse	Analisi del contesto socio-economico attuale	Sfide/fabbisogni individuati nel POR FSE 2014-2020	Programmato* (in migliaia di euro)	Impegnato al 31.12.2018* (in migliaia di euro)	Risorse disponibili al 31.12.2018 (in migliaia di euro)
3 - Formazione e istruzione	<p>L'istruzione della popolazione veneta in crescita e sopra la media italiana nella percentuale di diplomati e laureati. Tuttavia, nell'ultimo quinquennio aumentato l'abbandono prematuro dei percorsi di formazione e diminuito il tasso di scolarizzazione (giovani tra i 20 e i 24 anni che hanno conseguito il diploma di scuola superiore).</p> <p>Il Veneto presenta un numero superiore di medie e grandi imprese rispetto alla media nazionale (0,76% contro lo 0,59%).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Abbassare la dispersione scolastica e formativa al target Europa 2020 (10%) • Sostenere la produttività dei sistemi produttivi e lo sviluppo dell'economia verso settori strategici e produzioni a più alto valore aggiunto • Sostenere i processi di crescita dimensionale d'impresa • Incentivare ricerca ed innovazione • Migliorare le competenze chiave degli allievi per elevarne l'occupabilità e accrescere la competitività del sistema economico 	252.130,5	201.766,7 (80,0%)	50.363,8
4- Capacità istituzionale		<ul style="list-style-type: none"> • Contribuire ad accrescere l'efficienza della pubblica amministrazione • Valorizzare il processo di validazione e certificazione degli approfondimenti consolidandone la funzione come strumento "ponte" per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro 	22.951,0	12.683,2 (55,3%)	10.267,8

*Dati forniti dalla Regione Veneto

La tabella 3.19 mette in relazione le sfide/fabbisogni alla base all'interno del POR FSE 2014-2020 con gli importi programmati e quelli impegnati a Dicembre 2018 con anche l'andamento degli indicatori regionali inerenti ad essi. L'asse 3 "Formazione ed Istruzione" ha impegnato l'80% dei fondi programmati per tale asse. Al contrario gli altri 3 assi presentano tutti valori intorno a 60% (o di poco inferiori). Seppur nell'asse 3 vi sia stato un forte impiego dei fondi, i dati regionali sul comparto istruzione hanno registrato una leggera flessione. Considerazione simile può essere riservata per ciò che concerne il tasso di povertà che a partire dal 2016 ha registrato un lieve aumento. Al contrario i dati inerenti l'asse 1 "Occupabilità" hanno registrato un costante miglioramento a seguito del superamento della crisi, così come i dati inerenti le esportazioni che stanno seguendo un percorso di crescita dopo una flessione per la crisi.

L'analisi sul contesto attuale, anche se alcune tra le variabili socio-demografiche considerate hanno subito alcune variazioni rispetto al periodo di implementazione del POR FSE 2014-2020, non modifica quelle che sono le sfide/fabbisogni della regione Veneto individuate in fase di elaborazione del POR. L'ammontare delle risorse disponibili più elevato è per l'asse 1 "Occupabilità" in cui il mercato del lavoro potrebbe subire alcune ripercussioni derivanti da crisi e perciò è necessario avere ancora ingenti risorse da poter destinare. L'asse 3, nel quale sono state impegnate ampie risorse, è collegato al mercato del lavoro qualificato, aspetto cruciale per una crescita economica e produttiva nell'intero panorama regionale.

3.3 Il Veneto nella strategia Europa 2020

La strategia Europa 2020 deriva dalla necessità di affrontare le sfide a lungo termine, come la globalizzazione, la pressione sulle risorse e il progressivo invecchiamento della popolazione, in modo collettivo come stati dell'Unione Europea. La politica di coesione e la strategia Europa 2020 incoraggia le regioni a perseguire l'obiettivo strategico di promuovere una crescita intelligente (promuovendo la conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale), sostenibile (rendendo la produzione più efficiente sotto il profilo delle risorse e rilanciando contemporaneamente la competitività) ed inclusiva (incentivando la partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la lotta alla povertà). Lo sviluppo deve essere facilitato attraverso una maggiore diffusione della conoscenza e della capacità di innovazione. La crescita economica dovrà però tenere in considerazione anche gli obiettivi della sostenibilità ambientale, con un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse, e dell'inclusione sociale, volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale.

All'interno di queste priorità, l'UE ha proposto e quantificato cinque obiettivi principali, da raggiungere entro il 2020:

- il 75% delle persone in età attiva (20-64 anni) deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono); tali traguardi sono una riduzione del 20% di emissioni di gas ad effetto, un aumento del 20% dell'efficienza energetica e il ricavo del 20% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili;
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Per il raggiungimento degli obiettivi, l'UE ha implementato sette iniziative che devono ispirare l'UE nel complesso e i singoli stati membri. Le iniziative sono le seguenti:

- L'unione dell'innovazione: per trasformare idee innovative in nuovi prodotti e servizi tramite un miglioramento nell'accesso ai fondi per la ricerca e l'innovazione;
- Youth on the move: azione finalizzata per le fasce giovani della popolazione al fine di favorirne l'accesso al mercato del lavoro;
- Un'agenda europea per il digitale: al fine di diffondere internet ad alta velocità;
- Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse: con la finalità di un'Europa con meno emissioni di carbonio e un maggiore utilizzo di fonti rinnovabili;
- Una politica industriale per l'era della globalizzazione: al fine di avere una base industriale in grado di competere globalmente;
- Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro: con il doppio obiettivo di rendere possibile alle persone il miglioramento delle proprie competenze lungo tutto l'arco della loro vita e di modernizzare i mercati occupazionali;
- Piattaforma europea contro la povertà: al fine di distribuire equamente tutti i benefici derivanti dalla crescita e che tutte le persone possano avere condizioni di vita dignitose.

Tali obiettivi sono stati successivamente declinati a livello di singolo Paese. Per quanto riguarda l'Italia e le aree maggiormente legate ad aspetti di economia e lavoro, il 2020 prevede il raggiungimento dei seguenti target:

- Tasso di occupazione: 67-69%
- % del PIL in R&S: 1,53%
- Abbandono scolastico: 15-16%
- Istruzione terziaria: 26-27%

Il Fondo Sociale Europeo costituisce uno strumento per eccellenza della Strategia Europa 2020: secondo l'indicatore dell'Earmarking il 95% delle risorse programmate per il POR FSE Veneto 2007-2013 ha concorso al raggiungimento degli obiettivi fissati. La connessione fra gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e il Fondo Sociale Europeo si mantiene molto forte anche nell'attuale programmazione 2014-2020: cinque target sono, infatti, direttamente correlati alle politiche di pertinenza FSE.

I dati della regione Veneto risultano sempre superiori ai target nazionali per quanto concerne gli obiettivi direttamente collegabili alle azioni del FSE.

Tabella 3.20. Intersezioni fra gli obiettivi della strategia Europa 2020, gli Obiettivi Tematici della programmazione 2014-2020 e i dati regionali del Veneto

Obiettivi Europa 2020	Obiettivi Tematici	Obiettivi Nazionali	Dati Regione Veneto	Raggiungimento obiettivo rispetto a quello nazionale
Il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro	8. Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale	67- 69%	70,8% nel 2017	
Il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10%	10. Investimento nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente	15-16%	10,5% nel 2017	
		26-27%	27,6% nel 2017	
Il 40% dei giovani (30-34 anni) deve essere laureato				
20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà	9. Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà		12,2% della popolazione a rischio di povertà nel 2017 (media nazionale 20,6%)	
Investire in Ricerca e Sviluppo il 3% del PIL	10. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (FESR). Possibile concorso FSE attraverso priorità di investimento 8.5, 9.5 e 10.4	1,53%	1,26% nel 2016	

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Eurostat

Giallo: vicino al raggiungimento, Verde: raggiunto

In base ai dati Istat al 2017, la Regione Veneto si pone in linea con gli obiettivi definiti per il 2020 per l'Italia rispetto al **tasso di occupazione 20-64** (70,8%). Al sostegno dell'occupazione di qualità e sostenibile è dedicato l'intero Asse 1. L'indicatore occupazionale, con un tasso di occupazione 15-64 anni pari al 66% nel 2017 individua una relativa capacità di tenuta del sistema occupazionale veneto. L'analisi dell'occupazione per classi di età evidenzia poi come la crescita del tasso di occupazione sia da attribuire solo alla crescita dell'occupazione dei lavoratori maturi 55-64 anni, ma di tutta la popolazione attiva, sia in Italia sia in Veneto. Il maggiore tasso di crescita della fascia 55-64 anni va ricondotto alla crescita forzata, legata all'allungamento delle età pensionabili. Il tasso di occupazione femminile registra un dinamica positiva sia in Veneto che in Italia; ciò si deve al fatto che le donne sono impiegate in larga parte nel settore dei servizi, sinora meno colpito dalla crisi, rispetto all'occupazione industriale tradizionalmente maschile. Sebbene l'occupazione femminile sia in crescita, il divario occupazionale e stipendiale tra maschi e femmine permane.

Si segnalano gli ottimi risultati del **tasso di abbandono scolastico** che presenta una situazione migliore di quella nazionale e allineata all'obiettivo comunitario del 10%. Nonostante nel 2014 si registrasse in regione un dato inferiore a quello fissato da Europa 2020 (8,4% contro il 15% in Italia), il tasso registrato dalla Regione Veneto nel 2017 è pari a 10,5%, di poco superiore al target europeo. La lotta all'abbandono scolastico e all'aumento del numero di cittadini laureati è uno degli obiettivi della priorità di investimento 10.1 (Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che

consentano di riprendere l'istruzione e la formazione) che supporta azioni mirate alla riduzione e alla prevenzione dell'abbandono scolastico. Sul versante dell'istruzione terziaria, secondo i dati Eurostat, il Veneto registra una crescita della percentuale di **popolazione laureata**, che passa dal 16,2% del 2016 al 17,9% del 2017. Per quanto riguarda invece il target europeo che punta a innalzare la quota di giovani 30-34enni laureati ad almeno il 40% entro il 2020, si registra una battuta d'arresto in Veneto: dopo anni di crescita, nel 2017 la quota subisce un calo di due punti percentuali rispetto al dato del 2016 che sfiorava il 30%. Resta, comunque, buona la condizione del Veneto poiché il valore si attesta al 27,6%, rispetto al 18,6% del 2010 e al di sopra del dato italiano pari al 26,9%, superando anche il target più realistico fissato per il 2020 dal governo italiano del 26%. All'istruzione e alla formazione il POR dedica l'asse 3 e tra le azioni vanno ricordate quelle che prevedono assegni di ricerca/borse di studio per laureati e dottorandi e sostengono finanziariamente corsi di insegnamento dedicati alle materie comunitarie.

Nel 2017 il 12,2% della popolazione veneta è a **rischio di povertà**, in aumento rispetto all'anno prima ma comunque ben inferiore alla media nazionale (20,6%). Se il confronto con la media nazionale ed europea è confortante, non va trascurata la portata del fenomeno in termini di cittadini coinvolti: sono circa 598mila i residenti in Veneto in seria difficoltà, che non riescono a vivere dignitosamente nella società attuale. All'inclusione sociale il POR dedica l'Asse 2 che prevede azioni attive per le fasce di popolazione più svantaggiate e per questo a rischio di esclusione sociale e lavorativa.

Non direttamente di pertinenza del FSE sono gli obiettivi connessi all'investimento in **ricerca e sviluppo** (per il Veneto 1,26% nel 2016) che risultano ancora lontani dal raggiungimento del valore ritenuto ottimale. Il programma, tuttavia, prevede interventi specifici per la forza lavoro, per le imprese e per la formazione che risultano strettamente connessi con le innovazioni, la ricerca e sviluppo e il collegamento tra l'istruzione e il mercato del lavoro. Per ciò che concerne l'investimento in ricerca e sviluppo le priorità di investimento coinvolte sono la 8.V, 9.V e 10.IV. Con la priorità di investimento 8.V si intende programmare iniziative con la finalità sia di qualificazione/riqualificazione del personale in funzione di nuovi processi produttivi, innovazione tecnologica e ricerca avanzata. In particolare, alcune tra le principali azioni di questa priorità di investimento sono "incentivi a favore di piccole e medie imprese, di micro imprese e di singoli imprenditori per la ricerca industriale, l'acquisto e l'utilizzo di proprietà intellettuale e il finanziamento di iniziative transnazionali per favorire l'attività di ricerca e sviluppo sperimentale in settori ad elevate prospettive di crescita e/o in settori che vogliono promuovere l'innovazione anche attraverso forme di aggregazione" e "azioni rivolte alle imprese che vogliono instaurare collaborazioni con organismi di ricerca per la realizzazione di prodotti, processi e servizi innovativi, mediante il trasferimento da parte di questi ultimi di conoscenze scientifiche e tecnologiche risultanti da attività di ricerca e sviluppo". Mentre, con la priorità di investimento 9.V si intende promuovere l'imprenditorialità sociale. In particolare, una tra le principali azioni prevede "attività di ricerca, sperimentazione e scambio di buone prassi di strumenti e servizi innovativi di inserimento lavorativo". Con la 10.IV ci si pone l'obiettivo di integrare l'istruzione e la formazione al mercato del lavoro attraverso due principali azioni. La prima prevede azioni mirate a sviluppare competenze innovative, finalizzate alle imprese che adottano processi innovativi ad alto valore aggiunto. La seconda sostiene la creazione e il potenziamento di poli formativi tecnico professionali in settori per i quali la regione gode di vantaggi comparati.

Tabella 3.21. Tassi di occupazione e di disoccupazione. Trend Italia e Veneto 2016-2018.

	Italia			Veneto		
	2016	2018	Trend	2016	2018	Trend
Tasso disoccupazione (15-64)	11,9	10,6	↘	6,9	6,4	↘
Tasso disoccupazione giovanile (15-24)	37,8	32,2	↘	18,7	21	↗
Tasso disoccupazione femminile (15-64)	12,9	11,9	↘	8,3	7,8	↘
Tasso occupazione (15-64)	57,2	58,5	↗	64,7	66,6	↗
Tasso occupazione femminile (15-64)	48,1	49,5	↗	55,2	58,2	↗
Tasso di occupazione (55-64)	50,3	53,7	↗	49,1	55,6	↗
	2016	2017	Trend	2016	2017	Trend
Incidenza disoccupazione lunga durata (>12 mesi)	56,3	58,8	↗	49,3	49,9	↗
Tasso di disoccupazione lunga durata (15+)	6,7	6,5	↘	3,4	3,1	↘

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat, Istat.

Un target di particolare interesse è quello rappresentato dai giovani. Nonostante nel panorama nazionale il Veneto continui a caratterizzarsi per una relativamente bassa disoccupazione giovanile, si registra un leggero innalzamento. Nel 2018 il tasso di disoccupazione giovanile veneto era del 21% rispetto a una media nazionale del 32,2%. L'effetto della crisi si è però velocemente manifestato sulla componente giovane della popolazione: nel giro di sette anni la disoccupazione giovanile in Veneto è più che triplicata. La disoccupazione (15-64) in Veneto è calata rispetto agli anni della crisi economica, raggiungendo valori più vicini a quelli dei livelli pre-crisi, calando di quasi 7 punti rispetto ai valori del 2014.

La Tabella 3.22 mostra l'andamento del tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nel nord-est d'Italia, in Veneto e nelle provincie venete.

La questione giovanile è una priorità per l'Europa: il Consiglio Europeo ha recentemente deciso di rafforzare i fondi per l'occupazione giovanile, con uno stanziamento aggiuntivo di risorse rispetto ai fondi strutturali per quelle regioni che presentano un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25%⁸.

Tabella 3.22. Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per territorio ed annualità

	Tasso di disoccupazione (15-24)		
	2013	2015	2017
Belluno	29,4	17,6	13,5
Padova	31	25,9	32,4
Rovigo	32,5	42,7	35,6
Treviso	20	25,5	12,5
Venezia	37,1	24,9	8,3
Verona	18,8	23,5	25
Vicenza	22,2	21,2	22,3
Veneto	25,7	24,7	20,9
Nord-Est	27,2	25,9	20,6

Fonte: Istat

⁸ Council Of The European Union 6794/13 Employment, Social Policy, Health and Consumer Affairs, Brussels, 28 February 2013.

A tale scopo sono stati stanziati 6 miliardi di Euro per il periodo 2014-2020 per aiutare le regioni a mettere in campo iniziative mirate per i giovani come la Youth Guarantee, la garanzia per i giovani, per offrire a tutti i giovani diplomati una proposta di lavoro, stage o formazione entro 4 mesi dal termine degli studi.

Strategia Europa 2020 – Obiettivi tematici POR-FSE

La regione Veneto presenta indicatori positivi relativamente alla strategia Europa 2020, anche se alcuni miglioramenti sono auspicabili. Il dato relativo all'obiettivo tematico 8 "Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale" è di circa 2 punti al di sopra dell'obiettivo nazionale. Di gran lunga inferiore a quello nazionale e molto prossimo all'obiettivo di Europa 2020 è il dato inerente all'abbandono scolastico, che risulta essere di solo mezzo punto superiore a quanto auspicato. Molto positivi sono i dati sul numero di giovani che hanno conseguito un titolo di laurea e sulla lotta contro la povertà. Al contrario, il dato regionale sugli investimenti su ricerca e sviluppo risulta essere inferiore, seppur non di molto, rispetto al target italiano.

3.4 Il Veneto nell'Agenda 2030

L'agenda 2030 è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Lo sradicamento della povertà è la sfida globale centrale di questo tempo ed è indispensabile al fine di raggiungere uno sviluppo sostenibile.

L'agenda ha 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile suddivisi in 169 traguardi. Essi sono interconnessi e indivisibili e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale ed ambientale. Essa è stata creata seguendo i principi posti in essere nella Carta delle Nazioni Unite ed è fondata sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Dichiarazione del Millennio e i risultati del Vertice Mondiale del 2005.

L'agenda è accettata da tutti i paesi e sarà applicata sulla base delle realtà nazionali in rispetto delle loro politiche e priorità. E' entrata in vigore a partire dal 1 Gennaio 2016 ed ha una durata di quindici anni.

L'articolo 55 della Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 afferma che *"Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e i traguardi sono interconnessi e indivisibili; sono di natura globale e universalmente applicabili, tenendo conto delle diverse realtà nazionali, delle capacità e dei livelli di sviluppo e nel rispetto delle politiche e delle priorità di ogni stato. Gli obiettivi sono definiti come ambiziosi e globali, ed ogni governo è libero di impostare i propri traguardi nazionali guidati dal livello globale di ambizione, ma tenendo conto delle circostanze nazionali. Ogni governo potrà inoltre decidere come questi obiettivi ambiziosi e globali debbano essere incorporati nei processi, nelle politiche, e nelle strategie di pianificazione nazionali..."*.

I 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile sono i seguenti:

- porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
- porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
- assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

- garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;
- assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
- incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
- ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
- rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
- conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
- proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre;
- promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile;
- rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Ogni stato nazionale (e anche ogni regione) sono chiamati a sviluppare (ambiziose) risposte interne al fine di un'efficiente attuazione dell'Agenda.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 ed è strutturata in 5 differenti aree:

- persone;
- pianeta;
- prosperità;
- pace;
- partnership.

Seppur risulti essere un'agenda globale, e di conseguenza deve tenere in considerazione aspetti globali, alcuni degli obiettivi presenti all'interno dell'Agenda 2030 presentano importanti similitudini con interi assi o priorità di investimento delineati all'interno del POR FSE 2014-2020. Il seguente schema mostra quali siano gli obiettivi di Agenda 2030 comuni con quelli all'interno del POR FSE 2014-2020:

Obiettivo Agenda 2030	Asse (o priorità d'investimento) POR FSE 2014-2020
Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Asse 2
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Priorità di investimento 8.VI
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Asse 3
Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	Priorità d'investimento 8.IV
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Asse 1 e Asse 2
Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Priorità di investimento 8.VII
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Priorità di investimento 9.V

3.4.1 La coerenza degli interventi avviati con i bisogni di intervento e i target di destinatari

L'analisi della congruenza degli obiettivi di programma si articola in due fasi correlate tra loro: l'esame della rilevanza di sfide e fabbisogni regionali e verifica dell'efficacia con cui questi sono stati tradotti dagli obiettivi specifici del programma.

Il Rapporto di Valutazione ex-ante POR Veneto 2014-2020 ha evidenziato che, da un lato, sfide e fabbisogni regionali identificati dal programma operativo sono in linea con i documenti strategici rilevanti, dall'altro, che gli obiettivi specifici del Programma, che derivano direttamente dall'analisi delle sfide e dei fabbisogni, rappresentano la logica di intervento della strategia sul tessuto occupazionale, formativo e lavorativo della Regione del Veneto.

Stabilito che le sfide e i fabbisogni individuati dal Programma sono in linea con quanto indicato sia a livello comunitario (Europa 2020 e Quadro Strategico Comune - QSC) sia nazionale (Programma Nazionale di Riforma - PNR - 2014, analisi condotta nel corso del semestre europeo per l'Italia nel 2014 e raccomandazioni del Consiglio formulate per l'Italia), il quadro complessivo che si riscontra è di generale coerenza anche rispetto agli interventi attuati e in corso di attuazione. Inoltre, gli obiettivi specifici sono congrui rispetto alle sfide e fabbisogni a cui sono collegati e le azioni collegate a ciascun obiettivo specifico sono coerenti e pertinenti rispetto le priorità di investimento su cui si è stabilito di concentrare l'azione del Programma (Tabella 3.23). Gli obiettivi, inoltre, manifestano sinergie e complementarietà all'interno di Assi diversi.

Attraverso l'analisi di contesto è stato possibile verificare se le principali sfide e fabbisogni inizialmente identificate dal POR FSE della Regione Veneto 2014-2020 sono ancora attuali.

Nonostante si stia riscontrando una timida ripresa in Veneto, le priorità di intervento rimangono nell'ambito del supporto alla competitività e alla crescita occupazionale (nel medio periodo) e del contenimento della disoccupazione e prevenzione dell'esclusione sociale (nel breve periodo).

Tabella 3.23. Coerenza degli obiettivi specifici con le sfide/fabbisogni e i risultati attesi dell'AdP

CHIEDERE ADG SE ESISTE UN RAGIONAMENTO DI MASSIMA SULL'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NON ANCORA IMPEGNATE

Sfide / fabbisogni ⁹	Asse	Priorità di investimento	Obiettivo Specifico (OS) POR	Risultato atteso AdP	Interventi a 31.12.2018	Dati finanziari*
Prevenire e ridurre il rischio di disoccupazione di lunga durata	1	8.i Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	OS1 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	4 bandi conclusi (1358/2015, 823/2016, 949/2016, 1127/2016), 7 stanziati (1028/2015, 255/2016, 1094/2017, 1043/2018, 1095/2017, 1179/2018, 717/2018)	Stanzionato: 57.837.500 Impegnato: 52.924.255 Pagato: 23.001.448 Certificato: 21.197.955
Aumentare l'occupazione dei giovani e contrastare il fenomeno dei NEET	1	8.ii integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	OS2 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	1 bando concluso (2121/2015), 1 pianificato (1000002/2018), 6 stanziati (2216/2016, 573/2017, 578/2017, 11/2018, 342/2018, 1037/2018)	Stanzionato: 19.518.788 Impegnato: 17.532.032 Pagato: 7.262.417 Certificato: 7.711.688
Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi di cura	1	8.iv uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o lavoro di pari valore	OS3 Aumentare l'occupazione femminile	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	2 bandi stanziati (254/2016, 1311/2018)	Stanzionato: 11.000.000 Impegnato: 8.483.051 Pagato: 3.622.212 Certificato: 2.995.895
Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situa-	11	8.v adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	OS4 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in	4 bandi conclusi (787/2015, 1842/2015, 1127/2016, 2288/2016),	Stanzionato: 95.588.315

⁹ Rapporto di Valutazione ex-ante (2014) POR Veneto 2014-2020 (pag.86)

Sfide / fabbisogni ⁹	Asse	Priorità di investimento	Obiettivo Specifico (OS) POR	Risultato atteso AdP	Interventi a 31.12.2018	Dati finanziari*
zioni di crisi			di crisi	situazioni di crisi	3 pianificati (1680/2018, 1000003/2018, 1000004/2018), 16 stanziati (784/2015, 785/2015, 788/2015, 37/2016, 38/2016, 255/2016, 1256/2016, 1284/2016, 687/2017, 1094/2017, 1096/2017, 1158/2017, 1179/2018, 1220/2017, 1311/2018, 1679/2018)	<u>Impegnato:</u> 78.828.950 <u>Pagato:</u> 45.338.248 <u>Certificato:</u> 42.748.447
Incentivare la propensione all'export delle imprese venete						
Accompagnare adeguatamente i lavoratori anziani a rischio di esubero e senza possibilità di accesso alla pensione	1	8.vi invecchiamento attivo e in buona salute	OS5 Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni	8.3 Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni	1 bando stanziato (1285/2016)	<u>Stanziato:</u> 5.000.000 <u>Impegnato:</u> 4.838.412 <u>Pagato:</u> 2.576.343 <u>Certificato:</u> 2.409.334
Incentivare l'aggiornamento delle competenze nei lavoratori anziani						
Promuovere una maggiore integrazione della rete dei servizi all'impiego pubblici e privati, per migliorare l'efficacia del servizio	1	8.vii modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	OS6 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro	1 bando concluso (1868/2016), 3 bandi stanziati (786/2015, 1268/2017, 2218/2017)	<u>Stanziato:</u> 7.604.583 <u>Impegnato:</u> 6.619.583 <u>Pagato:</u> 0 <u>Certificato:</u> 0
Contenere povertà ed esclusione sociale	2	9.i inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	OS7 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	2 bandi conclusi (316/2016, 1269/2017) 3 stanziati (1095/2017, 2007/2017, 985/2018)	<u>Stanziato:</u> 22.000.000 <u>Impegnato:</u> 15.358.207 <u>Pagato:</u> 5.592.346

Sfide / fabbisogni ⁹	Asse	Priorità di investimento	Obiettivo Specifico (OS) POR	Risultato atteso AdP	Interventi a 31.12.2018	Dati finanziari*
						<u>Certificato:</u> 3.477.547
Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro nei soggetti svantaggiati e nei segmenti a rischio di esclusione sociale	2	9.i inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	OS8 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva, delle persone maggiormente vulnerabili	5 <u>bandi conclusi</u> (840/2015, 681/2016, 682/2016, 311/2017, 624/2018), 3 <u>stanziati</u> (1095/2017, 2007/2017 662/2018)	<u>Stanziato:</u> 73.841.811 <u>Impegnato:</u> 65.705.243 <u>Pagato:</u> 34.221.481 <u>Certificato:</u> 33.423.322
Aumentare le attività economiche a contenuto sociale e favorire l'innovazione sociale	2	9.v Promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione	OS9 Rafforzamento dell'economia sociale	9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	2 <u>bandi conclusi</u> (648/2017,1267/2017), 1 <u>pianificato</u> (1000005/2018), 3 <u>stanziati</u> (948/2016, 686/2017, 718/2018)	<u>Stanziato:</u> 14.000.000 <u>Impegnato:</u> 12.514.618 <u>Pagato:</u> 4.535.538 <u>Certificato:</u> 150.865
Abbassare la dispersione scolastica e formativa al target Europa 2020 (10%)	3	10.i riducendo e prevenendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentono di riprendere l'istruzione e la formazione	OS10 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	3 <u>bandi conclusi</u> (876/2015 877/2015, 1048/2016), 1 <u>pianificato</u> (1041/2018), 13 <u>stanziati</u> (697/2016, 698/2016, 574/2017, 575/2017, 576/2017, 577/2017, 342/2018, 449/2018, 751/2018, 752/2018, 753/2018, 754/2018 1041/2018)	<u>Stanziato:</u> 170.294.745 <u>Impegnato:</u> 166.971.339 <u>Pagato:</u> 90.206.688 <u>Certificato:</u> 78.221.721
Sostenere la produttività dei sistemi produttivi e lo sviluppo dell'economia verso settori strategici e produzioni a più alto valore aggiunto Sostenere i processi di crescita	3	10.iv migliorando l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e miglio-	OS11 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	10.2 Migliorare le competenze chiave degli allievi 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo	4 <u>bandi conclusi</u> (870/2015, 148/2016, 649/2017, 1538/2017) 13 <u>bandi stanziati</u> (982/2015, 778/2016, 1866/2016, 1913/2016, 1914/2016, 2215/2016, 685/2017,	<u>Stanziato:</u> 46.810.901 <u>Impegnato:</u> 34.795.361 <u>Pagato:</u>

Sfide / fabbisogni ⁹	Asse	Priorità di investimento	Obiettivo Specifico (OS) POR	Risultato atteso AdP	Interventi a 31.12.2018	Dati finanziari*
dimensionale d'impresa Incentivare ricerca e innovazione Migliorare le competenze chiave degli allievi per elevarne l'occupabilità e accrescere la competitività del sistema economico		randone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato		10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	1784/2017, 341/2018, 355/2018, 449/2018, 676/2018, 1178/2018)	14.646.664 <u>Certificato:</u> 12.652.905
Contribuire ad accrescere l'efficienza della pubblica amministrazione	4	11.i investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	OS 12 Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici OS13 Riduzione degli oneri regolatori OS14 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici 11.2 Riduzione degli oneri regolatori 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	3 stanziati (1126/2016, 1215/2016, 1216/2017)	<u>Stanziano:</u> 6.740.000 <u>Impegnato:</u> 5.926.580 <u>Pagato:</u> 441.486 <u>Certificato:</u> 441.486
		11.ii rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente e delle politiche sociali del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale regionale e locale	OS 15 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	3 bandi conclusi (580/2017, 1539/2017, 1540/2017) 1 pianificato (1000006/2018), 1 stanziato (1215/2016)	<u>Stanziano:</u> 9.000.000 <u>Impegnato:</u> 6.756.653 <u>Pagato:</u> 5.355.532 <u>Certificato:</u> 4.655.264
Valorizzare il processo di validazione e certificazione degli apprendimenti consolidandone la funzione come strumento "ponte" per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro	Trasversale		In particolare: OS1 OS2 OS4 OS6 OS7 OS9 OS11	10.2 Migliorare le competenze chiave degli allievi (azione 10.2.8) 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (azione 10.3.8) 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, inserimen-	nd	<u>Stanziano:</u> n.d. <u>Impegnato:</u> n.d. <u>Pagato:</u> n.d. <u>Certificato:</u>

Sfide / fabbisogni ⁹	Asse	Priorità di investimento	Obiettivo Specifico (OS) POR	Risultato atteso AdP	Interventi a 31.12.2018	Dati finanziari*
				to/reinserimento lavorativo (azione 10.4.11)		<u>n.d.</u>
Innalzare le competenze della forza lavoro	Trasversale		In particolare: OS1 OS2 OS4 OS5 OS11	10.2 Migliorare le competenze chiave degli allievi 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	nd	<u>Stanziato:</u> <u>n.d.</u> <u>Impegnato:</u> <u>n.d.</u> <u>Pagato:</u> <u>n.d.</u> <u>Certificato:</u> <u>n.d.</u>

*Dati del Cruscotto Veneto

Fonte: Rapporto di Valutazione ex-ante (2014) POR Veneto 2014-2020, pag.87 e dati forniti dalla regione Veneto

La tabella evidenzia come la maggiore incidenza dei fondi pianificati sia per l'asse 1 e l'asse 3, in particolar modo per "Abbassare la dispersione scolastica e formativa al target Europa 2020 (10%)" per la quale sono stati pianificati oltre 175 milioni di euro e "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi" così come "Incentivare la propensione all'export delle imprese venete" per i quali sono stati pianificati oltre 100 milioni di euro. Infatti il periodo di crisi ha fortemente destabilizzato il mercato del lavoro aumentando la disoccupazione (in particolar modo, quella di lungo periodo, per la quale sono stati stanziati quasi 60 milioni ad-hoc). Di conseguenza, si è reso necessario un vigoroso intervento al fine di superare questa difficoltà da un lato aumentando le competenze dei lavoratori e dall'altro rendendo le imprese venete più competitive nel panorama internazionale. Infatti, l'export veneto è in continua ascesa ed è stato uno dei fattori determinanti dell'incremento del PIL regionale. Altro fattore determinante e centrale nella strategia è l'incentivazione per gli studenti a non abbandonare il percorso scolastico iniziato: la regione Veneto risulta essere una tra quelle italiane con i dati migliori sul comparto istruzione, tuttavia gli obiettivi di Lisbona non sono ancora stati completamente centrati. Infine, un'altra considerevole somma è stata stanziata a sostegno dei lavoratori svantaggiati all'interno del mercato del lavoro (oltre 65 milioni). Tali necessità evidenziate all'inizio del periodo di programmazione nel POR FSE 2014-2020, risultano ancor oggi centrali per lo sviluppo socio-economico della regione Veneto. Al centro delle politiche di programmazione di allocazione dei fondi ci dovrebbero essere anche le priorità di investimento 8.II (per i giovani) e 8.IV (per la parità di genere). I fondi impegnati, fino al 2018, per queste due priorità di investimento sono stati minori, ma questo è dovuto al fatto che vi sono anche altre politiche regionali destinate ad esse. L'asse inerente all'efficienza della pubblica amministrazione è quello nel quale sono stati stanziati minori fondi (ad oggi una cifra totale inferiore ai 20 milioni di euro).

3.4.2 I destinatari per Priorità e i tassi di copertura

Il POR FSE Veneto 2014-2020 individua per ogni Priorità di investimento di ciascun Asse i principali gruppi di destinatari.

Le politiche per l'occupazione (Asse 1) hanno come principali segmenti socio-occupazionali le donne, i disoccupati non giovani (over 54), i NEET (15-29 anni) e i "Giovani adulti" (18-35 anni) e i disoccupati di lunga durata.

Il target dei giovani richiede, in particolare, un approccio integrato e trasversale in grado di far fronte alle sfide congiunturali connesse all'inserimento occupazionale. A tale proposito, fondamentale è l'investimento nella qualificazione delle competenze (Asse 3).

Le politiche di inclusione sociale (Asse 2) hanno invece come principali destinatari i soggetti svantaggiati, i soggetti ad esclusione sociale e povertà e le persone con disabilità.

Infine, le politiche volte all'incremento della capacità istituzionale (Asse 4) si rivolgono principalmente al personale delle Pubbliche Amministrazioni.

La Tabella 3.24 riporta per ogni Asse i target di partecipanti totali (T), uomini (U) e donne (D), fissati per il 2023 e le rispettive percentuali di raggiungimento a dicembre 2018.

Ciò che emerge è un buon tasso di copertura, in particolare, i tassi di raggiungimento sono piuttosto elevati per quanto riguarda l'Asse 3, specialmente per i giovani in generale (75,3%) e per le giovani donne (78%). Meno rilevanti sono invece i tassi di raggiungimento relativi l'Asse 2, al di sotto del 50%. Per l'Asse 4 invece viene considerato il numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale.

Tabella 3.24. Target partecipanti per asse per il 2023 e percentuale di raggiungimento (2018)

Assi	Età	Target partecipanti (2023)*			Partecipanti (31.12.2018)		
		Numero			Percentuale %		
		T	U	D	T	U	D
Asse 1 - Occupabilità	Tutte	104.700	52.732	51.968	60,3%	69,5%	51,0%
Asse 2 - Inclusione Sociale	Tutte	60.400	31.172	29.228	47,5%	49,2%	45,7%
Asse 3 - Formazione e Istruzione	Tutte	72.900	41.523	31.377	70,7%	70,9%	70,5%
	Giovani	62.820	37.523	25.297	78,9%	75,7%	83,7%
Asse 4 - Capacità Istituzionale	-	-	-	-	-	-	-

*POR FSE Veneto 2014-2020

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto (dicembre 2018)

Entrando nello specifico dei target dei destinatari, le Tabelle seguenti, una per ogni Asse, riportano per alcuni gruppi di destinatari di ogni Priorità di investimento, il tasso di copertura a dicembre 2018 (rispetto all'obiettivo target del 2023) calcolato come rapporto percentuale tra il numero dei destinatari coinvolti a dicembre 2018 e il valore target da raggiungere entro il 2023. È bene sottolineare che i target di alcuni indicatori sembrano essere distanti dai risultati che effettivamente sono stati raggiunti fino ad ora: alcuni indicatori presentano livelli di conseguimento superiori al 100%, mentre altri sono ancora prossimi allo 0%.

Tabella 3.25. Tasso di copertura della popolazione target, Asse 1 "Occupabilità"

Asse 1 – Occupabilità							
Priorità di investimento	Target	Target 2023*			Copertura popolazione target (31.12.2018)		
		Numero			Percentuale		
		T	U	D	T	U	D
8.i. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive	Disoccupati over 54	285	185	100	154%	152%	158%
	Disoccupati di lungo periodo	4.395	2.320	2.075	46%	42%	51%
8.ii. Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani	Giovani fino 25 anni	5.145	2.830	2.315	3%	3%	2%
8.iv. Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori	Donne disoccupate			1.980			39%
	Donne inattive			1.320			1%
8.v. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	Lavoratori (compresi i lavoratori autonomi e gli imprenditori)	70.000	37.500	32.500	69%	80%	55%
	Imprese (singole aziende e filiere produttive)	15.855			68%		
8.vi. Invecchiamento attivo e in buona salute	Disoccupati (anche di lungo periodo) e inattivi over 54 anni	285	162	123	21%	24%	16%

*POR FSE Veneto 2014-2020

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Gli indicatori inerenti l'asse 1 presentano dati differenti in base al target considerato. Se da un lato i dati inerenti i disoccupati o inattivi over 54 sono più che positivi (livelli di raggiungimento

dell'obiettivo ampiamente oltre il 100%), quelli inerenti ai giovani, ai disoccupati di lungo periodo e alle donne (soprattutto) inattive sono meno brillanti. Tuttavia è necessario sottolineare che la regione ha attivato diverse politiche a sostegno per i giovani.

Tali politiche sono:

- Garanzia Giovani che garantisce ai giovani senza lavoro e che non stanno seguendo un corso di studi un'offerta valida di lavoro o formazione.
- Il Servizio Civile della durata di 12 mesi e che prevede una contribuzione di euro 433,80 lordi mensili.
- L'Imprenditoria giovanile dove sono garantite delle agevolazioni fiscali per l'avvio di un'impresa o per imprese già costituite o derivanti da acquisizioni e prosecuzioni di attività preesistenti.
- Nuove Imprese a Tasso Zero che prevede incentivi sia per coloro che intendono avviare una micro o piccola impresa.
- Start Up Innovative (SMART & START) è un'iniziativa per favorire la crescita sostenibile, lo sviluppo tecnologico e l'occupazione, in particolare giovanile.
- Europe Direct che permette di ricevere informazioni sulle opportunità che l'Unione Europea e il Consiglio d'Europa realizzano in aree e argomenti di interesse giovanile.
- Diritto al Futuro volto a favorire le nuove generazioni sui temi del lavoro, della casa, della formazione e dell'autoimpiego.
- Erasmus Plus riguarda l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport che offre l'opportunità a studenti, tirocinanti, insegnanti e volontari di acquisire esperienza e competenze tramite percorsi di studio, formazione e volontariato all'estero.
- UNIVERSITA' – Borse di studio e aiuti economici.

Bonus cultura ai giovani 18enni del valore di **500 euro** utilizzabile per assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'acquisto di libri nonché per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche, parchi naturali e spettacoli dal vivo.

Inoltre, la regione ha aperto un fondo per il sostegno all'imprenditoria femminile che prevedono agevolazioni ad imprese future o di nuova costituzione.

Tabella 3.26. Tasso di copertura della popolazione target, Asse 2 "Inclusione Sociale"

Asse 2 - Inclusione Sociale							
Priorità di investimento	Target	Target 2023*			% Copertura popolazione target (31.12.2018)		
		T	U	D	T	U	D
9.i. Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	I migranti, le persone straniere e le minoranze)	5.475	3.920	1.555	1%	1%	1%
	Soggetti con disabilità	300	170	130	1.291%	1.254%	1.339%
	Disoccupati (anche di lungo periodo) o/e inattivi over 54	845	483	362	709%	794%	597%
	Disoccupati di lunga durata	16.980	8.758	8.222	36%	35%	37%
	Altri soggetti svantaggiati	2.615	1.490	1.125	56%	66%	42%
9.v. Promozione dell'imprenditorialità sociale	I lavoratori	380	210	170	1.575%	1.538%	1.620%
	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	2.240			64%		

*POR FSE Veneto 2014-2020

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

L'asse 2 in generale presenta indicatori con livelli di raggiungimento superiori a quelli per l'asse 1. In particolar modo, i dati inerenti ai lavoratori e ai soggetti con disabilità hanno ottenuto dei risultati assolutamente sopra ogni aspettativa (ben oltre il 1.000%). Anche in questo caso tuttavia i dati inerenti ai disoccupati di lunga durata sono ancora lontani da raggiungere l'obiettivo fissato per il 2023. Infine, i dati inerenti alla popolazione straniera sono ancora oggi prossimi allo zero, rendendo necessaria un'accelerazione nell'implementazione di politiche. Tuttavia, la regione prevede alcune specifiche politiche inerenti l'immigrazione. I Piani triennali immigrazione hanno l'obiettivo di favorire e sostenere l'integrazione degli immigrati, Il progetto CIVIS prevede la realizzazione di un Piano regionale per la formazione civico-linguistica dei cittadini dei Paesi Extraeuropei regolarmente residenti nel territorio regionale, sono previsti dei percorsi scolastici per i cittadini stranieri adulti o giovani che abbiano compiuto sedici anni e che intendano conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (scuola elementare o media) oppure un titolo che attesti la conoscenza della lingua italiana, il S.I.R prevede un supporto nell'avvio di un'attività imprenditoriale e nel reinserimento produttivo nel Paese di origine e l'Osservatorio regionale antidiscriminazione razziale promuove azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica.

Tabella 3.27. Tasso di copertura della popolazione target, Asse 3 "Formazione e Istruzione"

Asse 3 - Formazione e Istruzione							
Priorità di investimento	Target	Target 2023*			% Copertura popolazione target (31.12.2018)		
		T	U	D	T	U	D
10.i. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce	Giovani <25	39.300	23.704	15.596	86%	87%	83%
	Individui con basso livello di istruzione e/o qualificazione	39.300	23.704	15.596	85%	87%	82%
10.iv. Favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, migliorandone la qualità	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	6.720	3.669	3.051	10%	8%	12%
	Disoccupati (anche di lunga durata)	5.040	2.510	2.530	23%	38%	9%
	Inattivi	21.840	11.641	10.199	68%	59%	79%
	Giovani <25	23.520	13.819	9.701	68%	55%	85%

*POR FSE Veneto 2014-2020

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

I dati inerenti gli indicatori appartenenti all'asse 3 sono tutti, a parte uno, prossimi al 100%, mostrando come la regione Veneto abbia fatto dei profondi sforzi al fine di prevenire l'abbandono scolastico e favorire i giovani nell'inserimento all'interno del mercato del lavoro, una volta finito il percorso scolastico.

Tabella 3.28 Tasso di copertura della popolazione target, Asse 4 "Capacità Istituzionale"

Asse 4 - Capacità Istituzionale							
Priorità di investimento	Target	Target 2023*			% Copertura popolazione target (31.12.2018)		
		T	U	D	T	U	D
11.i. Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	18			17%		
11.ii. Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	8			875%		

*POR FSE Veneto 2014-2020

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

L'asse 4, asse relativo alla pubblica amministrazione, presenta alcuni indicatori, con un livello di raggiungimento diverso a seconda della priorità di investimento considerata. Per la priorità 11.i, infatti, il tasso di raggiungimento è relativamente basso mentre per la priorità 11.ii risulta di gran lunga superato.

3.5 La collocazione del POR FSE rispetto al più ampio contesto della politica regionale unitaria

Il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 657 del 13 maggio 2014, è il documento redatto dalla Regione Veneto che definisce le strategie che verranno attuate durante il periodo di programmazione 2014-2020, al fine di raggiungere gli obiettivi tematici individuati secondo un approccio integrato, coordinato e unitario rispetto alle scelte di sviluppo del territorio.

Tali strategie si collocano all'interno del quadro delineato dai Regolamenti dell'Unione Europea, dall'Accordo di Partenariato che lo Stato ha trasmesso alla Commissione Europea, dalle analisi condotte sul contesto veneto e dalla conseguente individuazione delle principali sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che e dalle istanze emerse dal confronto in atto con il partenariato secondo quanto stabilito dal Codice di Condotta europeo.

Il raccordo con la Strategia Regionale Unitaria, sia dal punto di vista strategico sia operativo, ha come scopo quello di massimizzare il livello di efficacia delle azioni che verranno intraprese nell'ambito dei diversi fondi strutturali (FESR, FSE e FEASR), orientando gli interventi verso una logica di risultato condiviso e concertato con il partenariato.

La strategia di intervento realizzata dalla Regione del Veneto si articola nelle sette seguenti priorità di intervento:

1. Ricerca, innovazione e sostegno alla competitività dei sistemi produttivi;
2. Valorizzazione del capitale umano;
3. Agenda digitale;
4. Energia sostenibile, ambiente, adattamento al cambiamento climatico e qualità della vita;
5. Inclusione sociale;
6. Sviluppo del territorio;
7. Capacità istituzionale ed amministrativa.

Nella Tabella 3.29 sono sintetizzati i principali elementi di raccordo tra gli orientamenti strategici per priorità della Strategia Regionale Unitaria 2014-2020 e gli Assi prioritari del POR FSE Veneto 2014-2020.

Tabella 3.29 Coerenza POR FSE Veneto 2014-2020 e Strategia Regionale Unitaria 2014-2020

Orientamenti strategici per Priorità della Strategia Regionale Unitaria 2014-2020	Modalità di recepimento nel POR FSE 2014-2020
Valorizzazione del capitale umano	
Operare nella lotta alla dispersione scolastica comprendendo maggiormente il tasso di abbandono	Asse 3, OS 11 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa"
Promuovere un'occupazione sostenibile	Asse 1 tutto
Promuovere l'occupazione giovanile	Asse 1, OS 2 "Aumentare l'occupazione dei giovani"
Aumentare l'occupazione femminile e assicurare alle donne uguali retribuzioni e maggiore coinvolgimento nei processi decisionali nelle posizioni di potere	Asse 1, OS 3 "Aumentare l'occupazione femminile"
Ridurre la disoccupazione di lunga durata	Asse 1, OS 1 "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata"

Favorire l’inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di esclusione sociale e promuovere l’invecchiamento attivo	Asse 1, OS 5 “Aumentare l’occupazione dei lavoratori anziani e favorire l’invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni” e Asse 2 OS 7 “Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale”
Sostenere il rilancio dell’economia veneta attraverso l’adeguamento delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori	Asse 1, OS 4 “Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi”
Promuovere la competitività delle imprese, mediante l’incremento dell’occupabilità come leva per l’inclusione sociale	Asse 2, OS 8 “Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili”
Migliorare i servizi per il lavoro e l’efficienza della pubblica amministrazione	Asse 1, OS 6 “Elevare l’efficacia e la qualità dei servizi al lavoro” Asse 4 tutto
Inclusione sociale	
Promuovere l’innovazione dei modelli, servizi e prodotti per il benessere dei cittadini prevedendo e rispondendo ad esigenze sociali emergenti di specifici target (ad es. drop-out dei giovani, work-life balance, benessere e servizi socio-sanitari per le persone anziane), dei soggetti svantaggiati e dei soggetti a rischio povertà.	Asse 2, OS 9 “Rafforzamento dell’economia sociale”

Fonte: Rapporto di Valutazione ex-ante (2014) POR Veneto 2014-2020, pag.96

Il contributo del POR FSE Veneto 2014-2020 alla Strategia Regionale Unitaria 2014-2020 assume un rilievo prioritario principalmente negli ambiti della valorizzazione del capitale umano e dell’inclusione sociale.

In aggiunta, un elevato livello di coerenza ed integrazione lo si riscontra dal fatto che praticamente ogni obiettivo specifico (OS) del Programma è associato ad una priorità della Strategia Regionale Unitaria.

3.5.1 Coerenza con altri Programmi cofinanziati dai fondi europei e con le strategie macro-regionali

Secondo quanto riportato nel rapporto di valutazione ex-ante del POR FSE Veneto 2014-2020, un buon livello di coerenza si riscontra anche con altri Programmi cofinanziati dai Fondi europei e con alcune strategie macroregionali, con particolare riferimento ai Programmi Operativi Nazionali (PON).

Il raccordo tra POR FSE e POR FESR, ad esempio, lo si ritrova principalmente tra l’Asse 1 “Occupabilità” del POR FSE con le azioni del POR FESR a vantaggio sia dell’imprenditoria (Asse 3 “Competitività dei sistemi produttivi”) sia dell’innovazione e della green economy (Asse 4 “Energia sostenibile e qualità della vita”).

Tra gli Assi 2 “Inclusione sociale” e 3 “Istruzione e formazione” del POR FSE e l’Asse 6 “Sviluppo urbano e sostenibile” del POR FESR. In particolar modo attraverso il potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e le misure di sostegno alle persone senza dimora, da un lato, e il rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica dall’altro.

Infine tra gli obiettivi specifici dell’Asse 6 “Capacità istituzionale” del POR FSE e l’intero Asse 7 “Capacità amministrativa ed istituzionale” del POR FESR.

In aggiunta, sono previsti bandi congiunti tra il POR FSE e il POR FESR per quanto riguarda l'OT 8, riguardo l'imprenditoria giovanile e femminile, e l'OT 3 riguardo lo sviluppo dei sistemi locali in crisi.

La coerenza con il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto, che prevede uno stanziamento FEASR, la si ritrova essenzialmente negli ambiti della Priorità 1 (area 1c) "Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale" e della Priorità 6 (area 6a) "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

Nello specifico, il FEASR e il FSE tendono ad operare in complementarietà. Ad esempio, nel caso dell'Asse 1 POR FSE, il FEASR ha il compito di integrare il sostegno del FSE all'accrescimento di competenze e forza lavoro mediante il supporto ad azioni di diversificazione, creazione e sviluppo di piccole e medie imprese nonché dell'occupazione. Per quanto riguarda l'Asse 2, il FEASR prevede azioni volte a stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali, mentre per l'Asse 3, il FEASR interviene integrando gli obiettivi relativi alla formazione in ambito FSE con azioni formative specifiche.

Infine, per quanto riguarda la coerenza con i Programmi Operativi Nazionali (PON), quelli di maggiore pertinenza sono il PON "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento", il PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione", il PON "Iniziativa Occupazione Giovani", concretizzato con "Garanzia Giovani", il PON "Inclusione", il PON "Governance e Capacità Istituzionale" e il PON "Città Metropolitane".

I principali ambiti comuni con il POR FSE sono quello dell'abbandono precoce e della dispersione scolastica, la qualificazione dell'offerta di istruzione e la formazione tecnica e professionale, l'incremento del tasso di occupazione e del livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni e di giovani adulti fino ai 35 anni e alla creazione di nuove opportunità occupazionali, la promozione dell'inclusione sociale e la lotta contro la povertà, nonché il rafforzamento delle capacità istituzionali delle autorità pubbliche.

COERENZA CON IL PIANO ESECUTIVO REGIONALE DI ATTUAZIONE DELLA GARANZIA PER I GIOVANI

L'iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani è stata sottoposta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25% e ha come obiettivo principale quello di garantire ai giovani un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

Per via delle caratteristiche specifiche del fenomeno NEET a livello nazionale e, in linea con quanto previsto dall'art.16 del Reg. UE 1304/2013, il Piano di attuazione italiano include tutti i giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 29 anni, ampliando il gruppo target europeo 15-24 anni. Questo inoltre identifica le misure comuni da attivare sull'intero territorio nazionale.

La Regione Veneto, con DGR n. 551 del 15 aprile 2014, ha approvato il proprio Piano di Attuazione Garanzia Giovani Regionale che si concentra sui seguenti obiettivi:

- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- Rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità;
- Favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

Le risorse finanziarie stanziare al Programma ammontano ad Euro 83.248.449, e sono ripartite tra le seguenti misure:

1A - Informazioni sul programma	0€
1B - Accoglienza, presa in carico e orientamento	0€
1C - Orientamento specialistico o di II livello	2.400.000€
2A - Formazione mirata all'inserimento	26.000.000€
2B - Reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	1.500.000€
3 Accompagnamento al lavoro e alla formazione	9.700.000€
4A, B, C - Apprendistato (per la qualifica e per il diploma professionale, professionalizzante, per l'alta formazione e la ricerca)	0€
5 - Tirocinio	29.808.449€
6 - Servizio civile	0€
7 - Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	4.440.000€
8 - Mobilità professionalità	4.400.000€
9 - Bonus occupazionale - tempi indeterminati e determinati	5.000.000€

Fonte: Piano di Attuazione Garanzia Giovani Regionale (2014)

I punti in comune con il POR FSE Veneto sono sicuramente molti, specialmente per quanto riguarda le iniziative volte all'orientamento scolastico e professionale e alla promozione e formazione professionale attraverso percorsi per giovani che non rientrano nei comuni circuiti dell'istruzione.

Per quanto riguarda l'avvicinamento al lavoro, il POR FSE Veneto promuove percorsi di formazione per i giovani volti all'inserimento all'interno del mercato del lavoro che si basano sull'acquisizione di competenze specifiche richieste dal mercato del lavoro locale o sull'adeguamento delle competenze alle esigenze delle imprese (formazione professionale, formazione tecnica e i percorsi post laurea quali i master) e su percorsi volti all'inserimento lavorativo attraverso esperienze lavorative dirette, quali l'alternanza scuola-lavoro, gli assegni di ricerca in collaborazione con le imprese e i tirocini.

Una deliberazione della giunta regionale del 19.11.2018 ha approvato il Piano di Attuazione regionale della Garanzia Giovani che individua le misure da adottare per realizzare la seconda fase del programma.

Le risorse finanziarie stanziare al Programma ammontano ad Euro 83.248.449, e sono ripartite tra le seguenti misure:

1A - Accoglienza e informazioni sul programma	0€
1B - Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)	718.370,22€
1C - Orientamento specialistico o di II livello	718.370,22€
1D - Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati	0€
2A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo	11.951.756,48€
2C - Assunzione e formazione	2.149.756,48€
3 Accompagnamento al lavoro	718.370,22€
5 - Tirocinio extra-curricolare	5.017.892,16€
5bis - Tirocinio extra-curricolare in mobilità geografica	2.152.447,04€
7 - Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	3.000.000€
8 - Mobilità professionalità transnazionale e territoriale	478.919,47€

Fonte: Informativa 9a. Stato di attuazione Garanzia Giovani

I fondi destinati per la seconda fase risultano essere inferiori a quelli della precedente. Sono principalmente incentrati sulla formazione mirata all'inserimento nel mondo del lavoro e sui tirocini extra-curricolari sia locali che in mobilità geografica.

3.5.2 Coerenza con altre strategie e politiche

Per quanto concerne la coerenza del POR FSE con le Strategie comunitarie e nazionali possono essere evidenziate le seguenti:

- Strategia nazionale per l'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti.
- Horizon 2020, il Programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca della Commissione europea, basato sui tre Pilastri dell'"eccellenza scientifica (a cui contribuisce il POR FSE), la leadership industriale e le sfide per la società.
- FEAD, il nuovo strumento creato dalla Commissione europea per la lotta contro le forme estreme di povertà e di esclusione, a integrazione degli attuali strumenti di coesione nell'ambito del sociale. Il collegamento principale con il POR FSE è rappresentato dall'Asse 2 "Inclusione Sociale" e più nello specifico dall'OS 7.
- LIFE, lo strumento finanziario dell'UE a sostegno di azioni in materia di ambiente, conservazione della natura e clima in tutta l'UE che si interfaccia con il POR FSE attraverso azioni volte a favorire la transizione verso un'economia verde, la prevenzione ambientale e la gestione del rischio.
- ERASMUS +, il nuovo programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, trova coerenza con il POR FSE specialmente nell'ambito dell'Asse 1 "Occupabilità" (in particolare OS 1) e dell'Asse 3 "Istruzione e formazione".
- Il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione si occupa di sistemi di accoglienza e asilo, integrazione dei cittadini di Paesi terzi e migrazione legale e rimpatrio. Per questo motivo coerenza con l'Asse 2 del POR FSE "Inclusione Sociale".
- Il programma COSME (Programma per la competitività delle Imprese e delle PMI), volto ad incrementare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'UE sui mercati, ad incoraggiare gli imprenditori (soprattutto giovani e donne) e promuovere la creazione e la crescita delle PMI. Le principali congruenze con il POR FSE riguardano l'Asse 1 (OS 4 in particolare) e l'Asse 2 (OS9).

3.6 Sintesi del rapporto sui progressi del Programma: il grado di raggiungimento degli obiettivi del quadro di performance

Il 2° Rapporto sui progressi del POR FSE 2014-2020 si colloca nell'ambito dell'attività di valutazione dei progressi del programma che si prefigge di verificare l'efficacia dell'attuazione del POR, analizzare l'evoluzione dell'andamento del programma in un'ottica strategica e operativa ed evidenziare, rispetto al quadro di *performance*, criticità ed eventualmente indicare proposte migliorative e soluzioni al fine di fornire all'Amministrazione regionale elementi informativi utili per l'eventuale revisione strategica del POR.

La verifica di efficacia dell'attuazione è una delle novità introdotte nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 [Reg. (UE) 1303/2013, artt. 20, 21 e 22] e si sostanzia in un meccanismo premiale condizionato al raggiungimento di obiettivi intermedi nel 2018, collegati all'attuazione finanziaria e alle realizzazioni fisiche del programma.

In aggiunta, il Regolamento di esecuzione (UE) 2018/276 della Commissione del 23 febbraio 2018, che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei, ha modificato l'articolo 5 (paragrafo 3) del Regolamento (UE) n. 215/2014 stabilendo che:

«Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi siano necessariamente stati effettuati, o ai valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o a entrambi».

Pertanto, è possibile considerare ai fini della verifica del soddisfacimento dei target intermedi al 2018 e di quelli finali al 2023 i valori conseguiti da interventi avviati e non ancora conclusi.

In tale contesto, il presente Rapporto focalizza l'attenzione sullo stato di attuazione del POR e il grado di raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Autorità di Gestione (AdG) per il *performance framework* esaminando i progressi del programma al 31 dicembre 2018 dal punto di vista finanziario e delle realizzazioni.

Con riferimento ai target finanziari, il rapporto analizza per tutti gli Assi l'andamento dell'indicatore finanziario "Spese certificate (quota FSE)" adottato dall'AdG come metrica rispetto alla quale verificare il raggiungimento dei target intermedi e finali del programma.

Rispetto i target intermedi al 2018, tutti gli Assi hanno raggiunto l'obiettivo (>85%). Come evidenziato dal *performance framework*, questo risultato genera una riserva d'efficienza dell'attuazione pari al 6% del valore del programma.

Per quanto riguarda invece il target finale del 2023 per tutti gli assi sarà necessario certificare non meno di 523 milioni di euro entro il 31 dicembre 2023, pari al 71,4% del valore target di 733,5 milioni di euro.

Sebbene sia importante adottare una cautela nelle previsioni rispetto alla realizzabilità dei target finali al 2023, la valutazione dei progressi della spesa certificata del programma è complessivamente positiva. Nello specifico, tra i fattori che fanno propendere per una buona probabilità di conseguire gli obiettivi finali vi è il progressivo miglioramento registrato nel 2018 che ha portato al raggiungimento di tutti i target intermedi.

Con riferimento alle realizzazioni del POR FSE Veneto 2014-2020, il rapporto analizza gli indicatori di output scelti dall'AdG per monitorare il *performance framework*. Per gli Assi 1, 2 e 3 è stato identificato come indicatore il "Totale di partecipanti", per l'Asse 3 è stato poi aggiunto il numero di "Persone di età inferiore a 25 anni". Per l'Asse 4 l'indicatore scelto è quello sul numero di "Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale".

Il quadro complessivo dello stato di avanzamento degli indicatori di realizzazione individuati nell'ambito del *performance framework* per i quattro Assi del POR FSE Veneto ricalca, in positivo, quello degli indicatori finanziari.

A 31 dicembre 2018, infatti, il target intermedio dell'indicatore "Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale" dell'Asse 4 risulta essere ampiamente conseguito e superato, similmente, i target intermedi degli indicatori dei partecipanti per gli Assi 1, 2 e 3 sono stati raggiunti.

Il superamento dei target intermedi rappresenta un segnale positivo per il conseguimento dei target finali al 2023.

3.7 Schema di sintesi

Contesto socio-economico prima del POR FSE Veneto 2014-2020

Si riscontra un peggioramento degli indici occupazionali che ha portato ad una elevata crescita del numero di disoccupati. Il divario occupazionale di genere rimane sensibile seppur in calo tendenziale. Inoltre si evidenzia un progressivo invecchiamento della forza lavoro.

Al contempo c'è una necessità di sostenere lo sviluppo e la competitività delle imprese venete e la loro vocazione all'export così come quella di incentivare l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori anziani e la trasmissione generazionale dei saperi.

In aggiunta è opportuno perseguire una completa integrazione funzionale tra servizi all'impiego pubblici e privati e di incrementare l'efficacia di tali servizi.

Il protrarsi della crisi economica ha portato ad un aumento del rischio di esclusione sociale.

Contemporaneamente si riscontra la necessità di sensibilizzare, formare e accompagnare allo sviluppo dell'imprenditoria sociale.

Per quanto riguarda l'istruzione, si evidenzia che il contenimento della dispersione scolastica è correlata alla presenza di un sistema strutturato di formazione iniziale a livello regionale. Inoltre vi è l'esigenza di perseguire una maggiore integrazione tra istruzione, formazione e impresa.

Infine, il processo già avviato di ammodernamento delle pubbliche amministrazioni deve proseguire ed essere rafforzato, la trasparenza e l'accesso ai dati pubblici devono essere incrementati e una nuova cultura programmatoria ed operativa da parte di stakeholders coinvolti nei settori della formazione, dell'istruzione, dell'occupazione e delle politiche sociali deve essere acquisita.

Asse

1 - Occupabilità

2 - Inclusione Sociale

3 - Formazione e Istruzione

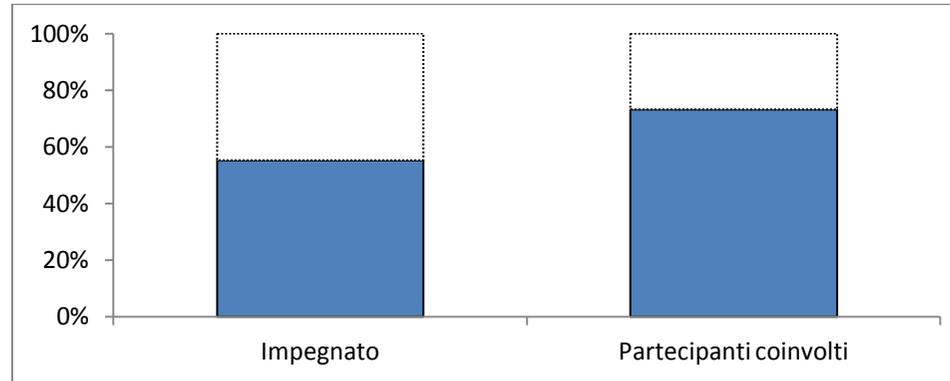
4 - Capacità Istituzionale

Priorità d'Investimento

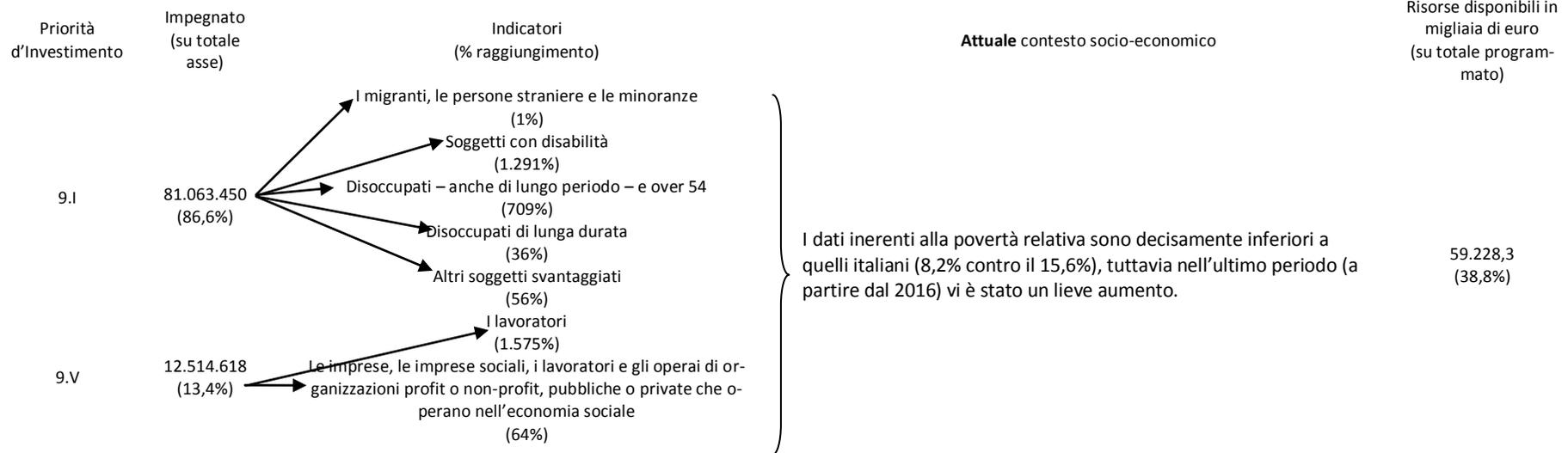
- 8.I** Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
- 8.II** Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia Giovani.
- 8.IV** Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o lavoro di pari valore.
- 8.V** Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.
- 8.VI** Invecchiamento attivo e in buona salute.
- 8.VII** Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.
- 9.I** Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.
- 9.V** Promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione.
- 10.I** Riducendo e prevenendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentono di riprendere l'istruzione e la formazione.
- 10.IV** Migliorando l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone le qualità, anche mediante meccanismi di anticipazioni delle competenze, adeguamento dei curriculum e introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
- 11.I** Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governante.
- 11.II** Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente e delle politiche sociali del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale e locale.

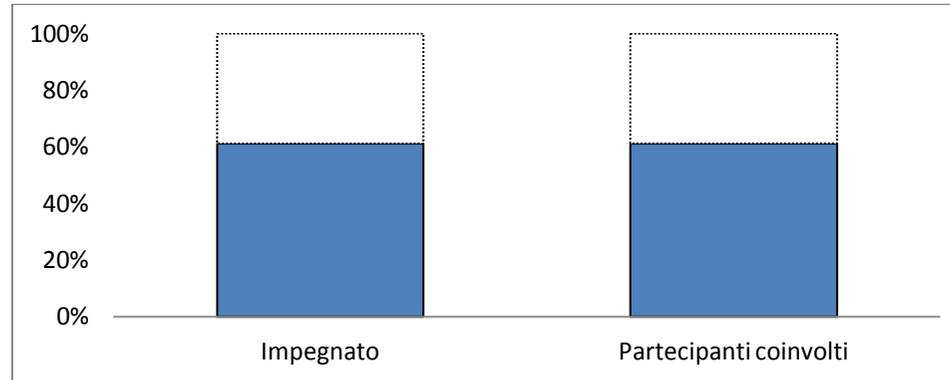
Asse 1

Priorità d'Investimento	Impegnato (su totale asse)	Indicatori (% raggiungimento)	Attuale contesto socio-economico	Risorse disponibili in migliaia di euro (su totale programma)
8.I	52.924.255 (31,3%)	Disoccupati over 54 (154%) Disoccupati di lungo periodo (46%)	<p>La regione del Veneto presenta dati migliori rispetto alla media nazionale per ciò che concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'occupazione; • la disoccupazione (anche di lungo periodo); • NEET • il tasso di mancata partecipazione. <p>Considerando una divisione per fascia d'età del tasso di disoccupazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la fascia più giovane (15-24) presenta i dati più elevati, ma inferiori a quelli della media nazionale; • la fascia più anziana (55-64) è quella che presenta i dati migliori. <p>Negli ultimi 10 anni il PIL veneto è cresciuto di circa 5 punti percentuali. Tale valore risulta essere leggermente superiore alla media nazionale.</p> <p>L'export delle imprese venete è in continuo aumento fin dagli anni 2000 (con l'eccezione di alcuni trimestri di calo a seguito dell'inizio della crisi economica).</p> <p>Inoltre, viene segnalato la tenuta del tessuto produttivo regionale.</p>	136.386,4 (44,6%)
8.II	19.518.788 (11,5%)	Giovani fino a 25 anni (3%)		
8.IV	8.483.051 (5,0%)	Donne disoccupate (12%) Donne inattive (1%)		
8.V	78.828.950 (46,6%)	Lavoratori – compresi i lavoratori autonomi e gli imprenditori (49%) Imprese – singole aziende e filiere produttive (68%)		
8.VI	4.838.412 (2,9%)	Disoccupati – anche di lungo periodo e over 54 (21%)		
8.VII	6.619.583 (3,9%)	n.d.		

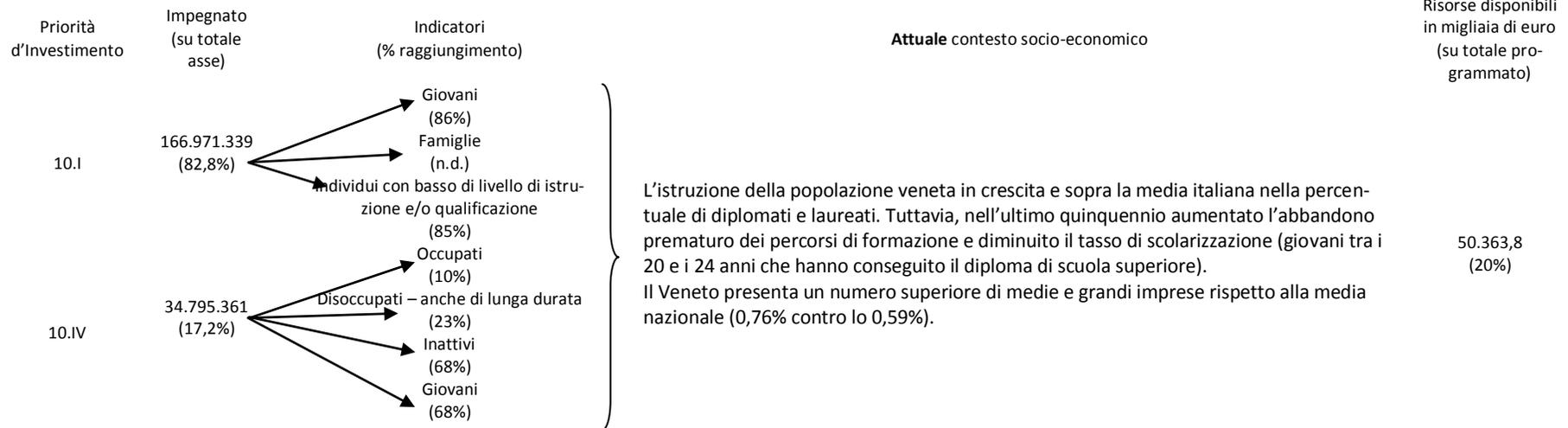


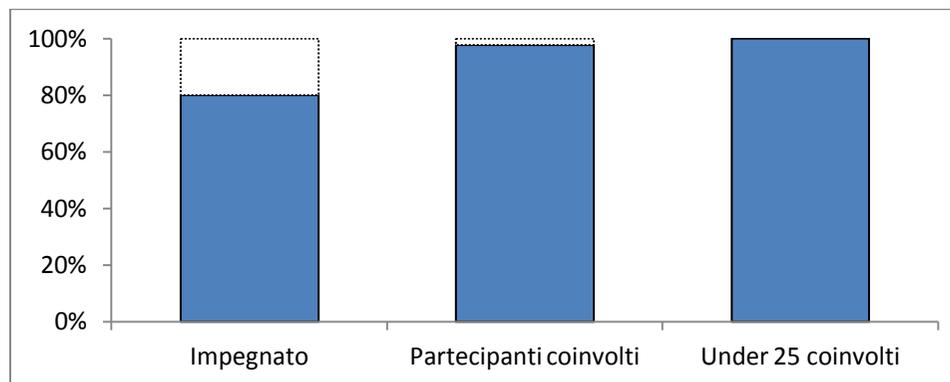
Asse 2





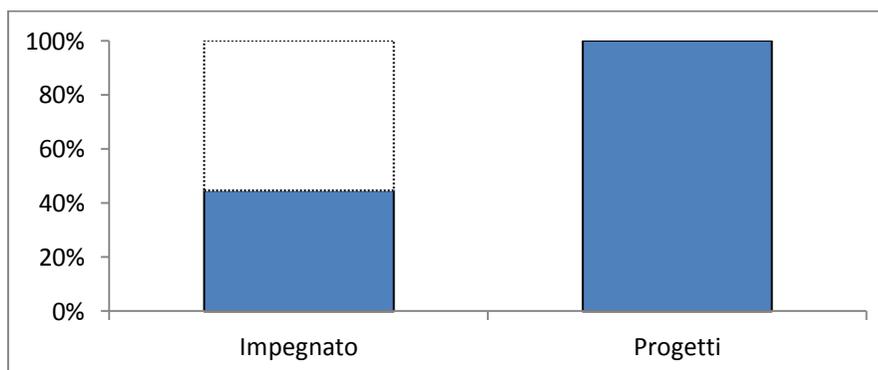
Asse 3





Asse 4

Priorità d'Investimento	Impegnato (su totale asse)	Indicatori (% raggiungimento)	Attuale contesto socio-economico	Risorse disponibili in migliaia di euro (su totale programmato)
11.I	5.926.580 (46,7%)	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi a livello nazionale, regionale o locale (17%)	Il contesto economico risulta essere trasversale agli altri assi.	10.267,8 (44,7%)
11.II	6.756.653 (53,3%)	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (875%)		



4 LA VALUTAZIONE TEMATICA SUL TEMA DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA¹⁰

Nel corso di questi anni, la Regione Veneto si è contraddistinta a livello nazionale per la capacità di sviluppare iniziative pionieristiche e innovative: dal *Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e Unioncamere* (attivo dal 2006) che ha sostenuto il Progetto CSR Veneto al **Progetto Interregionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa"** che ha consentito di definire un set di indicatori di autovalutazione in tema di RSI, fino alla recente istituzione del nuovo Ente strumentale regionale *"Veneto Welfare"* nato per favorire la realizzazione di una nuova politica regionale che imprima un maggiore impulso ai sistemi di welfare integrato, con particolare attenzione ai progetti di welfare territoriale e welfare aziendale.

In tale contesto, il POR FSE 2014-2020 della Regione Veneto rappresenta lo strumento individuato dall'Amministrazione regionale per dare continuità alle azioni già intraprese negli ultimi anni, principalmente attraverso le priorità di investimento 8iv e 9v¹¹.

In questo ambito, si è proceduto con la realizzazione di **un'indagine con le imprese della Regione Veneto** per analizzare verso quali aree di intervento l'azienda è orientata a muoversi, quali sono i bisogni di RSI espressi dalle imprese ai quali il FSE può dare una risposta e quali sono le aspettative rispetto alla relazione con le Istituzioni in un'ottica di *policy* finalizzata alla definizione delle iniziative future.

In particolare, il **campo di osservazione** dell'indagine è rappresentato dalle **imprese che hanno manifestato nel recente passato una sensibilità nei confronti della RSI**.

In accordo con l'Autorità di Gestione (AdG), si è scelto di definire come "imprese che hanno manifestato una sensibilità nei confronti della RSI" quelle che nel corso degli ultimi cinque anni 2014-2018 sono state coinvolte in iniziative della Regione Veneto che si sono contraddistinte per avere come oggetto il tema della Responsabilità sociale di impresa e una connessione con i Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

In tale contesto, vengono considerate:

- le imprese che hanno compilato il **questionario di autovalutazione della RSI** proposto dalla Regione del Veneto e utilizzato dalla stessa per individuare e premiare con un punteggio aggiuntivo nei bandi a valere sui fondi comunitari le imprese che, in seguito alla autovalutazione avevano raggiunto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima individuata dal SET unico di indicatori per misurare la RSI¹²;
- le imprese coinvolte come partner di rete oppure partner operativi dai progetti finanziati dalla Deliberazione di Giunta Regionale (da ora, DGR) n. 948 del 22/06/2016 avente come oggetto «Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse II Inclusione sociale – **"ResponsabilMente - Pro-**

¹⁰ IRS-Clas Pts Group – Greta - Valutazioni tematiche del POR FSE 2014 – 2020, Responsabilità sociale d'impresa. L'indagine sulle imprese, 10 ottobre 2018

¹¹ Nell'Asse I la priorità 8iv pone l'accento sui temi della *Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore*. Nell'ambito dell'Asse II, invece, la priorità di investimento 9v- *La promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione* pone l'accento sull'obiettivo specifico di Rafforzamento dell'economia sociale.

¹² Nell'aprile 2012 la Regione Veneto, in collaborazione con la Regione Liguria, ha avviato un progetto finalizzato a promuovere la diffusione della RSI (Responsabilità Sociale d'Impresa) tra le imprese e ad avviare un processo di scambio e apprendimento reciproco sul tema tra pubbliche amministrazioni. Oltre alla Regione del Veneto, capofila del progetto, hanno aderito altre amministrazioni regionali (Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Toscana e Valle d'Aosta), l'INAIL, l'INEA, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Il progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa" ha consentito di identificare un Set unico di indicatori che potessero essere utili all'individuazione dell'impresa socialmente responsabile al fine di concedere alle stesse degli incentivi, agevolazioni, sgravi ecc. Il questionario di autovalutazione a disposizione delle imprese è stato inizialmente proposto dalle singole amministrazioni e, successivamente, è stato sviluppato come una Piattaforma disponibile sul sito del Ministero dello sviluppo economico (<http://rsi.mise.gov.it>).

muovere l'innovazione sociale e trasmettere l'etica - Percorsi di RSI' - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva - Anno 2016»;

- le imprese coinvolte come partner di rete oppure partner operativi dai progetti finanziati dalla DGR 254 del 08 marzo 2016 avente come oggetto «Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità – **“Pari opportunità nel lavoro che cambia - Investiamo nell'occupazione femminile”** - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva - Anno 2016».

Nel complesso, **sono state contattate 3.265 imprese, con sede legale e/o con sede operativa nella Regione Veneto, ed il totale dei rispondenti è risultato di 634 imprese, pari ad un tasso di risposta del 19,4%.**

I principali risultati dell'indagine possono essere così sintetizzati:

- ***la RSI nelle aziende intervistate:*** la cultura d'impresa e della sostenibilità è ormai diffusa nel mondo aziendale, dal momento che oltre tre imprese su quattro hanno effettivamente attivato misure, strumenti e dispositivi riconducibili alla RSI, **anche se soltanto una su quattro è in grado di adoperare in maniera adeguata tali misure e la metà dei rispondenti non è consapevole del fatto che è, foss'anche in minima parte, un'impresa socialmente responsabile;**
- ***gli ambiti di esperienza delle imprese:*** **oltre la metà delle imprese ha sviluppato pratiche di sostenibilità in relazione all'ambiente, ai fornitori e ai clienti;** nello specifico, quasi la metà delle imprese (242) ha attivato strumenti riconducibili alla sostenibilità ambientale e dei rapporti con fornitori e clienti. Inoltre, tranne rare eccezioni, le imprese che hanno previsto la realizzazione di servizi aziendali volti a liberare il tempo dei dipendenti (e dei loro familiari) sono quelle che hanno già costruito all'interno della propria azienda un complesso sistema di interventi di responsabilità sociale che vede almeno altri cinque tipologie di dispositivi attivi. Nell'ambito della **promozione della sostenibilità ambientale**, la maggior parte delle aziende ha promosso dispositivi per razionalizzare l'utilizzo di materie prime, per tenere costantemente sotto controllo la quantità di rifiuti smaltiti (in rapporto ai livelli di produzione), o per utilizzare processi produttivi per ridurre l'inquinamento; con riferimento alla **promozione delle politiche e pratiche sostenibili nei rapporti con i fornitori**, le imprese hanno soprattutto introdotto strumenti per il rispetto di tempi di pagamento congrui per i fornitori e la trasparenza nei rapporti con fornitori; il tema della **responsabilità sociale d'impresa nell'ambito della catena produttiva è ancora poco diffuso**, dal momento che poco più di un'impresa su tre collabora con fornitori locali che hanno sede nel raggio di 70 km da quella dell'azienda intervistata e una quota inferiore attribuisce una priorità a fornitori che rispettano criteri eco-sostenibili oppure appartengano al Terzo settore. La maggior parte delle aziende ha investito **nella promozione di politiche e pratiche sostenibili nei rapporti con i clienti:** in particolare, quattro imprese su cinque dichiarano di dedicare particolare attenzione a sostenere la qualità del prodotto e/o del servizio offerto, quasi metà delle imprese a sostenere la sicurezza del prodotto e/o del servizio offerto, mentre un terzo degli intervistati a fornire informazioni (sui processi produttivi e/o sui prodotti/servizi offerti aggiuntive rispetto a quelle previste da obblighi di legge) ai clienti e utilizzare schemi di etichettatura dei prodotti chiari e facilmente comprensibili. L'ultimo tema riguarda il **Corporate Welfare**, inteso come una cultura imprenditoriale tesa a rispondere ai bisogni dei lavoratori (e delle loro famiglie) ed in questo ambito le imprese hanno investito soprattutto in strumenti per la concessione dell'anticipo del TFR e nella disponibilità di mensa oppure buoni pasto per il sostegno al reddito e per le politiche di conciliazione tra lavoro e famiglia;
- ***l'adesione alle reti di welfare territoriale:*** l'analisi ha evidenziato una **limitata propensione all'adesione alle reti**, a cui aderisce soltanto un'impresa su tre del campione, motivata dalla convenzione di poter usufruire di servizi che altrimenti non sarebbe stato possibile utilizzare; **infatti, la maggior parte delle aziende ha dichiarato di aver attivato gli strumenti a seguito di accordo sindacale/iniziativa negoziata con i sindacati (welfare contrattuale)**, mentre sono ancora poco sviluppati il welfare condiviso ed il welfare territoriale;

- le prospettive per il prossimo triennio: le interviste hanno messo in evidenza come **le imprese abbiano una buona propensione alla RSI**. Se al momento dell'indagine tre imprese su quattro hanno attivato almeno un dispositivo di RSI, **più della metà afferma che nei prossimi tre anni ha intenzione di continuare a sviluppare strumenti nelle aree in cui è già impegnata oppure di sviluppare nuovi servizi/strumenti di RSI che al momento non sono attivi**; in particolare, con riferimento alle nuove aree, le aziende sono interessate soprattutto alla promozione di strumenti di sostenibilità ambientale, all'introduzione di nuovi strumenti di governance - quali leve per la competitività, l'innovazione e la sostenibilità - e alle politiche e pratiche sostenibili nei rapporti con i clienti.
- il possibile supporto delle istituzioni: l'ultima parte dell'indagine ha riguardato le modalità attraverso le quali le istituzioni possono supportare l'adozione di strumenti per la Responsabilità Sociale d'Impresa; anche se il numero di imprese che ha già utilizzato il sostegno delle imprese per sviluppare la RSI è limitato, **è elevata la percentuale di aziende che ritiene siano utili i finanziamenti della Regione per sviluppare la RSI**; tra le tipologie di supporto considerate particolarmente utile per rispondere ai bisogni in materia di RSI sono state richiamate in particolare il sostegno finanziario, le attività di formazione e il supporto nell'attivazione di nuovi servizi indicate come tali da più di un intervistato su cinque.

Sulla base dei risultati delle indagini, possono essere fatte le seguenti considerazioni.

Tenuto conto del fatto che tre imprese su quattro hanno adottato misure, strumenti e dispositivi per sviluppare la RSI, ma che soltanto una su quattro sa di adoperare queste misure, appare utile **dedicare particolare attenzione al tema della consapevolezza delle imprese**. Un contributo in tal senso dovrebbe arrivare dall'attuazione della DGR 948/2016 *Responsabilmente* i cui interventi prevedono attività volte a sensibilizzare le imprese e a comunicare i risultati dei progetti principalmente attraverso strumenti web e social, ma anche grazie alla realizzazione di *workshop* di progetto e all'organizzazione di eventi conclusivi.

Oltre la metà delle imprese ha sviluppato pratiche di sostenibilità in relazione all'ambiente, ai fornitori e ai clienti, ambiti strategici le cui scelte possono incidere maggiormente sul modo in cui la collettività può riconoscere un valore nel modo di operare delle imprese, allo stesso tempo **le aziende che hanno partecipato all'indagine sembrano avere ancora poca attitudine con gli strumenti di gestione e comunicazione della RSI**: più di due imprese su tre non hanno nessuno strumento per la gestione e la comunicazione della RSI attivo.

Appare la propensione delle imprese che **nei prossimi tre anni ha intenzione di continuare a sviluppare strumenti nelle aree in cui è già impegnata oppure di sviluppare nuovi servizi/strumenti di RSI che al momento non sono attivi**; nello specifico, il tema di maggiore interesse è quello della **promozione di strumenti di sostenibilità ambientale**.

Infine, **l'evoluzione del welfare aziendale a livello territoriale è ancora poco diffusa**: meno di un'impresa su dieci ha dichiarato di aver attivato strumenti di RSI per iniziativa aziendale in rete con altre imprese.

5 LA VALUTAZIONE TEMATICA SUL TEMA DELLA COMUNICAZIONE¹³

Il Rapporto di valutazione del grado di conoscenza del POR FSE da parte del grande pubblico ha avuto **l'obiettivo di misurare e analizzare il grado di informazione dei cittadini veneti riguardo alla politica di coesione, alla programmazione del Fondo Sociale Europeo della Regione Veneto, agli interventi finanziati dal programma e, infine, alle modalità di informazione e comunicazione adottate per veicolare i principali contenuti del POR FSE 2014-2020.**

A tal fine è stata realizzata un'indagine mediante interviste CATI (Computer Assisted Telephone Interview) sulla base di un questionario strutturato; particolare attenzione è stata dedicata agli interventi finanziati dal FSE per valutare il livello di consapevolezza rispetto ai finanziamenti e alle attività realizzate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Veneto. Inoltre, l'interesse si è concentrato anche sui canali informativi utilizzati per veicolare l'esistenza del FSE e la realizzazione di progetti finanziati dal FSE. Al riguardo, è parso opportuno rilevare la percezione dei cittadini rispetto ai canali informativi ritenuti maggiormente utili per acquisire conoscenze sulla politica di coesione e sul FSE, alla qualità della comunicazione e alla rilevanza della disseminazione dei risultati. Rispetto ai canali informativi, sono stati fatti due focus, uno sulla campagna di comunicazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Veneto (realizzata nei mesi di ottobre e novembre 2018) e uno sui canali istituzionali (sito web e pagina Facebook ufficiale) della Regione Veneto.

L'indagine è stata effettuata coinvolgendo un campione di 2.000 residenti in Veneto.

Il primo dato che è emerso riguarda il fatto che **un cittadino veneto su due "ha sentito parlare della politica di coesione"**, con un grado di consapevolezza maggiore tra i maschi (55,6%), giovani (58,6%), laureati o con un titolo di studio superiore (59,9%). L'indagine ha anche evidenziato come **quattro cittadini su cinque sanno che l'Unione Europea destina risorse per la crescita dei territori**, sebbene la percezione in parte sia condizionata dall'idea che i finanziamenti siano destinati all'Italia: un intervistato su tre, infatti, è a conoscenza del fatto che la UE attribuisca risorse, ma ritiene che questo avvenga solamente a livello nazionale.

Altro elemento emerso, riguarda **la conoscenza dei differenti fondi europei**: quattro intervistati su cinque hanno sentito parlare del FESR, del FEASR oppure del FSE ed è questo ultimo il fondo europeo maggiormente conosciuto dalla popolazione.

Rispetto ai canali informativi utilizzati dai cittadini veneti, nonostante l'avvento di Internet e dei Social media, la maggior parte delle persone intervistate ritiene che lo strumento maggiormente indicato sia la televisione ed un intervistato su quattro, invece, ritiene che un buon canale informativo siano stati i quotidiani locali. Meno di un intervistato su cinque, infine, ha acquisito informazioni sul tema della politica di coesione e dei fondi SIE grazie a Facebook (18,5%), al sito web della Regione Veneto (15,6%), alla tradizionale carta stampata (14,7%) e alle emittenti radiofoniche (11,8%).

Per quanto riguarda più specificatamente la conoscenza del FSE, **oltre la metà dei soggetti che hanno risposto di aver sentito parlare del FSE è informata del fatto che, grazie al Fondo Sociale Europeo, la Regione Veneto ha ottenuto dei finanziamenti per realizzare interventi in favore dei cittadini.** In particolare, ad essere conosciute sono le iniziative che riguardano la formazione, mentre due intervistati su tre sono informati rispetto alle attività volte a sostenere la crescita occupazionale e una quota di poco inferiore (rispettivamente 63,6% e 61,1%) hanno consapevolezza di iniziative realizzate dal POR FSE per l'inclusione delle fasce svantaggiate e la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini. Infine, poco più di metà dei rispondenti sanno dell'azione del programma in termini di miglioramento dell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici.

¹³ IRS-Clas Pts Group – Greta - Valutazioni tematiche del POR FSE 2014 – 2020, Indagine sul grado di conoscenza della politica di coesione e del FSE per il servizio di valutazione operativa e strategica del POR FSE 2014 - 2020, 30 novembre 2018

I soggetti informati sulle iniziative del FSE ne sono venuti a conoscenza soprattutto grazie alla pubblicità sulla stampa (26,7%), il sito web della Regione Veneto (26,1%), il passaparola (24,1%) e i centri per l'impiego (23,4%).

A tutti coloro che hanno dichiarato di conoscere il FSE è stato chiesto **se avessero già usufruito delle attività finanziate dal POR FSE**; è emerso come **poco meno di un rispondente su quattro ha effettivamente beneficiato degli interventi del programma che sono stati essenzialmente percorsi di formazione (70%) e incentivi per la stabilizzazione lavorativa (24%)**.

Agli stessi soggetti è stato anche chiesto di esprimere la loro percezione rispetto al ruolo svolto dal FSE per migliorare la formazione delle persone e la loro possibilità di trovare lavoro e all'importanza che la Regione comunichi ai cittadini l'esistenza del FSE e le iniziative finanziate attraverso il FSE sul territorio veneto; **anche se più di tre rispondenti su quattro ritengono che il FSE sia utile per migliorare la formazione delle persone e la loro possibilità di trovare lavoro, solamente uno su dieci considera l'apporto del FSE determinante per accrescere l'istruzione e l'occupabilità**.

In ultimo, in merito all'interesse a ricevere informazioni sulla politica di coesione e sul POR FSE e quali fossero i canali informativi ritenuti maggiormente adeguati per acquisire tali conoscenze, **nel complesso due intervistati su tre dichiarano il proprio interesse ad essere informati**, con valori rispettivamente più alti nel caso dei soggetti che anno già sentito parlare della politica di coesione o del FSE (87%) e inferiori nel caso di coloro che non hanno mai sentito parlare né della politica di coesione né del FSE (57,5%). In merito ai canali informativi ritenuti maggiormente utili dai cittadini, due intervistati su tre ritiene che il mezzo migliore sia la televisione, mentre uno su tre ritiene valido anche il sito web della Regione Veneto.

6 LA VALUTAZIONE TEMATICA SUL TEMA DELLA FORMAZIONE CONTINUA¹⁴

il produttivo tessuto imprenditoriale veneto, caratterizzato prevalentemente da piccole e medie imprese, ha dovuto confrontarsi con le modifiche strutturali che hanno coinvolto il mercato come la globalizzazione e il progresso tecnologico, richiedendo la presenza di competenze sempre più specializzate ed orientate ad affrontare le nuove sfide poste dalla modernizzazione. In un contesto sempre più internazionale e caratterizzato dal progresso tecnologico, i sistemi produttivi veneti dovrebbero infatti puntare su strategie di ristrutturazione produttiva, diversificazione settoriale, investimento nell'innovazione e processi produttivi e organizzativi più snelli e sostenibili. Di conseguenza si rendono sempre più necessarie politiche di investimento nel capitale umano, il cui valore si misura tramite la formazione, la professionalità e l'adeguamento continuo ai mutamenti, essenziale per rafforzare la capacità di adattamento dei sistemi produttivi veneti e dunque garantire il benessere sociale ed economico dei cittadini.

La realizzazione di politiche incentrate sul tema della formazione continua rappresenta un elemento chiave al fine sia di adattare le abilità esistenti dei lavoratori e svilupparne di nuove, sia di svolgere le mansioni in modo più efficiente, specialmente per quei lavoratori le cui competenze sono già diventate o rischiano di diventare obsolete. Una forza lavoro più competente può infatti attirare maggiori investimenti e produrre effetti benefici a livello territoriale.

Alla luce di queste premesse, la Regione Veneto, per il periodo di programmazione 2014-2020 ha delineato politiche volte a supportare l'impresa veneta e a supportare la competitività dell'intera economia regionale. Tali politiche sono focalizzate sul sostegno alle imprese nella realizzazione di percorsi formativi facilmente fruibili nel breve periodo, in grado di supportarle nel trovare risposte ai propri fabbisogni formativi, di sviluppo ed innovazione.

In questo ambito, è stata realizzata un'attività di valutazione che ha avuto per oggetto 6 bandi, tutti attinenti alla priorità 8v, segnalati dalla Cabina di Regia, avviati e conclusi al 31.12.2017:

- DGR 784 DEL 14/05/2015 "Aziende in rete nella formazione continua - Strumenti per la competitività delle imprese venete": progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete;
- DGR 785 DEL 14/05/2015 "PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE" La formazione continua per le aziende venete - progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete;
- DGR 37 DEL 19/01/2016 "Aziende in rete nella formazione continua" progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete;
- DGR 38 DEL 19/01/2016 "PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE" - La formazione continua per le aziende venete -progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete;
- DGR 1284 DEL 09/08/2016 "L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione";
- DGR n. 687 del 16/05/2017 "L'impresa Inn-FORMATA. La formazione che innova le imprese venete".

Nell'ambito della priorità di investimento 8.V, al fine di raggiungere l'obiettivo che si prefigge, le azioni di formazione continua sono generalmente finalizzate a sostenere l'adattabilità e l'innalzamento delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori nonché il rafforzamento e la diversificazione delle conoscenze anche in settori e in processi ad elevata complessità tecnica ed innovatività.

I principali gruppi di destinatari a cui si rivolgono i bandi sono i lavoratori (compresi i lavoratori autonomi e gli imprenditori) e le imprese (singole aziende e filiere produttive). I principali beneficiari sono invece gli organismi di formazione accreditati, istituzioni scolastiche, centri di ricerca, università, imprese.

¹⁴ IRS-Clas Pts Group – Greta - Valutazioni tematiche del POR FSE 2014 – 2020, Formazione continua. Il Rapporto, 29 novembre 2018

In totale, hanno partecipato ai 6 bandi 27.219 occupati, **per il 63,6% maschi con un'età media di 44 anni (l'età media delle donne è di 42 anni); la fascia di età maggiormente interessata è quella dei lavoratori dai 46 ai 60 anni, ovvero coloro che tendenzialmente hanno più necessità di bilanciare l'esperienza pratica con gli aggiornamenti teorici.**

Dall'indagine è emerso anche che il **50,42% dei partecipanti possiede un livello di istruzione ISCED pari a 4, in cui sono classificate le qualifiche nazionali quali diploma di istituto tecnico, istruzione professionale primaria.** A seguire, il 20,16% si assesta su un livello ISCED 7, che comprende programmi finalizzati a fornire conoscenze, abilità e competenze accademiche e/o professionali di livello avanzato certificate da un secondo diploma o qualifica equivalente, inclusi i diploma di master. Considerando che il gruppo ISCED con maggiore numerosità è stato quello relativo al livello 4, composto da persone che dopo il diploma hanno svolto esperienze di apprendimento (non accademiche) preparandosi all'ingresso nel mercato del lavoro, si ritiene rilevante evidenziare come le politiche di formazione erogate dalla Regione siano riuscite ad intercettare maggiormente coloro che necessitavano di un aggiornamento teorico da affiancare all'esperienza pratica maturata in azienda. Lo stesso vale per coloro che possiedono il livello ISCED 2, corrispondente al completamento delle scuole secondarie di secondo grado.

Le aziende e i lavoratori autonomi veneti che hanno colto la possibilità di usufruire dei progetti di formazione continua per il proprio personale sono in totale 8.062, con le seguenti caratteristiche:

- **il 57,7% è costituito da micro imprese**, con meno di 10 addetti; tale risultato segnala la forte necessità di aggiornamento da parte delle realtà che all'interno di un'economia globale risultano più svantaggiate;
- i settori che hanno maggiormente usufruito delle iniziative, per una percentuale complessiva pari al 55% dei beneficiari, sono stati le **attività manifatturiere, le attività professionali, scientifiche e tecniche e l'agricoltura e silvicoltura;**
- **il 31,6% dei partecipanti ha preso parte a progetti mirati all'Internazionalizzazione e al miglioramento dell'export aziendale** (con particolare riferimento alla redazione e al potenziamento delle strategie di internazionalizzazione, approfondimento di tematiche relative alla fiscalità internazionale, e lo sviluppo di competenze linguistiche utili ai lavoratori coinvolti nel processo di sviluppo dell'export), il 21,6% a progetti attinenti il marketing e la comunicazione, nonché la loro implementazione in ottica di multimedialità, mentre il 13,9% dei progetti si è focalizzato sull'innovazione e lo sviluppo 4.0.

L'analisi complessivamente mostra come le aziende hanno preferito svolgere progetti legati e all'internazionalizzazione del business, nell'ottica dell'estensione del business oltreconfine e dunque del miglioramento dei risultati di performance aziendale; e progetti riguardanti l'implementazione della strategia di comunicazione, digitalizzando le competenze per il marketing e sfruttando i nuovi canali social. Interessante notare come da molte aziende siano stati riconosciuti gli effetti benefici del potenziamento delle soft skills sulla performance aziendale, nonché della valorizzazione della Green&Blue economy in ambito imprenditoriale, leggermente meno per quanto riguarda l'approccio lean le innovazioni di processo e prodotto.

Oltre l'indagine desk, è stata effettuata un'indagine ad hoc finalizzata alla verifica degli effetti benèfici concreti sul livello di occupazione regionale e sulla competitività aziendale a seguito delle attività di Formazione Continua, allo scopo di supportare le amministrazioni pubbliche nella valutazione delle politiche promosse e nell'individuazione di correttivi per le eventuali politiche future. A tale scopo l'analisi ha adottato due distinte tipologie di approcci.

Il primo approccio è quello macroeconomico, volto a comparare i valori assunti da alcune delle principali variabili macroeconomiche (occupazione, disoccupazione, valore aggiunto, reddito disponibile delle famiglie) in due differenti scenari: quello di riferimento e quello alternativo. La situazione che comprende i risultati effettivi delle politiche attuate di formazione continua dal POR FSE 2014-2020 è descritta dallo scenario di riferimento, mentre lo scenario alternativo mostra i risultati delle stesse macro variabili in assenza degli impatti delle

medesime politiche. Il confronto è stato possibile utilizzando il modello econometrico GREM-VE. Il modello ha stimato *ex-ante* e misurato *ex-post* gli impatti effettivi delle politiche dedicate alla formazione continua, e in seguito ha stimato le medesime macro variabili nell'ipotetico scenario in cui queste non fossero state intraprese. La differenza dell'output tra i due scenari ha permesso di calcolare l'impatto delle politiche in questione.

L'analisi si basa sui dati comunicati al valutatore dalla Cabina di Regia della Regione Veneto disponibili al 31.12.2017 e sui dati ISTAT di contabilità nazionale e regionale disponibili al 30.10.2018.

Il secondo approccio è stato di tipo microeconomico, volto ad indagare gli effetti concreti delle medesime politiche sulle aziende e sui liberi professionisti, con focus sull'impatto registrato dal singolo beneficiario delle attività proposte dai bandi.

Tale tipologia di indagine è stata possibile mediante l'utilizzo di una survey somministrata alle imprese e liberi professionisti che hanno usufruito dei progetti di formazione continua finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020. Pertanto, il Valutatore ha costruito un questionario *ad hoc* concordato con l'autorità del FSE, che raccogliesse informazioni ed eventuali suggerimenti per comprendere come i beneficiari hanno percepito e valutato il miglioramento concreto della performance a seguito della partecipazione ai suddetti progetti.

Il modello ha permesso di misurare gli impatti su alcune variabili economiche identificate come indicatori di sviluppo economico, ovvero: occupazione/disoccupazione, reddito disponibile e valore aggiunto. Gli impatti sono calcolati come differenza tra il livello simulato/previsto per il singolo indicatore nello scenario alternativo e il livello osservato/previsto nello scenario di riferimento, nel periodo di valutazione 2015-2023.

I dati elaborati fanno riferimento alla prima fase di attuazione del programma. I risultati devono per questo essere letti come indicatori di percorso, più che precisa misurazione degli impatti che potrà essere condotta alla chiusura del programma.

Nel periodo oggetto di studio, i risultati sono positivi: l'impatto delle politiche di formazione continua sul tasso di occupazione oscilla tra lo 0,01% del 2016 per raggiungere lo 0,08% dal 2019 in poi. Nell'analisi disaggregata per genere, si è potuto notare come le misure di formazione continua sembrano più efficaci nel sostegno all'occupazione femminile per l'intero periodo considerato, infatti, in assenza dei progetti si sarebbe potuto registrare, dal 2019 in poi, un tasso di occupazione femminile inferiore quasi per lo 0,1% rispetto allo scenario di riferimento. L'impatto positivo si è verificato maggiormente nella fascia d'età più giovane (15-24).

Anche sul tasso di disoccupazione l'impatto delle politiche di formazione continua segna risultati positivi. Il loro apporto contribuisce alla riduzione del tasso di disoccupazione che oscilla tra lo 0,1% del 2016 e l'1,5% del 2023. Nell'analisi disaggregata per genere, anche in questo caso si nota come le politiche siano state più efficaci per le donne, e per le persone appartenenti alla fascia d'età 25-64.

Infine, è bene sottolineare che, nonostante non si siano rilevati impatti sul valore aggiunto, le attività di formazione continua hanno contribuito ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie venete.

Con riferimento alla survey, è emerso come le attività formative sono state svolte con metodologie tradizionali o tramite interventi di accompagnamento le macro-tematiche principali nelle quali si sono focalizzati i corsi di formazione fruiti dagli enti rispondenti siano quelle relative a strategie di marketing e comunicazione (nel 48% dei casi), internazionalizzazione (35%), digital strategy e new media (23%) e innovazione di progetto (20%).

Tra i partecipanti, si evidenzia la presenza massiccia di lavoratori autonomi o liberi professionisti, i quali hanno diverse esigenze rispetto alle categorie precedenti.

Decisamente positivo il bilancio delle iniziative, dal momento che quasi il 95% dei rispondenti considera almeno "sufficientemente efficaci" le attività erogate; inoltre circa il 90% dei rispondenti, tra coloro che hanno già potuto constatare gli effetti dei corsi di formazione sulla performance aziendale, ha riscontrato impatti quantomeno soddisfacenti, in particolar modo inerenti al miglioramento dell'ambiente lavorativo (nel 70% dei casi) seguito da un'ottimizzazione dei costi (nel 25% dei casi). Questi dati evidenziano la bontà dei corsi erogati.

Secondo gli intervistati, al fine di migliorare la costruzione di politiche future sarebbero opportune: l'implementazione di attività focalizzate ai lavoratori autonomi; l'inserimento di attività più pratiche e conoscenze immediatamente utilizzabili dai professionisti e un generale alleggerimento della burocrazia. Va, tuttavia, rilevato che, sul potenziamento delle attività di formazione continua rivolte ai liberi professionisti, la Re-

gione Veneto ha sempre dedicato attenzione a queste figure includendole tra i destinatari dei bandi. Di recente, ha dedicato interventi specifici di formazione continua proprio a queste figure. Il suggerimento avanzato potrebbe esprimere, di conseguenza, la necessità di mirate attività di comunicazione capaci di raggiungere in modo più incisivo questo target.

Complessivamente, è possibile affermare che la Regione Veneto all'interno del POR FSE 2014-2020 abbia saputo intercettare il fabbisogno di aggiornamento delle imprese e dei liberi professionisti, fornendo una risposta che, seppur migliorabile negli aspetti organizzativi e talvolta contenutistici, si è dimostrata coerente e più che soddisfacente.